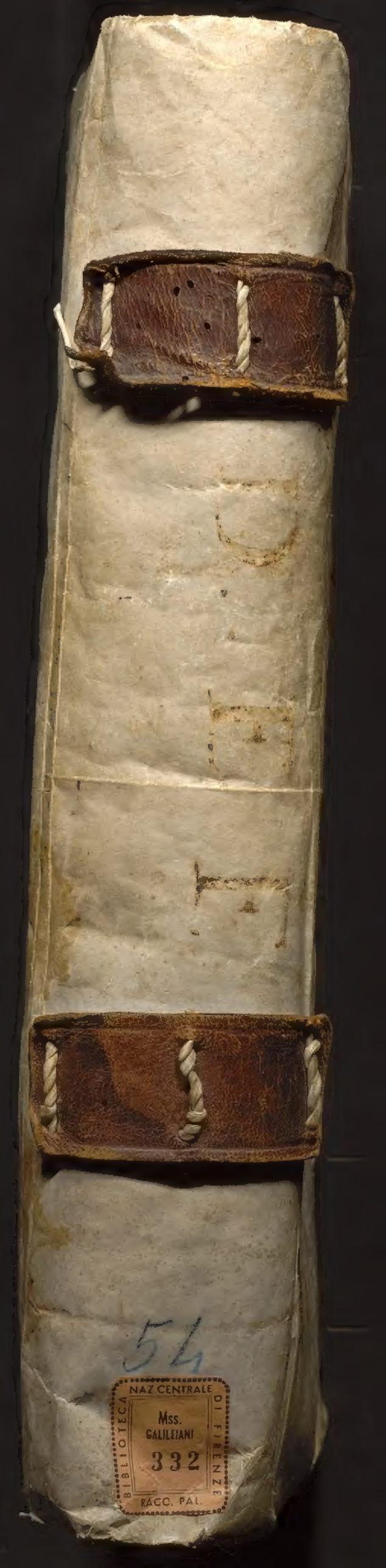

BIBLIOTECA NAZ CENTRALE DI FIRENZE
Mss. GALILEIANI 332
RACC. PAL.

54

C

Indicazione dei documenti contenuti in questa filza C.

Trentadue lettere di Cosimo Galilei a Francesco e Vincenzio Viviani dal 16 Febbraio 1652 al 1° Maggio 1669 — — — — — — Car. 1–53.

Cinque lettere di Vincenzio Galilei jun. a Vincenzio Viviani dal 4 Aprile 1678 al 6 Agosto 1682. — Quattro lettere di Pietro Antonio Rosini, rettore del Seminario di Arezzo, e di Michelangelo Landolfi, maestro di casa dello stesso Seminario lettere diciannove pure a Vincenzio Viviani, concernenti la educazione di Vincenzio Galilei — — — — — — — — „ 54–106.

Documenti relativi alla monacazione di Settilia e Polissena Galilei nel Monastero di San Giovanni Evangelista a S. Salvi a Firenze — — „ 107–118.

Inventario dell' eredità di Settilia Bocchineri ne' Galilei, per la maggior parte autografo del Viviani — — — — — — — — — „ 119–161.

Inventario dell' eredità di Carlo Galilei — — — — — — — — „ 162–232.

Scritture diverse, per la maggior parte di argomento religioso e di pugno di Cosimo Galilei — — — — — — — — — — — — „ 233–288.

Prof. Antonio Favaro
R. Università di Padova.

BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE DI FIRENZE
Mss. GALILEIANI 332
RACC. PAL

Indicazione dei documenti contenuti in questa filza C.

Trentadue lettere di Cosimo Galilei a Francesco e Vincenzio Viviani dal 16 Febbraio 1652 al 1° Maggio 1669 — — — — — — Car. 1-53.

Cinque lettere di Vincenzio Galilei jun. a Vincenzio Viviani dal 4 Aprile 1678 al 6 Agosto 1682. — Quattro lettere di Pietro Antonio Rosini, rettore del Seminario di Arezzo, e di Michelangelo Landolfi, maestro di casa dello stesso Seminario lettere diciannove pure a Vincenzio Viviani, concernenti la educazione di Vincenzio Galilei — — — — — — — — „ 54-106.

Documenti relativi alla monacazione di Settilia e Polissena Galilei nel Monastero di San Giovanni Evangelista a S. Salvi a Firenze — — — „ 107-118.

Inventario dell'eredità di Settilia Bocchineri ne' Galilei, per la maggior parte autografo del Viviani — — — — — — — — — — „ 119-161.

Inventario dell'eredità di Carlo Galilei — — — — — — — — — „ 162-232.

Scritture diverse, per la maggior parte di argomento religioso e di pugno di Cosimo Galilei — — — — — — — — — — — — — „ 233-288.

Prof. Antonio Favaro
R. Università di Padova

Mio Sig.re

Non posso certamente dispensarmi con V.S. dal mandarle
questo con qualche rimedio alla penna, non ne incolpi la mia
solita infingardaggine ed il poco tempo che ne ho hauuto non
la mancanza di affetto mio ed il suo conoscimento di quale
che obligo che ci professo. Dal sig.r Magno riceverà
una lettera ed altre d'ordine V.S.

Desidererei che V.S. m'inviasse, Placido in foglio
che è nel mio scrittoio in camera terrena, ed un certo calamaro
con fodero sopra una cassina di ferro vicino che era sopra
il tetto di camera terrena, che ne hanno il Signor Gennaro
ad un'uscio. Il sig.r Marchese si risolue ritenga presso
presso un'altro libro sopra ad esso consegna egli con
altri meno il consegni a Stadino che ne mandi per un
suo facchino a V.S. acciò per la Posta il tutto

Non gli aggiungo d'auuantaggio per non che io sempre
al suo comando e la riverisco di Vico il dì 16 Feb.o 1727

Dev.mo Obl.mo Servo

Ill.mo Sig.re

Ricevo una della mia carissima consorte, ne posso dire quanto giuoia mi sia stata ma pero più cara mi riuscirebbe stata se fusi stata accompagnata dalle sue chiavi, e dal mio pomeno, e quello che importa da qui pochi di quadrini

Vengo per tanto che in luogo le mandiate di fuorini in Pisa ma per l'amor de Dio per le viscere del Crocifisso e volemi nella risposta della presente mandarmi incluso un resto almeno perche ne ho necessita grandissima Domenica Sera, cioe dicesi alla Sig.ra Madre che me lo dia a conto di quello che ella si contenta darmi, e il resto me lo mandi per Cuccio Vaiellaio per il quale lo rimandero la Spada con alcuni fiaschi, per l'amor de Dio fatemi il servigio che ne ho necessita

Sento bene il Sig. Lodovico è tornato et è consegnato il cavallo, il quale gli fu dato in una vasola che non la figlia perche non haueua cera lacca, et cio nel libro nel quale spesi quattro giuli per la vasola et ogni cosa

Scrivo al Sig. Vincenzio che ho inteso una sua lettera e non gli dò risposta per la mancanza del tempo ogli dirò che tenga al Sig.r Dottor Rinaldini la lettera, et egli ne resto poco appagato dice bene che egli uuole mandare un libro suo che egli ha stampato d'Algebra, e che per la prima occasione ne mandera

Rimandatemi indietro subito le lettere alla Sig.ra Madre, et al Sig.r Vin.co Pregate Iddio per me e la Salute di Pisa il d.o 10 Maggio 1636

D.V.S.

Affmo

Galileo Galilei

Conto del fiasco

3. 15. 19.
16. 4
10
3
3 — 10. 11. 4

Mio Sig.r e Padron.e mio

Io resterò sin hoggi in Roma, doue non ricevei nella passata
settimana alcuna lettera di V.a Sig.ria onde mi dubito, che
habbino hauuto luogo di venir a mano due
plichi da me, il che non è seguito con mio pregiudizio d'vno
solo non posso in dubbio, che sarò restato fauorito da V.a
della sua gratia onde non resterò di ringratiarla. Sono bene
informato, che il Sig.r Galileo per hauer gran pelli per che io habbi
preteso far Roma, e non ho cura alcuna di tutti che in questa
settimana, che viene si partirà per Firenze

Il più comodo da un Dodici Scudi in circa fagotto di
panni è per vetturale il Sig.r Galileo

Domenica sono determinato andare più oltre per commodo
mio mancando il tutto e il meglio

Non si manchi per gratia di scrivere per mandarmi
alcuna lettera, e si dia qualche nuova di casa
di Fiorenza

Mi raccomando alla Sig.ra Madre et a tutti di casa
et a V.a Sig.ria con tutto l'affetto mi raccomando di Pisa alli 3 Sig.re 1615

V.a S.ria

Galileo

Suo affetto
Servitore Galileo

V. Ricadera dunque V. che quando m'[illegible] di Firenze
gli dirò, che forse gli farò cosa grata che saprà il Dialogo
del Galileo a V.S. Illma. Sarà dunque fatto, salutarà da
mio nome, e dirgli che ne ho consimil ritratto che haurà
l'amica la licenza, che forse potrebbe esser che sortisse
presto, che il Sig. Renandio mandi l'ordine del Papa
per la quale [illegible] che in questo tempo faccia già
di consentirmelo egli è di nuovo ritornato V.

Mio Sig.re

[illegible] affetto che [illegible] porto a V.S. e gl'obblighi che io
gli professo non hanno remeno che io tralasci [illegible]
prima [illegible] di riverirla dandoli avviso del mio [illegible]
matrimonio seguito jeri, [illegible] non potrei spiegarli, e dire mia felicissima
[illegible] amico, [illegible] la vista della quale mi [illegible]
alquanto, non vedendo ritrovare [illegible] qualche [illegible]
di buono, [illegible] [illegible] piacerà [illegible] non [illegible] [illegible]
P.S. [illegible] mi [illegible] [illegible] non [illegible]
scrivo, [illegible] [illegible] raccomandarle [illegible]
di non [illegible] [illegible] [illegible]
che in ogni modo non hanno che [illegible] [illegible]
che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[

giacchi di salutarti entrambi in mio nome, e dirti che [illegible]
grandissima voglia di rivederti ma non ho mancato dal fare
ogni diligenza per ritrovare qualche particolare
di maniera che mi riesca di farti cosa grata
ti mando questi pochi versi che ho fatti in
questi giorni di solitudine. Spero che ne darai
giudizio con il tuo solito giudizio, alcuni pensieri che
gli darai con riga, stadi il vino, e quelli del [illegible]
ed altri nascosti che non vanno, fuori [illegible]
giorni altri e poveri acqua [illegible] accingo
a [illegible] fischi un [illegible] [illegible] fai fai
il sugo di queste cose innanzi, e non fare [illegible]
Vasi di [illegible] Ma [illegible] poco [illegible] di poco che
giacchi ne carta [illegible]

[illegible] con già [illegible] Signori, e [illegible] a lo
sinocchio che [illegible] quella [illegible] fare [illegible] e [illegible]
ciato, [illegible] potessi ancora [illegible] [illegible] [illegible] sa che
di [illegible] mi [illegible] [illegible] favore [illegible] [illegible] perche [illegible]
a destruzione [illegible] [illegible] [illegible] Vincenzio un [illegible]
di qualche [illegible] [illegible] che adesso me ne [illegible] [illegible]

Al Molto Ill.re Sig.r mio Sig.re
Il Sig.r Gran.o Chigi

Alla Sig.ra Fran.ca

Ricevo una sua al debito conto nella quale m'impone
che io gli rimandi i fiaschi quali rimasero quando venni
la calura scorsa io non gli mandai avviso e perche voglio
approfittare di questa altra vetta nella quale ci sarà di
piena e di vento circa al Natale con mandarli s'impone
di vino quello che m'impone che è mio co-
sto il condotto già ricevo con vero piacere quel regalo
del Sig.r Giuliano F. perche è già passato un mese e
mezo e io non credo niente che lo gradisca recentis
come ancora di tegli fatto vedere che a Lei come gradi
sarà il tutto a quore. Vi incendi di me. Ed non stupire
di vedere la sua lettera di non leggere alla Sig.ra
Madre quei quattro versi

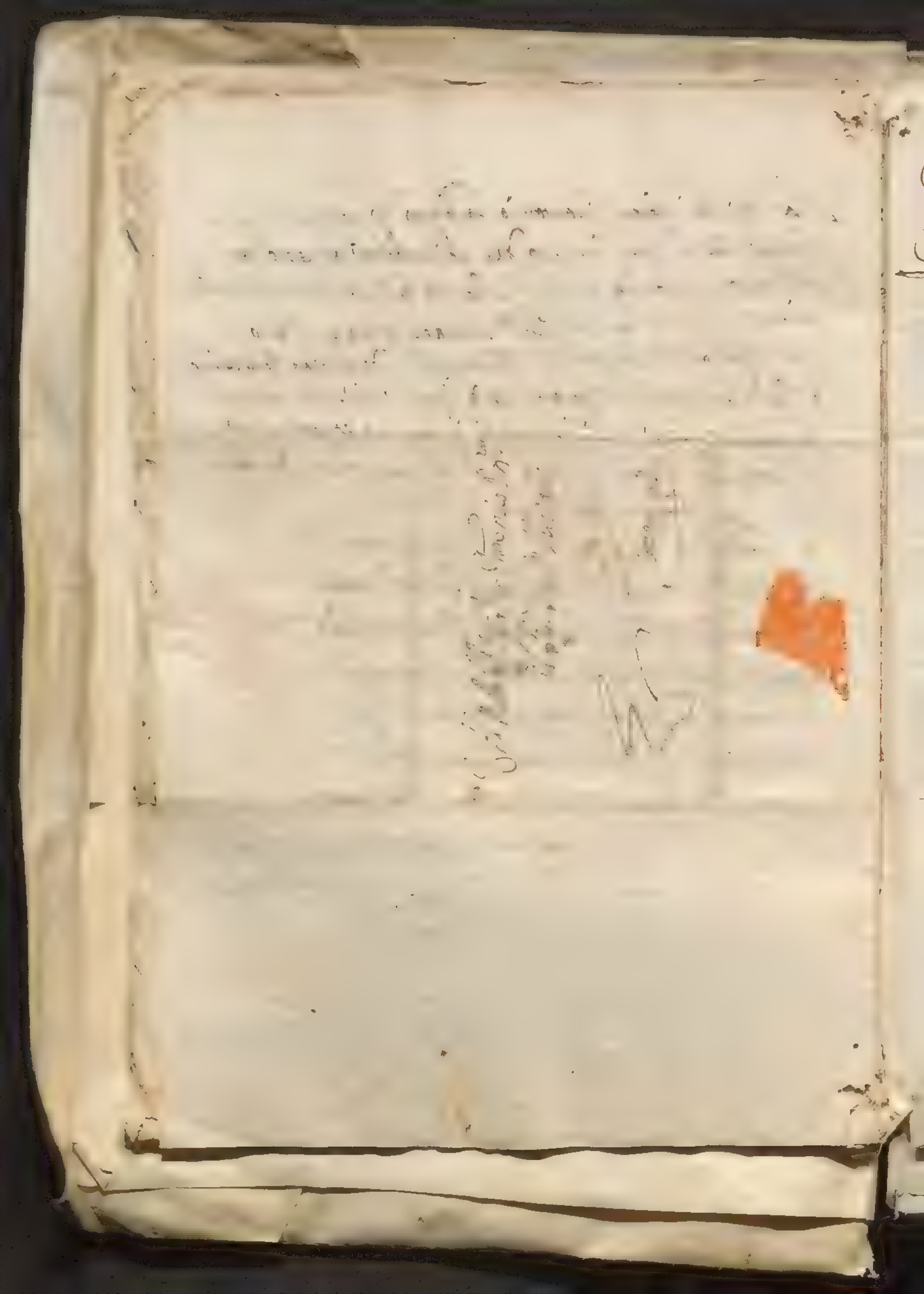
Cara mag.a Madre

Ho ricevuto la sua pregiatissima lettera di vino di Lugo
una pella lettera di piacere ho da contentarla conforme
mi parve non mi pareva vedere il vino di Lugo
come in fatto era pure via [illegible] già vedendo
che io voglio compiacere a Lei che ella mi resti [illegible]

Ca[s]mo Sig.[r] D.[n] Lebroni

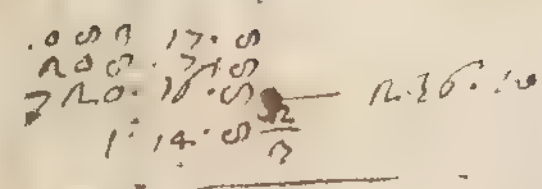
Adesso dunque io mi domei, segno quel anno di N. Signore
dal 0, fanciullo, che nacque dentro di [illegible] mentre si trovava Re
Herodi erano, basta mi mandiate subito vino e cose
che mi vedo, e non avere mandarne e [illegible] basta
basta che mi mandiate che non avere mandarne, che io
hanno patienza estato che e non può vari, una soccli
su questi fogli. Ma a quello che [illegible] Padre
[illegible] come io mi trovo a quei benedetti panni, che io
[illegible] di dirgli [illegible] questo è [illegible] perché
anche [illegible] una cosa cuore [illegible] di N. Mathio a oggi
ci è vivo d'inverno, e vive in una [illegible] io [illegible] a
[illegible] quelli Paolo, e il giorno di N. Mathio [illegible]
mandero il resto [illegible] non manchi di [illegible] [illegible]
d'andare a vedere se è venuto! Fin un altra [illegible] mandera
ogni cosa quando prima! Fin un altra [illegible] quando alle
Robe si mandera ogni cosa insieme ci [illegible] [illegible]
[illegible] panni sono in [illegible] Sono quello giorno di N. Mathia
si sta aspettando; questo quando prima non è mai venuto
e il [illegible] non è mai finito [illegible] [illegible]

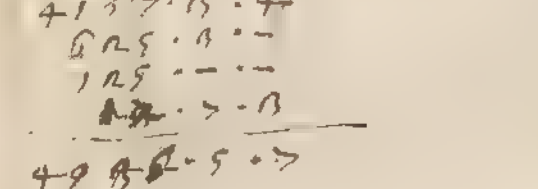
[illegible] ragione [illegible] da [illegible] ragi[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [

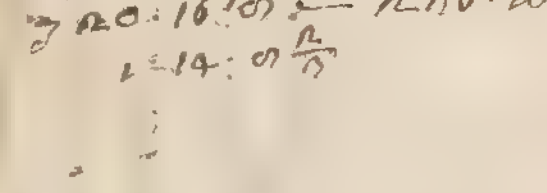


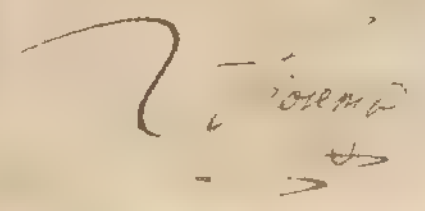
Mio Sig:re

Dalla sua gratiss.ma

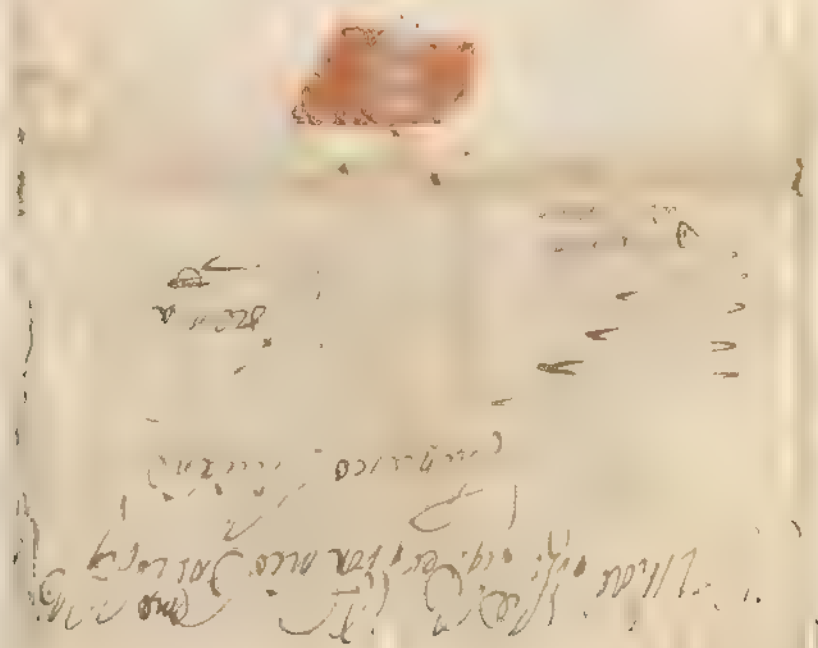








quello che devo dire non mi ricordo più. Io non mi ricordo.



Adì detto

Io ricevuto nel ordinario passato una lra di V.S. data a dì
detto il suo resto grato, et in extremo negotio. Piac
mi sia che mi manchi scudi cinque del piccio
naviglio; da impiegarsi in remanto stanza di Pisa
, o marsiglia aspettando già che di qua non è arrivato
ni arrivino di vino che manchi un quarto il bacio
o con che vedi mi manchi danari. Io non
so se V.S. Illustrissima ha di regole dell'abbaco mette
che cinque scudi di moneta fiorentina vieno giusti reparto
che tanti ragguagliato ad oncie nel compasso 60 stadia
di Pisa, o un quarto il braccio. Io ho cambiato un
giacerno di mei fogli che se mi arrocchi dalla Banca
Pisa e dalli Bagliacani, nel quale conto e non
mi è mai tornato giusto e ad invenzione. Quello
non comin Pisa e spendi giacerno ragguagliando
60 in dubbio, se deno compasso Br. 53 di Pisa e

[illegible] che si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[

[illegible] mi voglia dar [illegible] e mi dara [illegible]
del suo nato [illegible], [illegible] non mancare [illegible]
[illegible] venire [illegible] domenica, e [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Mio Sig.re

Ricevo per l'ordinario le lre di Firenze nelle quali una di V.S. mi grattissima, dove con lei non vuol mostrarmi di dirmi cosa che m'importa di grandissimo rilievo per esercitar meco in questa occasione di cortesia verso un mio Padrone quale stimo ad maggior V.S. mai ne ragion. così unirsi la mia nemica fortuna. Stando ancora come il Sig.r Giuliano Temi in Roma nelle carceri de la Minerva cosa che assai mi dispiace Prego V.S. mandarmi subito mentre il denaro che la da lui ricevuto che ne ho grandissimo bisog.o ma sopra tutto quanto (stimo) e non mi manchi. Vero vero rispondo che rigabbani una volta con giardo arriera[to] perche m'imagino che se viene di cortesi[a] non habbino avuto parlare nell'aprile passato e così il tutto mi avanzasse con cortesi[a] Ma succede se viene habbino parlato tanto che non ci è rimedio che restivi niente. E m'imagino che se Sig.ri di V.S. viene come la Borsa del Vino che come di sopra le scrissi non vidi mai se fiel: rendo gratie a questa cagione perche ci sia chiara

Di tanto mi raccomando, dandomi in extremo del Sig.r Vin.o ingratiandolo infinitamente di tanta cortesia che mi fa in rendermi nè gli resto obligatissimo. di che non resta per non incontrarsi d'avantaggio

Del Sig.r Padre già ho havuto con resto il quale esq.i fa cento mandatimi di lire che ho ricevuto in Roma dal Sig.r Fio Bianco a chi quelli non mi ricordo per ricevuti di tempo gli voglia dire che se rendino sua fanno in mej mio conto di quelli di quali non occorrendo altro per

Di V.S. mi impieghi dove uno servitio che io non riconosco ad ogni uno con ogni affetto, se stimo degno di tanto favore. Di Roma il d.o Maggio 1654

Di V.S. Molto Ill.re

Servo vero

d.o [illegible]

Il Sig. Ercolano

Quando io mi deliberai andare costà, e di negotio
ebbi già raccomandato, non ne ho avuto nuova
o avisi, credevo avere di havermi guadagnato
e non vengo niente, et questa sera
una di S. Donato, San Maria, e gli mandai, dovea
una mezza doppia la quale mi fu mandata da
V.S. in quelli danari del sig. Ant. Nomina mio cognato, che io dovessi
impiegarli in certo cavallo, non se li è ricordato rimandarli a lei che
vedrà, e mi rimandò ci mi una mezza doppia di manco
ma mi disse, gionto costà, andò a casa, solamente otto
giuli, ma ha rimandò a V.S. acciò la restituisca a medesimo sig.
Ant. di fatti bisogna habbia moneta, o vero se non ha mandato
lei, che, acciò l'habbia adoperati per la mia, acciò si trovi
a Firenze, ora sono ad Arezzo, di dietro da Pasqua e mancami
ancora dieci lire, con quelle che già non dubito il sig. Iacomo Fenzi
mi vorrà mandare, avisi, per, lettera, acciò venga
come V.S. vede non ho gli scudi, ne ancora, anche qui adesso
ci è uno mese dal Cavaliere, di Pazzolo, di Pazzo questo, e mi trovo
così male, e non mi manchi di mandarmi presto due
lire, cioè queste dieci lire, e quelle che ha avuto dal Fenzi
non mi manchi per gratia che domenica vera Pasqua

ica, non di dichiarare di no rimanere a dei, cioè

Della presente vera quando io mio desiderato hauer couerto il negotio
me con tanta sinistra gli raccomandauo, non me ne riceue nemmeno
vn di cui son rimasto assai consolato, hanne di nouami quaggiu niuna
nouanta, che non niega niente per questa sera
Ne, Rozenna della Torre, San Maria, e gli mia Lucia
e Rodera di lui una mezza dozzina di quali mi ne mandaua
na quali danari dei, gli ha Pontina mio cognato, mezzo douendo
impiegare in tanto cotone, non se li ricorda rimandai a V. S.
Illustrissima, e mi rincresce per me questa mezza dozzina di anni
ma me li accio giorno, vsara sonar che la faccia diamente otto
giani, ma rimando a V. S. accio la restituisca a medesimo gig.
Qui ci sia altra moneta, o me ne vuol mandare
lei, che mezzo l'habbia cambiata per carta, accio si vinca
a Lucca vna pezza di vigliacchi da Padua e mandarmi
quasi dieci lire con quelli che gli ha dato il gig. Adamo Fenzi
in vece e maniere vsato per pedri Boccacci come
V. S. vede vuol gli danari per me vengono, anche qui adesso
ci è vno mare da Fauenza di Mazzola questo, e vuol
vece e maniere e non mi manchi di mandarmi vece due
le Monete cioe queste dieci lire, e quelli che ha riceuto dalfensi
non mi manchi per gia che Domenica vera Marzo
Vica, per il medesimo ne mi rimetti dei, cioe

quando sono venuto a incontrare non di loro neppure mia
madre come usa nei giorni di festa, così non mi parve
il vero, e subito uscì di casa con tutti i miei
fratelli e sorelle incontro non di rado fino a
Signa dove mi venne incontro non di rado fino a
Signa dove mi venne incontro

Finalmente non è raro vedere che quelle persone
che meno vengono a casa, nel momento ne hanno
minore tempo, che è già un mese meno che io non vedo
Settimana e Cecco e mai è raro vedere che sig. Nadia ne
ne parla volare mandare io veramente mi sono andato scandalizzando
considerando che al sig. Nadia molto che come io no quaglia
a casa che qualche cosa e vinto a quel modo che le vedono e
niente che io nemmeno e non andava a vedere io non darò a
Sabino una domenica che andare a piano e mandare che ci è
da dentro nascita dai e vino e fuori in questo tempo sono venuti
due volte ci sono. Ma nonostante questo sono di quelle cose che io
gli dicevo quando ero così a pranzo e non mi credeva.
Dal sig. Nadia non mi viene mai, e non quando mi va
da grida e dice qualche altra cosa che io non vedo e poi si
vede che io non gli viene niente e io non so che cosa io gli faccio
le bende e poi viene che io vino a Firenze a salutare e gli faccio
mille raccomandazioni e da mai non gli parlo poco niente.

[illegible] mi segna nuove maraviglie, e stupori della Sapienza [illegible]
[illegible] io resto sempre stimato considerato, e riverito, quanto [illegible]
[illegible] sia stato da me. Resta qualche disgusto che io
[illegible] habbia guadagnato aggiunto a questo corpo, e questa mia [illegible]
fanno in me una confusione di gusto: Mi confido vero da
una parte considerando in lui un padrone, et un amico
[illegible] dall'altra che [illegible] con maraviglie
[illegible] mi [illegible] in consienza
[illegible] che non riceva tanti, e tanti, e nuovi
[illegible] di compatirmi, e di mantenersi di [illegible]
[illegible] [illegible] che gli ho dato, e mi comandi
[illegible] [illegible] Bacio [illegible]

Di Pisa il dì 19 Maggio 1638

Di V.S. [illegible]
Galileo Galilei

Al Molto Ill.re Sig.re et P.ron mio Oss.mo
Il Sig.r Francesco Viviani

Mio Sig.re

Lodo V.S. intesso la mia coppionevole fatta alla Lettera sua indirizzata al Sig.r Vincenzio, dalla mi aveniva V.S. ancora caro quando sino alla raccomandazione fatta alla mia persona so veramente son rimasto sorpreso nel vedere come il mio nome sia sempre caro, e riverito, come facendo la raccomandazione a tutti di casa, ed in fine mezzo alla persona non so perche si deva sino sotto giudicato nella persona del Sig.r Nadal che di Nadino anzi sino sotto Lauro giudicato che facendo il quarto alli 4. di casa son nominato sino sotto si doverebbe allora nominare che sono.

Intendo che il Sig.r Vincenzio si ritrovi di nuovamente cattivo di salute consegnato a Dio che non faccia capitare di peggio, che ancora ancora con pericolo con qualche altro di quelli non avendo avvisamento, si come ancora quale sia nuova di negotio del Banziach.

Con mio contentezza di sentire che il Sig.r Domenico [illegible] che ancora tiene di raccomandato che non dica niente alla Sig.a

Mi pare di sentire che mio cugino Vincenzio e alli Sig.ri Nadal quali non sono di nuovo con più che ancora di quello si trovano. Nella speranza di [illegible]

V.S.

Affmo
Primo

Ill.re

Sig.re

Hò ricevuto la sua Stimatissima delli 22 del passato, e
resto Ser.to V.S. Ill.re di quanto mi scrive circa il negotio
che tratta meco il Sig.r Gio: Battista Bonfadini, e
non hò che dirle altro per hora, se non che
resto in attentione di sentire la risolutione
che V.S. Ill.re prenderà sopra la proposta
fattale dal Sig.r Bonfadini, e di quanto
occorrerà

Hò inteso che hanno consegnato a Battista Bartoli mio com-
messo lettere, e Barone raccomandato, che sono di Roma all'an
tico ordine, e che hanno ritirato il tutto per ordine di
V.S. si che può mandare pure quando le piace che io sono
stato pagato V.S. Ill.re ringratio

Non hò ricevuto la sua nuova di V.S. Ill.re d'havere mandato
li due avvisi, che hanno il nome di chi è stato consegnato, anche non
vorrei che fossero andati male, se viene io rimando subito
un altro, e Spero di Brevi ricevere un Fascetto che
io non sono al Sig.r Card.le Barberino di Gennaro di che io resto
attendendo conforme scrive, come anche le due lettere di
V.S. Ill.re, e resto in Pregare Iddio che le conceda ogni
contento, e felicità, e di nuovo le mando un cenno di voler io non si dia
mai di meno, ma non bisogni occasione che di dare io prenderò sempre
che V.S. Ill.re occasione di dare qualche nuova io le haverò per buona
perche io vorrei fare sempre più che fossi possibile, ho l'honore
e la benuta di Roma il dì 20 Xbre 1645

V.S. Ill.re

Girolamo Frescobaldi

Sig.r Fran.co mio Sig.re Sm.o

Vorrei adesso che io mi trovassi vicino a Voi per
poter esternarle con più efficacia il contento ripieno
mio g.no mio e pregarla a condolarmi i suoi maravigliosi
successi, e sopra tutto a farmi di nuovo sentire
la felicità che mai non posso scordarmi del mio
incantevole Sulla Marica, e così no saprei a che
pensare e quindi [illegible] rimanere alle spiaggie di
Ischia perche una cattivissima influenza di fatto mi
assale nel mio Castellino et ha fatto cupare quasi i due
più belli mesi [illegible]

Ora che mi presenti un più facilissimo servigio, cioè
che Suoni Chitarra senza che Sig.r Fiadoni se ne risenta alle
il mio abito da negli empi non quello di Cerimonia ma quello che
mi fece Sig.r Madre l'anno passato che è rimasto nudo

in quel Valigino quando che ardine remisi V.S. per compagnia del viaggio Bagliano insieme con alcune scatole che gli saranno consegnate dalla Sig.ra Madre con ancora un cassettino, et una cassetta bianca le quali cose tutte riceverà in pacco di mio nipote insieme con questo Valigino la chiave di camera di detto e che porta meco ogni cosa e però la supplico del Valigino

Non posso mancarli di fare mentione i denari ogni altra cosa di Piacenza remane a Bagliano e dico di non cosa stare a scrivere onde resto V.S. come l'è andato

Per Benuto del tempo non posso che io m'allungh di vantaggio per hora dico che resto mio Sig.re con ogni affetto

e da Genova li 4 Aprile 1647

V.S. Ill.ma

Humo Fratello

Mio Sig.re

Ho caro che V.a una volta cercato d'intendere da me del
mio con lungo silenzio vengo io a domandarle a V.a perche;
Veggo anzo mi pare di vedere la cagione nissuna da
quella corrispondenza che una volta di cara d'esser meco ora
io non devo dirmi ogni volta che ne vengo immeritando
di conservarla però V.a che io adisfacia con q.to del mio
debito augurandoli felicissime e prosperi feste resto V.a
tutti conoscendo di quello che mai immeritevole

Sig.r Francesco conosco che la mia Fortuna mi habbia
fatto perder l'anello ci è rimasto per il detto castigo di q.to
che io gli sono il medesimo ch.e che sono stato and.o volen
lendole V.a non degni. Passo tutti e adesso io Piacenza =
mi dico e con tutto Rispetto di Lucrezia di Pisa il dì 27. Agosto
D. V. S.

Umil.mo Servo
Primo Fabbri

Al Sig.r Francesco Viviani medico

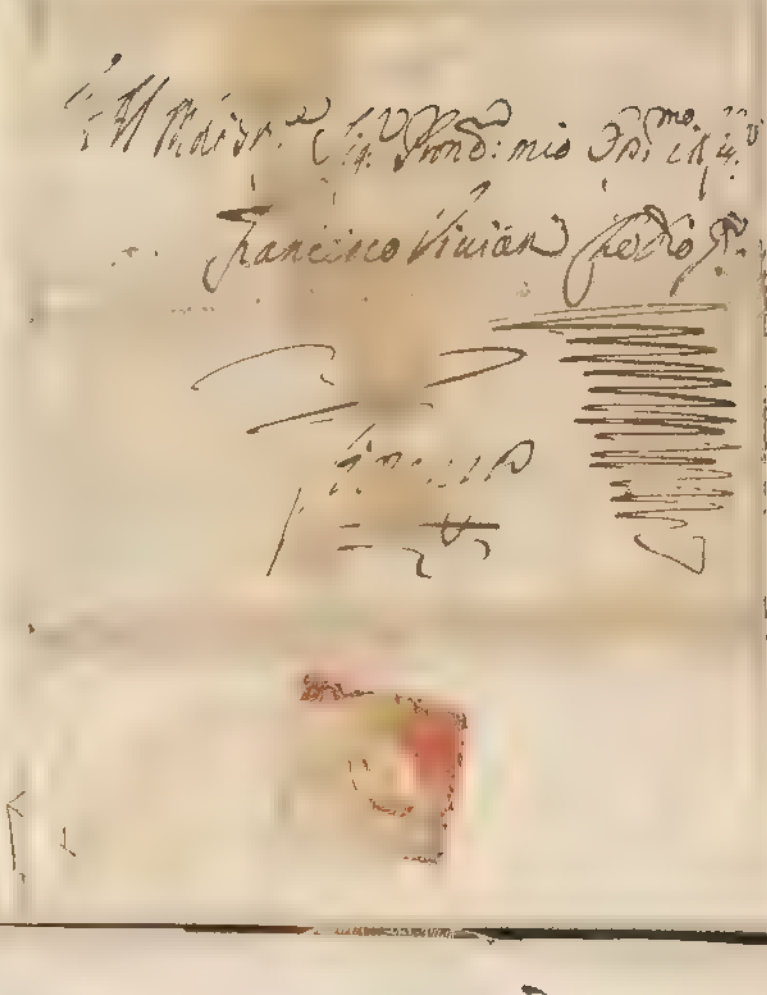
Pedis grandi

Firenze

All'Molto Ill.re Sig.r e Padron mio Sempre Col.mo

Francesco Viviani

Lorenzo



(Mio Sig.re Oss.mo

(Comincio che ricevei la sua lettera mi fu dal Sig.r Ingegn.r Buonaiuto
dato una mia di quindici di Luglio e non ebbi altro insieme
con una sua di 27. simigliante mi rispondete come o accusando
di ricevuta di mia ma non dicendo più che ella avessi
inviatami a Bergamo onde non so che rispondere
Venio alla 2.da Mia dove una scatolina nella Procaccia due
pezzi di Cristallo di questa misura e grossezza e mi sono rotti
l'uno si che guardi che non si rompino. Si è dipoi (Oggi) dato
vetturino, e vetturale Maranese d'Ingegn.r Comin Pano 400 si Oggi
è 31 è Maranino ma non mitato e rotti e vetri non ho raccapezzato
più fatica giuro a Dio se è anche che questi esemplari
perche qua non si trovano le misure vendere anco malissimo
ma Oggi che sieno di cui sono mancanti (Scatolina è diventata 2.da
nel più ricevuta

(Adesso sono in Casa ma gli arebbi piacciuto che Roma fosse
a Casa Greca qua ho veduto quasi tutta Egitto e godendo
qualche ragionamento, Sig.r Francesco è il tempo che era il mio
S.r Padre nella Casa di Firenze, ma adesso io Amico valentuomo
e sua Eccellenza nella Città, fine nell'ozio non si acquista e io
non mi vedo niente mio più io sono di vedere nel duro

S. Teresia rende supplicati salutti come fa S. Maria
Maddalena, e questa era sua Sorella, e Sposa di
Giesù Nostro Signore, e Padre, e Sposo di Anime, e
quasi, se non vedo meglio, si morirà quieta, ma però
in Casa non si fa niuno, stante non ce ne sia Zitelle, e
Vincenzina si dichiarata, e quando Fausta Vallone, Fausta
Giamogli, che non è potrà più vedere, e quanto la cosa
si pensa che dia finita di quel altra non si fa come andava
Fausta Domattina non vi sarà, che vi medicare
mi perdoni Gigi Cosimo se con gli mie chiamerò e la au
tel'arrow, e si ricordi di chi l'ama con tutto il cuore
mente, e fine negli Spagnoli

Ill.mo Francesco Guiati
mio. Sig.mo

Ill.mo e Rev.mo

Ill.mo S.re Mio. Già risposi a V.S. e le darò conto di quegl'ordini che verranno circa a questo particolare tratterrò con
S.r Francesco ricordaremi per amor di Dio della mia diminora
perchè non vorrei fusse mia denigrazione a questo ca
so con Lei d'avere perchè qua non ne sappiamo imaginare
alcuna difficoltà onde alla V.S. Illma per ciò non ribbi
Perciò in nome mio il S.r Francesco e qui dica che l'amico
continua a mandarmi fogli stampati e vero ene desidera che
[illegible] da me gli non vi dando cierta notizia
me lo auuisi per [illegible] i suoi ruoi im-
pegni intrecci e fermezza e di
Sacri le mani per mia parte.

Vorrei che V.S. m'auuisasse mai con grand.ma segretezza circa
impresa che tiene Mons.r Vescovo contro ecclesiastici di cui
se s'intende che via di cautela et altri requisiti mai con el
modo Ill.mi mi perdoni della tanta fatiga e della mia debolezza
se Dio di S.r Francesco mio ogni altro bene. D. Ass.a S.r Ill.re e Sre
D. V.S. Ill.ma

Ill.mo et Ecc.mo Sig.re mio
C. G.

Fermo Fatica

M. Franco Fuian

mão do Ilmo

Forenza

Mio Sig.re

Se la seguirà con l'istessa vene, ben è vero che oggi su le vene
che habbiamo hauuto una buona vena d'acqua doppia
miglior assai. Staccati ma nè habbiamo seguita vena
a mano al capello. Se non vario a replicarle la mano
del mio canaro oggi perche suppongo che si vede
lo vinto vicino raro o come altro o decoli il Sano.
Oggi non lo sento con alcuna mano e non cama
rano con felicità. Del resto ricordateci che li sono sempre
Cocino vostro non vero per non mancare in Cristiano ad
antico vero vostro / sono ta l'orenza vegliate che non
sono adungarsi Saveri qualche mancanza, sia Cenere
Sig.re Padre et ci. Vincenzo e nuovo ricordo
Di Firenze 9 con Giugno

M.e

Vincenzo
Fino Fabbri

Mio Sig.re

Mi trovo da rispondere a due sue lettere: la prima de 31 dello scorso l'altra de i 7. cor. della prima non ricevei come doveva, Ducati cento sanato perché mi impiegai tutto in vendere una lunghissima a S.r Vincenzio onde io la prego a scusarmi il mancamento commesso che non comettero più nel l'avvenire, perche io vedo che V.S. fa di fatti e non di parole ma intendia= moci io vorrei che V.S. negl'incomodi che si pigha per me ci mettesse solo, e Singhe ma non voglio già in maniera veruna che ci metta del suo avviso ora essendo che devine che mi scrive e che io scrivo a lei con tutte per mici interessi e dovere che io sia quello che faccia tutta la spesa ancora in questo. onde non tutto quello che in questo prende, perche io voglio che resti vivino a fatto avendone quest'anno l'occasione di quei danari che ha in= meno nimeterem in S.r Mr. e quest'altro anno vedendo dodio con l'occasione che io nimetterò a cavare alcuni danari per altri conti si farà il saldo insiem= mente che io voglio non devi scrivere ogni cosa suo ne togli senza veruno pensiero e commettere una cosa senza veruno rispetto per amor di Dio mi faccia questo favore starano ver risponder a due sue cominciando dalla prima e dico che sara stato caso simile di quella in che V.S. ha mandato a pera essendo che io le che mi vengano di Vienna non vuole scrigliare e se ho ricevuto nove sia che di V.S. mi trovo n.° otto ne compreso due una che a desgrazia ho rotto, onde succedomi era in questa prima che me ne ha venire ver il conto torna con mam= che non c'è fraude avendo io ricevuto anco nove quelle della S.r Madre

[illegible] quelle del S.to Vincenzio non vie nate ma tra di noi [illegible] e però tenerò mar
auuerso con parole scritte vicino le sue sigillate con [illegible] e cera lacca
con l'impronta chiara del sigillo et auuisarò ogni ordinario le ricevute di
ricevute le me come ho adesso auuisando la ricevuta d'una sua de 7 corr. e 2
una del S.to Vincenzio del mese: vicino con g.ti S.ti uomini che V.S. facene ricevute
e il tempo non permetterà che io le riconda g.ti ca.ti perche lo desirarei
di scriuer a lungo e perche l'ordinario tarato gli scrivi una copia
sta e lo remetta da mio nome. Circa alla diminuzione dell'V.S. quest'anno
non ui è altra mia dove mandai la formula stata da questo Cancelliere, non
mi allungherò di vantaggio essendo che la sua diligenza e fanciullezza d'
V.S. Reali saranno sufficienti con la gratia del S.to Vicario Reale facendo il
qualche diminuzione maggiori nel fanciullezza che fano scriuere da
Mons.r Nuncio andata a Mons.r Arcivescovo di Roma circa [illegible] mi V.S.
rimetto alla sua prudenza ma vicino sopra loro. Domenico Cuoco Mons.r Pic
mi dà dato le sue lettere dove mi è nuova che sia partita di Venezia ma non sono
certo per qualche respetto fra tanto se potrà possibile farne una altra per
mia prudenza e quanto prima di Venezia mi casa V.S. S.to Angelo Barbaro e
S.to Maria Formoso perche del S.to Antonio ne ne sono due in essere, dietro però
che ne ne vede almeno sarà in casa V.S. S.to Angelo Barbaro del S.to Maria nella
corte della quale carestia mi pare la sua prudenza chiami [illegible] quanto mi è di più io
faccio il Rettore del Salice de vicini con quello, nuova gemma che vicino S.to

ch'un altra mia con nuove d'altre cose che seco chiaro et in particolare con
la resta di mia [illegible] che di querra nemeno impegnato con Mons.
o Cerio nella mano in tutti i suoi dico Gio Pappone, et gli mettemi un bel
e copino filare di pedi in quantità di quelli che à V. Eccia che di già gli
ho promesso a Mons. per gratia altra a cuore il negotio di querra fomentio o
disgusto di predilo in prima vista che niente querra accio resta con un ora-
tione che è da Venetia a Bergomo venitimi in mano tra non deside ch'è
V. con qualche raccolto modo che io che ne è copino facendo [illegible]
che è venuto qua il Fedo e che bisogna che io lasci il regno, per
due mesi di qua danari ma o accia genuini e mo ne dia ni resta per
il primo Febraro, il secondo Mons. che io sedo se mi tone a Firenze con
mia, tre dessi di trenta sei mesi di cose da Sacchi, dico era huomo mortato onde ne faccia
con Vi. resta qua che ne ligenza e mo ne a mi i quarto in mia mano et ci accio.
Mons. Piero ancora mia prima a tua di V. Eccia alla quale ni rimando
il suo assenso ad auto tempo se no resta Vi dirgli che non ui è mai perdolo che io mi
per rendi ui chi sempre mi ha favorito resta mia generosità e per questo ni trovandomi
subaro, a ti obligato, ch'ome ch'è ne ni rimando della Angona non come mi ni ma com
eno desgno e ca cieghi di cardonami se io non gli ni ho mai fatto ogni sforzo per
Maria nubes ain loco di tempo e non ni gli pure di q. ordinario. un grandissimo tempo che
già io non ni ceno se delli V. Mons e pur ema mi deue ancora ni pono se ad anima
V. che è venni, ch'un mese e mezzo, a vi che desidero ch'ome ni ammiro la

causa come se ella mi allegramente in Augello se io avuto fosse necessario ad essa
di molti maroni e una mano di ghiaccio e vicende avrei che fare se avuto che mi
venisse dare da lei se caso è raro [illegible] che avrei di occasione di
vedere il Sig.r Ricardo in Mercatonuovo io ricevin. da [illegible] mia e in mio
nome li domandai se la ricevuto una mia lia con una [illegible] di comparsa lo
re diretta a la sua S.ra Anna perché questa sarà non si degnano di mi con
dare; se dovrei ancora rimandare di [illegible] la sua lia ma vede se che vi sia è
il Foglio, Pare io urgho dire che io sono sempre [illegible] non no di [illegible] ma con
vero sincero e cordialissimo Amico e chiamo in testimonio Dio che questa presente
mi cro mia esperienza dal cuore che da una lingua per questo S.r Bianco mio [illegible]
d'avanzarmi un pare per la Vecchiaia come io prometto di fatto nel cor e
al buon peso di non promettiamo d'un vero inn interessi che mi mi sono sempre fatto

[illegible]
nicesco Vuiani mio
Pad.no

Siena

Fio mi sarò scritto come mi sono al Siena con. a spero mio perché con Lopere non sono, ei i dig
che scrivere in Siena come sono nell'anno onde amicizia se [illegible] due lie sono a chi dev
non anno fatto operazione di cuna il che piacerà a no S.r Ricardo seguito come [illegible]
se lo prego mi fare a spedire un Banco grande perché [illegible] sono [illegible] non [illegible]
[illegible] Foglio addio di Firenze mio [illegible]

[illegible]
[illegible]

Illustrissimo Signor Padrone Colendissimo

Ricevo la sua e la carrozza è venuta la quale ritornerà in dietro domani per il medesimo vetturale ma non credo che possa esser a tempo a Firenze. Perciò la prego a volermi dire mandarmi la Vedova e la Virginia Madre voglio mandare i fiaschi ben sigillati e muti, ogni volta perché possino arrivare a tempo

Io non starò a rendergli grazie perché essendo in un discorso troppo usato per ciò si conviene che io non lo faccia troppo lungo

Finirò dello scrivere per il Sig.r Filippo Strozzi acciò vogliono essere di questi giorni a Arcetri, per mandare l'denari e ciò che bisognerà

Non scrivo al Sig.r Vincenzio perché io non voglio incomodarlo ma fare ben di sommo cuore ogni cosa in mio nome e del Sig.r Padre come che Ella mi faccia grazia d'intendere se S.ta Maddalena passi Maddalena voglia monaca nella Murate è più quieto stato stare pregare e io prego Dio a farmi grazia

Di Pisa il dì 27. di Luglio 1634

Di Vostra Signoria Illustrissima

Obligatissimo Servitore

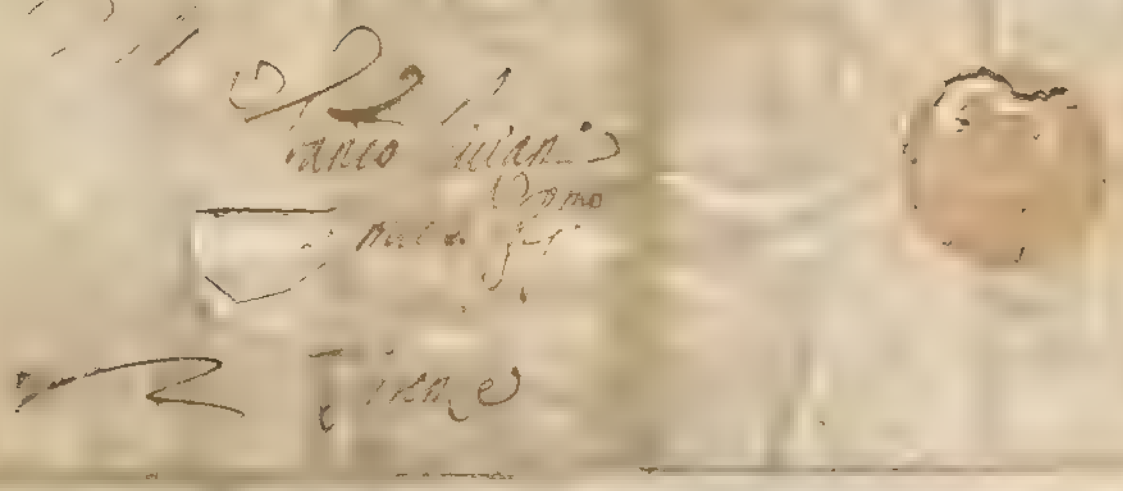
Galileo Galilei

Si tenne che Vostra Signoria Illustrissima
mi vuole in pena perciò

(gr.mo 2

Et Sanctorio a Cherepio [illegible] che l'amo nel seruitio
di Mons.r Ill.mo non ho fatto il giuo.
Di quel negotio del che mi scrisse, circa di non hauer hauuto
altra risposta circa debbe di mia mo et di cio ne resto assai, et circa
che raccomandai a V.S. et al S.r Vincentio per amor di Dio V.S. mando
si è remisso fare che circa di hauer hauuto la diuisione nel
ceno ordinario di Piacenza et al Sacerdotio non ho dubio V.S.
Et cetera et qui leggo quanto altro uerri
Di Roma alli decem.re 1[illegible]. Di V.S. affmo amico et seruitore
Et ceno Fauorio de Mons.r Ill.mo et R.mo Vicario della diuisione fatta
ceno ordinario al Diacono et Sacerdotio. et gli [illegible] ricordo et
supplico il nro S.r Dio a prosperarglieno [illegible] circa
che seruirà de fare et sapere et [illegible] circa
cio dalla S.tà Vra [illegible] quanto circa il
consiglio del Reuer.do ordinario qui non parmi che ceno si deua
alcuna difficulta non potendo io mancare il Breue o Breui per
la mancanza del tempo. Preg.to supplico il S.r per suo amo della
cosa che gli ho scritto con eterna obligatione
Et Sanctorio raccomando a V.S. il seruitio che io faccio con gli

[illegible] se n' andò [illegible] come lo [illegible] ne se andò, [illegible]
dell'incendio ma non ho altro che un' [illegible] di S. Franco
mio ricordo alla [illegible] e a' miei
fedeli fedeli di S. Franco. [illegible]



Non vedi Mons. Nascia l'acquerello, Patienza è un
indiscreto, e credo non sarà tempo è non ha ragione
mio di che ho da mandare a Pechino?
Vigna pesca a la gerosa una e poco commun
sui avvenimenti è piaccia a Rocchi mio con
gran piacere
Non vuol che si dica una parola di questo
Ricordi Lodovico vi sia effetto come io
lo comprendo sempre fervido e coerente
Indo vi consacro
Inclusi vi chiedo valido ricevuto di f. 1. Pinc. e vi
ho addio

Berg. 10. V. 1659.

Vostro
Affmo
Pittano

Mi rimetto di più vi mando vi storia quella tua
che io pinciai

Molto Ill.re et Mo Rmo

Sig.r Franco Vivian

Firenze

Questa sera bene tarda non è che un accrescimento del mio cuore per far conoscere al S. Franco che la sua lontananza che ogni gran piaga valga non ha punto diminuito l'amore d'ogni suo che ci ha unito, e per testimonio la più viva ed un'ilarità grazie ai molti favori che mi ha fatto in questa occasione, e che continuamente mi fa sempre di pigliarsi incomodo di far riparare la strada, et in quella di Sua Maddalena dopo la chiusura della Relazione della Canonizzazione [illegible] mentre con accio V.S. possa leggere da la Tavola a suo agio e poi mandarla con la lettera al S. Franco. Quello che ci desidero dal S. Franco è che non si [illegible] la altra spesa che fa per me anco per [illegible] della lettera ed già la faccia all'infrascritto che non è poco incomodo il riparare la strada.

S. Franco mio genero V.S. mi scusi dell'incomodo e raccomandi a Dio il viaggio che fa domani [illegible] con Paino di V.S. uno di Napoli. Iddio [illegible]

[illegible] nemona per Felice Eugenio di Roma, con ordine di fare del [illegible]

+

V. Eccellenza che le conserva una memoria cordiale
della mia gratitudine che ella mi ha fatto. e non
mancherò di professarmele sempre dal cuore
sommamente obbligato.

Riverisco profondamente la Sig.ra Duchessa e Sig.ri Figlioli
e le prego raccomandando la Sig.ra N. a nostro
Signore ciò che le conviene alla alta Nascita, cioè
il silenzio, che per lei certo è una grande
Tentazione. Il Sig.r D. Tiberio Sig.r mio
padrone così pieno di cuore con l'
Eccellenza di cuore abbraccia il Sig.r Francesco
e mi rassegno.

Roma 2. Maggio 1669

Eccellenza Vostra
Umilissimo Obligatissimo Servitore

(...) due o ne vede che non venero in V.S. per la mancanza mia di Bergamo, che ho domani o l'altro viaggio per ritrovarmi alla nostra Casa. Sia vobis pax hanno richiesto da diverse persone dal Padre Guardiano che me ne incaricasse Mons.r dal quale se ne vorrebbe ogni giorno qualche nuova quale hoggi non ho potuto dargli niente di certo, et io non lo posso dire a nissuno, ma ben mi fa sapere V.S. se si deve credere di Pietro Aretino dal quale luogo di corte se ne giudicano molti, ma in tutti non ne dico niente per la stima che ho di questa Corte di Roma, ma bene è vero che ho sentito che V.S. ha scritto al Padre Guardiano che mi faccia dare licenza di venire a Roma, et che lui non vuole, che io sia partito senza licenza sua, et che lui ha scritto a Roma, et che non ha risposta, et che non vuole, che io parta, et che lui non vuole, che io parta, et che lui non vuole, che io parta, et che lui

Illo.re

Per la qual causa mi inviai a V.S. la quale forse approuerà a lei troppo incomodo ma
questi sono effetti de suoi comandi. Essendo da Lauanna partito i dieci d'Agosto come ho inteso
ando per il Boccaccio a Venetia ho una gionta a Euclide del Borelli et altre
cose appresso le quali non ho anco riceuute ma uenendo accusero in che modo
le riceuo non resto di V.S. hauendo scritto sopra la gionta a Euclide che se non me
l'ha scritto potrebbe essere che il Sig.re Antonio Barbarigo l'habbia egli per non sapere
a chi e indirizata essendo non si potendo conoscere dal contrasegno se e stata aperta
per strada in qualche Dogana acciò potendo V.S. render cognitione d'ambedui
anco il dialogo de secreti del quale ne ho grandissimo desiderio più d'ogn'altra
cosa et stimo che quando V.S. uorrà mandarli in Francia se ne troueranno facil=
mente mi scriua perche li mandi nelle Mani. Di so che quando uenni a Bergamo dissi
cosi che sentii non nominai alcuno ne dal lecito ma dissi d'hauerla
sentita altra uolta che la uolsero uedere ma ne nomai ne ne nomo di sentire si che
accade V.S. scriuere sopra del fatto non essendone essa ricercata ne fatto
inquisitione, e poi sentirà se saranno in Bergamo e farà Bellone per Francia o
pur per Venetia e circa l'Academia già domandai la licenza ma ecco che lui che
sentirà sopra ciò meglio conoscerà molto meglio quel luoco e quello che è meglio o altro
come poi sarà a Venetia lasciare andare a me che sapero modo d'auerlo cosi mani=
festo nascoso caso che V.S. si partisse di Roma prima di Pasqua prima a Venetia perche i Sp.
Bergamini non abbino ad incominciar con il Boccaccio e ben uero che se V.S. uuole in

continuare a favorirmi io vedendo che ella ci mette volo per favorirmi anco
grandemente qualche mio leggiero incomodo del resto poi circa la spesa V.S. resta
fuori conto di tutto quello che spende per me perche io intendo che non ci
metta cosa alcuna di suo altrimenti gli giuro che non gli scriverò mai più
e farò capitale d'altri perche vedo V.S. Francesco mio se ella vedeni far il
Bellumore con non volermi dir nè che nè come io non potrei far capitale di
lei eziandio per tanto spazio per dichiarazione primaria et universale
quando V.S. spende qualche cosa per me mi avvisi ci spero e me tenga memoria
perche io farò di quando in quando il saldo con ungo che faccia altrimenti
non staremo d'accordo. Nell ultimo mio gli scrissi circa la una dimissoria
per poter ordinarmi ne ninni ed adesso che facilmente si trova altro
volta che V.S. si consiglierà con il S. Prior Rosati, circa poi alla dimissoria
per i maggiori V.S. deve parlare al S. Vignali Cancelliere dell Arcivescovato
o pure dal S. Porcelli vecchio Cancelliere la fondazione della mia Cappella
con la Bolla della medesima e da lui farla riconoscere, ed che appa-
risca dell esistenza del Patrimonio, circa poi all era zio, fare venir
di Roma la dispensa, e per gli interessi per tempora di che questo non io
deve attendere; basta solo che nella dimissoria apparisca l'esistenza del
Patrimonio con tutti quegli altri requisiti che si ricercano, come apparisce
nei Concili vecchi questo mio parere non vorrei sugestione credendo che il S.

Non sonò sarà ottimamente informato come vi fanno et il medesimo il Procuratore che ne farà le fedi opportune si che vedo V.S. con questi sig.ri che io non conosco ma quando mene vi sarà qualche difficultà che io non credo, non farò altro avvisarlo che Monsig.re reverendissimo che farà bisogno fia sano vedo se può mandarmi quella degli ordini minori non sempre con notare in che giorno che furono

Io non ricevo lettere dalla sig.ra Madre come mi dice che V.S. nella sua mi promette ben che desidero di sapere sua salute e che era non di buona salute e che mentre che era non mi rispondeva e non mi scrive come desiderevo per intender nuove della sua salute e so ha ricevuto una mia con una lettera che gli mandai da inviare della quale non vedendo risposta dubito che non sia forse il sig. Francesco

cosa che come vi mettano in quella Bucchina di Venezia che non si perdono non ognuno esamini la sua coscienza e veda se questa scusa del perdersi le lettere per ricoprire la mancanza dello scrivere sia che non huomo ingenuo che mi confessa Domenica dice che ne vuole scrivere due o tre volte ma in fatti mai quello che io scrivo so che sono arrivate a Firenze e pervenute gli in mano bisogna scrivere da vero chi vuol che le sue non si perdino può ben per ciò che io m'inganni ma so che il mio diletto e garbato Giovannino mi vuol bene e che ne ha conferenza giusta cosa chi altri non è per fare. Io non sono avvisato di V.S. se le sono arrivate a Venezia salve eccettuando che il Sig.re Girolamo a scrivo a Monsig.re et io ho la sua chiusa in mano insieme con le altre ma perche il Padrone è in campagna

in Villa non sono capace che cosa vi dica (Grazia) perche ho ancora nel
[illegible] domani che sarete finito questo e vi mando dire se vi e arrivata la
(ia la Grazia) [illegible] se ne [illegible] non [illegible]
[illegible] non è stato niente che vi [illegible]
raccomando a voi [illegible]

Di V.S. mio sig.

[illegible]

Ms. 20

[illegible] ho ho grandissimo rincrescimento delle discordie della nostra patria e vorrei potere
[illegible] in qualche modo rimediarvi ma non so come. Vorrei mandare
[illegible] di composizione e d'accordo. Ho come sono vedete dall'inclusa che ho scritta
[illegible] doppo due a fine di questo medesimo tenore alla S.ra Angiola dico vedo quello
che io non vedete ne sia abile a far rimuovere dal suo proposito la S.ra
Angiola e vedo certamente non no. che me ne dia la gloria vedo che
alla fine essa si accomodera a venire in concerto e alla regola dell'altre
perche su questi principi e la diversità particolarmente se vera
meritera tutto quello che in un'altra mia in questo proposito gli ho scritto
e che fanno meritare a' Monache quanto ultimamente gli scrivo
perche tutto consiste nell'agevolare a poco a poco con la grazia
in maniera tale che si metta in disposizione che poco di meglio ne
tutto intervenire e sperare non vedete che se li risolvera ad acquietarsi
che loro sono ben ricordati di vivere e che non parlare. bisogna di dire almeno
che loro facciano vista di non sapere che lei ha animo di lasciar il
convento ma non mi no di non si sognare che se voglia nel fare
una pazzia ben grande perche se loro sanno di quello ella dira
loro lo sanno di già questa è speranza mi vedo a mettere in ese
cuzione. Ma gli loro che si pentono, gli dicono dell'ene mal riuscita
dell'ene risposta di non dar di mano mal volentieri di ingrazzarsi la

Maestro et altre cose simili. e più sopra tutto gli faccino leggere
so non leggesi che altro dimmo se non raccomandarsi a Dio e pregare
rica Divina Maestà che gli renda il conoscimento
rica alla Città di Venezia non è accaduto (cosa
Francia, non veda le cose in mano di Venezia
l'anno seguente e dei capi che devono convenire nella mia di
no gli mandò quella medesima lettera e così
ebbe nella stessa

Il Molto Mro. D. Cosmo Fabbrini figlo del q. N. . . . .
. . . . fiorentino nostro Secretario di Mons. Mmo et Revmo
Barbarigo Vescovo di Bergamo. essendo Chierico Tonsurato
desidera esser promosso alli quattro Minori, et tutti tre
di Sacri, che perciò è necessaria la Dimissoria di Mons.
Mmo et Revmo Arcivo. di Firenze con le seguenti clausule.

Che possa esso D. Cosmo esser promosso ad essi ordini al titolo
del Beneficio semplice, che possede nella Chiesa di . . . . . .
. . . . . sotto l'Invocatione di . . . . . .
. . . . .

Che di essa tamen non sorrecabis Interstitijs possa assen-
dere ad essi ordini giacchè ottenga il Breve Pontificio
et anco al Sacerdotio, in età di 23. Anni et Undeci Mesi
purche sopra il Cimanente sia dispensato dalla Santa
Sede Apostolica.

Quello, che haverà cura di chiedere dal Dimissoria, doverà
informarsi dal d.to Cancelliere Archiepiscopale sopra ogni altro
Requisito da adempirsi per la consecutione di detta Dimiss.a

Che sia Cimesso l'esame al Vescovo promovente.

Vico li

Lettera di V: Ill.ma in risposta della Bolla, che io desiderava d'
vedere, e credevo che a quest'ora sarano certam.te arrivate a Venez.a
avendo V: tenuto buona strada con scrivere all'Ill.mo P. Angelo, che
vero che non occorreva mandarmi altrimenti le Bolle della quella
con l'istrumento della fondazione dovendo solam.te approvarli il
mio Patrimonio in questo Vescovado di dove mi deve venire annuo
reddito maggiore ma questo non importa che io resti dovendo an
dar a Venezia e forse ora un altro dirà io già mi mando. e con
tal scrivere da Mons.r Ill.mo Fano a Mons.r Ill.mo Arcivescovo vero che
avuto ancora il Patrimonio un maggiore io quale mi poteva essere
data quando la Regina del Perù con quest'altra questo
scolare già che avuto di Roma ancora il Breve vedi la Mem.a fa
cciò gra.ta mira il P. Procaci e commuovergli questo cambiare
lo piccolo una in compim.to del P. Vincenzo mio Fr. al quale vor
rà V: in mio nome a ricordarmi, avvisando che avendoli già
scritto una assai lunga, ma adesso non stato a replicare per non
infastidire ma attendo in un'altra mia risoluzione del negozio accom
modi che egli mi comunichi e di nuovo lo replica [illegible] pia
cimi Ducati rimasto che in mia assenza di qualche cosa di che mio fratello
dovrei domandarle se ha ricevuto che io avvisto che di questa
non seguirne come della compositione col Mon.r delle Grutie, perché

[illegible] ringratii la essa[illegible] dette tenere che essendo ene[illegible] nulla cauera
mandarem[illegible] e le soggiunga che io mi ritrouo obligat.mo a seruirla tenga di
ella ogni[illegible] di uantaggio o obligarmi e ben uero che io mi dolgo grandem.te
seco ch'ei abbi mostrato ella la mia lra alla v.ra S.ta che io non e douere mostrarlo ad alcu[illegible] tanto piu a questa v.ra alla quale sa ma
tanta troppo grande la mia sfacciataggine hauta V.ra non troui ben
altro che cinimenti io m'abbia mai detto dauero, et ben che
alas mille uolte il mio nome come ancora alla v.ra S.ta Maddalena e S.ta
S.ta Pacienza ecc. non ci tenga ancora mai ad hauere quattro cinimoni e gas=
tare e non andare p.r la testa in testa etaggi: che caso che io mi mal=
chiaro. sedo che in questi tra que[illegible] huomo tremida mi ce. ramentano dei S.ti
Benedi. Nicolo, e Maria ritrouato a. casa non. mando bene con Carmelitte
scalze dei Scalzetti quello ragazzo trouato V.ra hauer gia di necessarie a
nuovo di Se uacazione se ben a questo ci non dara loco Nicolo, ne de mi
colare di Sacrificio ecclesiastici nel Sondaccio di S.ta Pinio alcuno certo andet ando
Sanctissima Bianca di mio nome se, Sara ritrouato se no Sacciu ora di ad amini=
ro Marino Sacciu si ne capeni si come ancora dal S.r Maringhini scolar di Sanga=
cesta in mia piana, Erede di Sarone e. a. magg.de degli Innocenti dei Marino, nedo
se ci sua auene e ne Sammisi. N. S.r Targielli, acciu un dicamano in mio nome
si come ancora a. Sta Benedi. sarano dei quale non se nuove alcuna ma grata nuove se =

venisca (a fondam.) in mio nome il S.r Nob. Lonardo Faccio S.r Francesco
desidera di farmi onore. Io credo che fra m.i questa Settimana si vada ac=
quietata e non verrà più a vedo il che mi dia occasione di dire
giacchè e da non mi ne dice più cosa alcuna. Vorrei in oltre che Sabbato
una calda raccomandazione da farsi a casa S.r Nob.e V.i le dicendi che io
grande m.i mi dolgo di non vedere mai comparire me. se non devo io unqua con=
sacrare che a fatto [illegible] rondare di me giacchè nell Frio della Villa non si
riguarda un poco di tempo, ch'uerm.i e vedella dicendo che io non vivo
a lei V.i le soggiungo che io spero che ricorda a chi conviene a me, e altre
a questo io no venisse due. se a lei dolce, ultima cosa che vedo. a [illegible]
dar mi occasione di credere quei cento cinque, cui che a questi ha dovere
ereda a mia non mi mandi più no. [illegible] io ne abbia grand. necessità e
più non si contenti di scrivermi una sua lunga lunga che io no più cui caro questa
che qualche cosa con. V.i a far bene ha da cosa da vorrei fino qui e man=
dato a casa S.r Padre, a quale vedere si richiede di mandar il danaro V.i a mi=
gia di trovar tanto dollari di regno e vedia Banca de S.ri Amministrati e
Guarconi se è comodo senza fretta, che faccia rimanere a S.r Angelo
Barbarigo S.r Maria, Veneto che a Dolla di regno qual ha non ho avuto
faccia dichiarare nella sua faccia così che io vi quello che a S.r Francesco mio
qua in questa parte io vedrei così in un giorno ed ho cinquanta cinque in mano, io a
cinco cinque in Bene ma una vecchia ma [illegible] ho fuori vedo, a giovanni

[illegible] ancora di un altro discorso assai lungo. [illegible] Giacopo ancora V. S. leggerà quel che vorrà lo scrivo con [illegible] [illegible] [illegible]

M. V. Francesco Viviani

Ill.mo Sig.r P.ron

Con lettere hò inviato a V.S. Ill.ma della causa assente
Ill.mo Sig.mo 54 causa d'Ebrei;
e, che quieri
cà effettuo=
micuola, ne

Dal Sig.r maestro di Cerimonie mi è stata resa, nella quale mi avvisa che
Monsig.r Vescovo di Arezzo li ha scritto che ha fab
bene che fosse bene andare nel seminario, e. Sig.r ne ancora
Jo stia bene mi attesti, con dirli che secondo le
mi faccia grazia di ordinare il mio con
fratino, o domestico, acciò le attenda
domani sera fine che resterò
Di 4 Aprile 1674 Da Carezzi:
D.V.S. Ill.ma

Aff.mo Servitore
Vincenzio Ga
lilei

Figurerà i seminari
lei

Di più
re. 20 ba-
; acciò
no io
mandare
todo posterio
Ill.mo
Sig.r Padrone
Seminario

Roma ad
[illegible] 1620

Ill.mo Sig.r mio Oss.mo

Due settere, ho inviato a V.S. delle quali aspetto risp.
ta. Sodisfo hora, come la sig.ria mi ordina, a quanto
si ricerca per quello mio ben li ramm[illegible]ro, che quieti
si trovano, e che hora ci quieta piazza incomincia essere ric=
da, che mi mandi a dire s.a sarà, e che non ho camiciuola, ne
colarone, e che si ricordi che non mi dette calze. Li ramm[illegible]
to la berretta, cetare, e le frate poetiche, e la scrodia.
Quo ne seminario, quando ciò mi risolsi camenare, non pote
che vi crede, che i superiori mi amano, e stano [illegible]
Valerio. Mi farà grazia di salutare [illegible] sorelle, e [illegible]
Madre, e [illegible] sig.e sorelle, e di sig.r Francesco, con dirle [illegible]
[illegible]

Di V.S. Ill.ma

Umil.mo Dev.mo Obl.mo Ser.re
Vincenzio Galilei

[illegible] morto, e
[illegible] vuoi fa-
[illegible] ari [illegible]
[illegible] 8:6:8
[illegible] cimbian-
[illegible] bere, &
[illegible] Di più
[illegible] rello ba-
[illegible], acciò
[illegible] ò io
[illegible] mandare
[illegible] rodo potermi
[illegible]
[illegible] no di Roma
[illegible] seminario

Risp.ta ad 13. Dette
Cancelleria del Rosso

Ill.mo Sig.re Sig.re Sig.re Oss.mo

da fra B. Olo.
di Roma circa
a trovare i fini
procurerà la mesata
del Segretario, e de
ordinario e mandato
è vita che viene
a bonificarsi della quantità
ogni anno del pagamento della
tela bastia

Per seruire V.S. Ill.ma assieme con il Sig.r Galilei, sono con q.sta ad auuisarli quanto all'o Sig.r li bisogni, e sapere ancora come voglia restar seruita circa la contribuzione del secondo semestre anticipato douuto à q.to Seminario. Ardisco con V.S. Ill.ma già che sò chi li fece pagare la p.ma volta esser morto, e fù l'Ill.mo Sig.r Comm.r Borromei di Vitt.o circa il dare i suoi fauori, come ancora oltre li q.ti del semestre, altri denari per spese fatte le sò sapere; cioè per due para di scarpe q.ti 6:6:6 per un paro di pianelle q.ti 7. per agg.ri in più uolte, imbiancature di panni, e collari, con resarcimento di roghette, lettere, tintura d'un paro di calze, per un berrettino q.ti 5. Di più li bisogna una sottanella nera per casa con manichini di refe bastia, di che ancora bisogneranno denari. Accenno q.to, acciò V.S. Ill.ma mi imponga come agg.ti resti seruita, se nò io da spender quà per la sottanella, ò pure la mandi. Comparisca l'ardire, mentre pregandola de suoi comandi godo poterm riuerire. Arezzo 9 8bre 1624

Comma 317:6:6

D. V.S. Ill.ma

Dev.mo Obl.mo Ser.re
Michel Agn.o Tanci M.ro di Casa del Seminario

Ill.mo Sig.r Prod.mio Sig.re

Jeri sera giunta una mia lettera assieme all'Ill.ma degl'Interessi di
S.r Vincenzio Rabbi, e del semestre dovuto à quo Seminario,
come ancora d'altre mie spese, ma poiche dubito non sia stata
in Fiorenza, di nuovo inprodisco V.S. Ill.ma gl'ordine
aspettandone pronta risposta, quo possermi rassegnare. Arezzo
24 giug.o 1670

D.V.S. Ill.ma

Div.mo Ser.re

Michelagnolo Vanderli

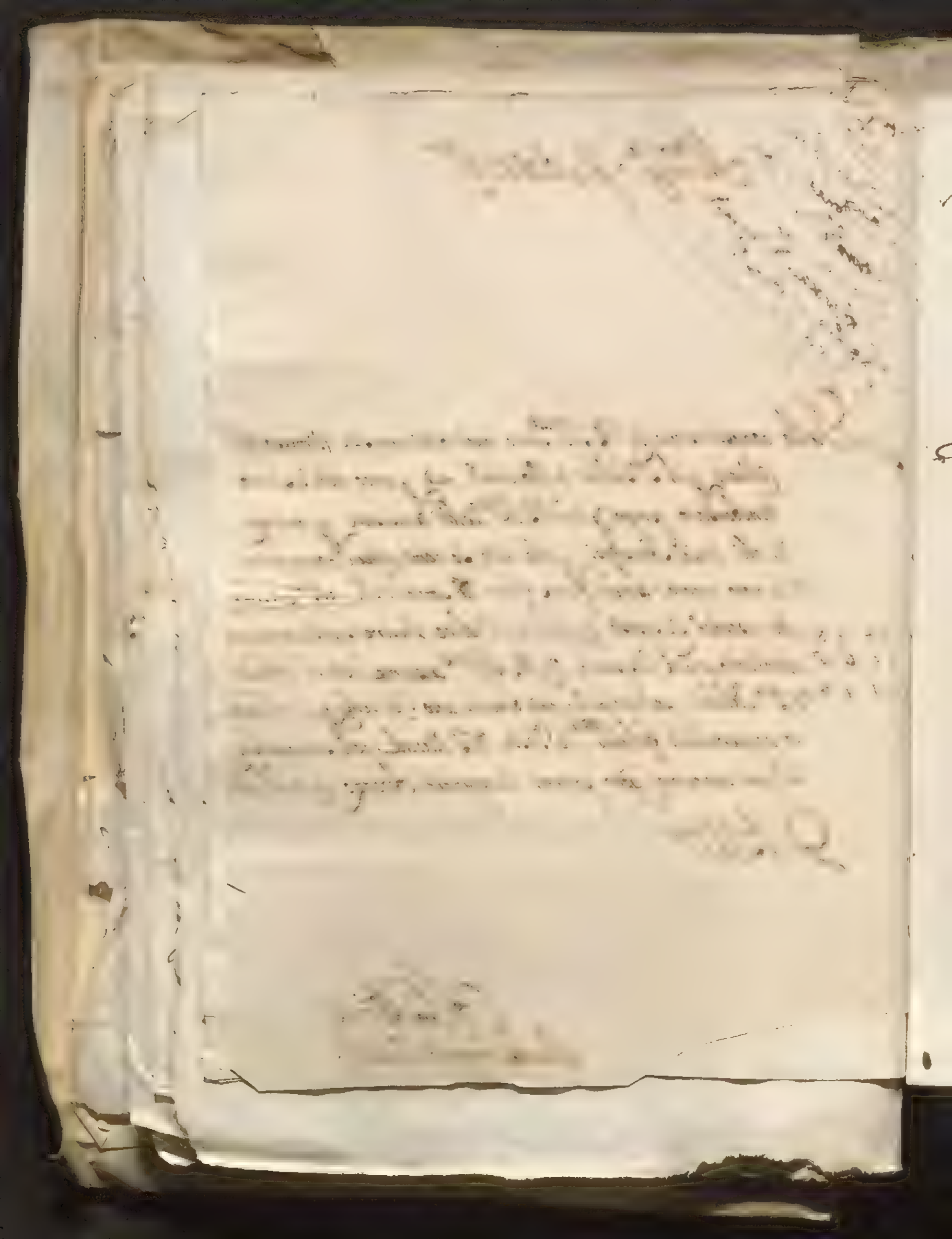
M.to Ill.re Sig.r Sig.r e Prod.mo Sig.r

Dalla compitissima di V.S. Ill.ma sento auer ordinato via Livorno il Cenaro, e il S.r Galilei à gto Semi: ma anco non è stato rimborsato. prego però V.S. Ill.ma voler auuisare mezzo di chi deua sborsarsi, che non sò come Sua contenermi. Sia noto ancora hauer fatto fare la sottanella all'Sr Galilei

z 24.2.8. che ascende di spesa a z 24:2:8, oltre l'altre spese auuisate
17.6.8 ritrenderò grata risposta di V.S. Ill.ma assieme con le Robe
z 41.9.4 del S.r Galilei, particolarm.te con braccia uno ½ di rete per i cotturi, et augurandoli felicissi. le Feste del S.r Natale, con soccombere ad ogni suo cenno godo potermi Rassegnare. Firenze 24 Xm.bre 1676.

D.V.S. Ill.ma

Um.mo Ser.re
Michel Angelo Landi

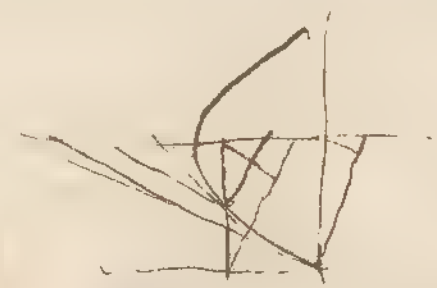


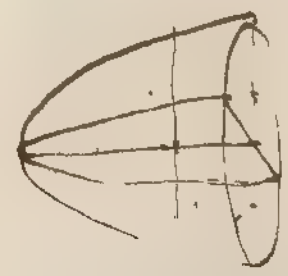
Ill.mo i.s.re i.s.re Prond Colen.mo

Per ho hauuto merito alcuno di venire a N.S. Ill.ma potrà ella ri-
trarre dall'udir' qu.a mia, motiui di marauiglia, mentre io
ho mio appoggio, con.a Rettore di qu.a Scuola, Mastro dell'Ill.mo
Sig.r Galileo; Del quale, e del progresso e del timore di Dio forma
ottimi concetti. Con tal congiuntura, hauendo io piena cognitione
delle rare qualità diuini N.S. sono a supplicarla dilettione
grande. Sono Pietro qualche poco di poesie latine e desidero
ardentem.te portarne sotto la protettione del Sereniss.o Prencipe Franc.o
co qualche operetta, mentre dalla di Lei innedita mi ac-
cenetta qu.a mia troppa presuntione. Se potrò hauer tal
gratia, gradirei (come supplicandola le prego) sentire sopra
che douro comporre, sopra la S. San.ta o. sopra qualche santo
specialm.te deuoto del S.S. di grad Ill.ma Sig.ra mi conuiene tale
sfacciataggine, e mentre mi dichiaro ambitioso di ogni suo
suoi seruitori; mi arrogo Deuotiss. Seruo Lo. is. Galileo.

N. D. S. Ill.ma

Deuot.mo et Humil.mo Seru.re
Pietro Ant.o Rotini





Illmo: Sig:; Sig: e Aron Nio Oz:
Sig.r Vincenzio Viviani M.D.S.A.

Fiorenza

La gentilis. Nella grazia dell'Ill.ma Sig.ra ho tutt'obligatissimo, che [illegible]
[illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] et umanità, lauendo sufficientis. [illegible]
[illegible] ordi redendo [illegible] applicarsi [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] concerne all'arte, [illegible] il progresso [illegible]
[illegible] riescita.

[illegible] [illegible] all'amissare all'Ill. Landolfi quanto mi comanda, come
[illegible] [illegible] il rimborso dal Fattore del Castaldo, quelli
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Adì 25 Maggio 1679

Io Michelangelo Landi affermo quanto sopra

Adì 25 Maggio 1679

Io Vincenzio Galilei affermo quanto sopra

Adì 25 Maggio 1679

Conto delle spese fatte per il Sig. Vincentio Galilei dal primo Xbre 1678 fatto Maggio stato 1679

In una Purga di due medicine, e suoi Sciroppi		11:15
In una Cottanella, e calzoni di stametto con fatture		19:11:4
P. accomodar panni di dosso, abito da Seminarista, &c		6:16:8
In carta di scriuere, portature di lettere di Posta, ferretino, e gauello, tintura di calzo denari imprestatili sue tasse, e mance, imbiancature di panni, fattura di letto, e scarpe, non segnate, perciò		20:8:4
Summa		58:11:4

Io Vincenzio Galilei affermo quanto sopra

Io Michelangelo Landi affermo quanto sopra

Adì 25 Maggio 1679

Io Michelangelo Landi affermo che di casa d'Ecc.mo Sig.r Vinc.o Galilei primitore ind.o Ecc.mo lire cinquantotto, soldi undici, quattro, tanti si aspettano spesi per il Sig.r Vinc.o suoi bisogni, e Viuere della Somma di Ecc.mo Sig.r Vinc.o Viuiani &c. N. D. S. A. dico — — — 58:11:—

Ill.mo Sig.r P.ron Mio Oss.mo

Accuso la gentilis.ma di V.S. Ill.ma, insieme con hauer riceuuto un fagottino, il sig.r Vinc.o entroui un paro di calze lane, una mutanda di filaticcio, un berrettino, ed un braccio di tela batista. il med.mo auuiso il d.o sig.r. Ci sono riceuute tutte gl'altre, seruite come nella riceuuta qui acclusa, assicurandola, che non vi permette facci spese superflue, come il med.mo può asserire, non solo per l'vfizio tengo d'inuigilarci, ma ancora per V.S. Ill.ma. Seguirò à star nell'osseguio alli sig.ri Suoi, e mentre io la prego de suoi da me bramati comandi, mi rescriuo. Del Sem.o Ap.o 19 Dec.e 1619

D.V.S. Ill.ma

Humil.mo e Dev.mo Ser.re
Michel'Ang.lo Landucci

Spese fatte dal Sig.r Galilei.

In una purga di 2 Medicine, e 5 Stroppi, e Visite di Medico ∫ 11:15-

In una vettanella, e calzoni di stametto con fattura, e tutto ∫ 29:11:4

Per accomodar panni doppo, habito da seminarista, e cotta, al-
tre camicie, vettanelle, ed altro — — — — — ∫ 5:16:4

In un paro di scarpe nuove, e sudar pianelle — — ∫ 6 — —

In carta p scriuere, poliuerino, lettere dalla Posta, berrettino,
uno Sgabello nuouo, tintura di due para calze, e dena-
ri prestatili, rifoderature in doppo, e maglie
ri prestatili, imbiancature di panni, fattura di
Letto, un temperino — — — — — — ∫ 15:4:4

∫ 58.10.8

Nota delle spese fatte p.il S.r Galilei
da me Michel Angelo Landoffi.
dal 5.mo Giugno 1629 —

S. accomodar la cotta, e collari — — — —	J	1: 6: 8	
S. imbiancar panni in due volte — — —	J	— 16: 8	ner.
S. fattura d'un paro di calze di filaticcio — —	J	2: 13: 4	
S. tela, e fatt.a accomodar calze, e fattura — —	J	1 — —	
S. un paro di scarpe di Vitello — — —	J	4: 6: 4	
S. imbiancar panni — — — — — —	J	— 5 —	
S. collari, e manicheti accomodati — — —	J	— 10 —	
S. far tingere le calze di filaticcio nere —	J	— 13: 4	
S. cerere in più volte — — — —	J	— 13: 4	
S. accomodar la sottana paonazza, e nera —	J	1: 13: 4	
S. una risma di carta — — — —	J	5: 6: 8	
S. un paro di calzoni di tela, e fattura —	J	5: 13: 4	
S. lisciar le pianelle — — —	J	1 — —	
S. un bicchiere di cristallo — —	J	— 7: 8	
S. imbiancar panni, e collari altra volta	J	— 14 —	
S. più cere della posta — —	J	— 8 —	
S. emissione di sangue due volte —	J	1: 6: 8	
S. due seruitioli — — —	J	1: 6: 8	
S. fattura di letto in 3 Mesi e mezzo —	J	3: 10 —	
Somma		63 : 1	

Ill.mo Sig.r Don Mio Sig.r

Dalla Lettera di V.S. Ill.ma sento con mio (rammarico non li esser
pervenuta una mia inclusaui la nota delle spese del Sig.r
Galilei, e con l'auuiso dell'auuto semestre dal Sig.r Dan.le
del Bastardo, che non mancai subito di darne parte,
come ancora delle 38:13:4 riceuuti dal Caggi; sarà
forse andata male.

Rimando qui accluso la nota di dette spese fatta simile alla
sua che parmi sia la medesima della mia, mancan-
doci solo le scarpe, e perche non ho l'originale
non saprei se l'appunto mezzerei il tempo nel quale
son fatte dette spese, che pagaw che fui nodo
tenni più di conto. Qsta nota è sottoscritta dal Sig.r
Galilei come vede.

Vi sono altre spese fatte dal primo di Giugno in quà che la
trasmetterò à suo ordine.

Se pare à V.S. Ill.ma che spenda troppo, non si meraviglhi
che li è tutto necessario e senza ordine suo non vi
spendo, e non restarò mi offerisco prontiss.mo à suoi comandi,
mi rescrivo. Arezzo 25 Aug.o 1679 D.V.S. Ill.ma
Vr Humiliss.mo Ser.re

Ill.mo e R.mo Sig.re Sig.re Padron Oss.mo

In risposta sua lettera di V.S. Ill.ma le dico che li Commissarii di Gio.Cem.o possano tare quì sempre, ancorche sieno le vacanze, e si rimette alla loro libertà, è ben vero che tutti piuttosto partono, almeno p. un poco di ricreatione. In quei due Mesi che si danno di vacanza si corre la posta che tanto si chiudano i tribunali così è stilo.

Che sia bene che il Sig.r Sabbatei venga un poco à casa penserei di sì, poiche possi forsi accomodare le sue cose e panni, et altro; et anco p. ripigliare un poco d'aria, e con questa offerendomi qualsivoglia.

Lucca Adì 13 Agos.to 1619

D.V.S. Ill.ma

Fran.co Leo
Michel Agn.o Fondi

5

Ill.mo Sig.r Sig.r mio Oss.mo

Dalla lettura di V.S. Ill.ma sento le nuoue di gran trauaglio da non considerabile malattia d'Ill.re Galilei.

Il suo male è Febbre terzana, in gotta uniuersale à tutti' interzo, sono oggi il 24 giorni credici, e si crede, come dice il Medico, che nella seconda emissione di sangue termi-narà. Egli riposa benissimo, il corpo obedisce, ed ogn'altro buon segno. Fù quì il Sig.r Balli, da cui penso sentirà adesso non è tempo ricondurlo, e per alquanto debbe. Se poi uorrà ritornare si troueràgià buono, e cauato.

In rimedio suo non vi tralascia cosa alcuna; il Medico di questo suo male lo paga il Seminario, hauendo adesso fatto che tutti' sia pagato, che già non era.

Mandarò al suo ritorno la nota di tutto, ed assicurandola che vi fà grato se fosse in casa propria, dove l'ordine di Mon.r Vesc.o le faccio in fine offerta della mia seruitù, e mi rassegno. Arcetri 24 Sett.re 1639

D.V.S. Ill.ma

Vmil.mo Ser.re

Ill.mo Sig.r Vinc.o Viuiani

Michel'Angelo Zenoffi

Mmo Sig.r Pron Mio Col.mo

All'Ill.re Vinc.o Galilei si ritroua ogg.i anco in letto, ma però con 6 hore
di febbre il giorno, e và si diminuendo, che si crede, che dima-
ni sij giu.o libero con darli un poco di Medicina deua Lasciar-
lo in tutto. Voleua venire à casa, ma dal Sig.r Mch.e Nõ non
hà voluto ne meno Noi altri, quando sarà libero in tutto
si pigliera lettiga e se ne verrà à ripigliar l'aria, già
che hà hauuto gro poco di male, che l'hà fatto crescere
assai. Veda V.S. Mma se circa il uenire uuol si serua
altrimenti in quanto alla lettiga, se uolesse mandarla, ma
meglio di qui, poche si vedrà lo stato suo. Ci assiste, e
si cura con possibili modi, e di gto ne può far certa
la sua Sig.a Madre, e non più tediarla, pregandola de
suoi ambiti comandi mi reverisco. Di Firenze li 4 Xbre 1639

D. V. S. Mma

Mro Sr Viuiani.

Di Roma li 5 Xbre 1639

Ill.mo Sig.re Sig.r e Aron Mod.mo

Verrà in mano di V.S. Ill.ma una del Sig.r Vinc.o Galilei, dove verrà la sua
risolutione, già che vede il male, ma leggieri, prolungare.
Il Sig.r Medico concorre al suo ritorno stante l'aria, ma dubita, che gl'ama-
ti non facci qualche disordine, però è preco gl'prediente
che V.S. Ill.ma mandi la lettera di costà di persona fidata, e
fedele, quale possi tenerlo à regola, mentre di già non ha-
viamo di chi fidarci à cui egli obedisse. Mi muovo l'avvisar
ciò à V.S. Ill.ma già che egli è risolutissimo di tornare, e non
vi è modo di fermarlo. Per il detto Sig.re li mandarò la nota
delle spese mie, e quella dello spte. Intanto resto mi offero
à suoi comandi, e mi rassegno. Arezzo 6 Xbre 1619

D.V.S. Ill.ma

Ser.mo Sig.r
Michel Angelo Buonarroti

Vincenzio Viviani

Ill.mo Sig.r P.ron Col.mo

Se il ritorno del Sig.r Fabbri costì non avesse rassegnato a V.S. Ill.ma la mia
spiegatissima sudditanza, col suo giudizio dell'honore, e suoi comandi
in ogni occasione, et indispositione, il Fabbri mi occorre avvisarla, che gli
viene gran bisogno di ovtalio ma assistenza, mi pare nel retorno, già
che è stata scacciata la febbre col medico empirico, ma è chiamato
Lisacco inorbidito, e consegnatola gli è d'ogni sua regola
metodo d'vivere, e commensurato alla portione della sua salute.
Quivi è stato assistito in quella cura, che è stata possibile, e
gli ho parlato, che non lo impiegasse ad altro, che all'attendere
e far osservare quisate per ordine di gran. G. Visino, che non
potendo vivere gli ha assistito fredd assolute, che non gli
è stata a regola, ripetendo di non osservarsi poi, gli buone
qualità che hanno accompagnato il suo male, e di tale intem
perie è il Sig.r Medico, e Cerusico, e non dubito gran cosa
più giacche si rassegnano adesso. 10 ottob. 1679.

D. V. S. Ill.ma

Dev.mo et Umil.mo Ser.re
Pietro Ant.o Rossini

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Mio Col.mo

Viene il Mandato di V.S. Ill.ma con lettera di Sig.r Vinc.o, quale due giorni sono si ritrouò senza febbre doppo presa la poluere del Vgo, ciò si bramaua, che con più quieto animo se à casa, doue senza vicendarlo starà in riguardo. Quì si è fatto tutto ancorche à gli malati poco non si facci tenerli animi di quello uorrebbero; se bene il Sig.r Galilei si è sempre contentato del ordine dato dal Medico. Trasmetterò con altra mia la Nota delle spese fatte per uso, e gratia della seria le, non hauer adesso tempo. Non si è trouato cauallo per Vorno, che benissimo stà intertigo. Mi dispiace sommamente l'indispo. di V.S. Ill.ma quale non affaticar mi dedico à suoi comandi e resto con preghiera di qualche auuiso del Sig.r Galilei. Arezzo 20 Nou.e 1619. Inchiudo la nota delle spese per uso.

D.V.S. Ill.ma

Mi.o Ser.re
Michelangelo Landucci

Mmo Sig.re Pron Mio Col.mo

Godo sommam.te dell'felice arrivo di S.r Galilei, e vivo sempre più bramoso sapere se vivo risanato. Li porremo dar parte ancora à Mons.r Mmo Nro, e S.r Rettore. Li trasmetto accluso l'altra nota delle spese allo speziale, e li non tediarò mi confermo prontiss.mo à suoi comd.i, e resto. Arezzo 25 xbre 1639

Dvs Mmo

Dmitt.mo Ser.e Dev.mo
Michelangelo Landucci

Mes.ri Vincenzio Galilei Mes.r del Seminario di Arezzo deue dare adì

15 Agosto 1639 L. 9. 10. per L. 1. di Limoni Heerso. d. Dauid.

Adì detto Entrata Heerso d. Dauid. per L. 9. 10. —

adì 21. Agosto detto. Quei. d. decotto. di Vena d. Dauid. Labaro

pol. 9.5. mza. per L. 9. —

de Rena Vena di quartuccio 3ij. Lar. detto: — — — L. 2. 12. 4

Somma L. 11. 2. 4

E più p. N.o 24. orzaroli bauuti dalle Monache à ragione di soldi

cinque l'uno lire sei — — — — — — — L. 6. —

Somma L. 17. 2. 4

Conte.

Del. Sig. Vincenzio Galilei

Mmo Sig.r Mio Sig.r Col.mo

Dalla licenza di V.S.M.ma intendo la perseueranza della febbre
nel Sig.r Galilei, e mi dispiace, cosa che segue
ancora qui nella città, e lo prouo in un mio fratello, spero
in Dio darà fine, purche stia in riguardo come credo;
almeno sarà guarito al tempo debito mediante lo studio.

In mandare il danaro sarò spesa pigli V.S.M.ma quel commodo
che sempre sarà à tempo, e non tardarà, incomodando
la di lei accluso la prego impiegarmi in cosa, bramando
di sempre farmi conoscere. Arezzo 23 8bre 1619

Di V.S.M.ma

Dmi.mo Ser.re Vero
Michel Angelo Tilli

Ill.mo Sig.r Pron.mo Col.mo

È tornato il Sig.r Galilei con vstima salute, da cui hò hauto trentasei, doppi uno che sono stati spesi fatti da me p i suoi bisogni, e di gli ne mando à V. S. Ill.ma inclusa la lista del resto de denari, credo li mandera detto Sig.r Galilei p auer esso med.mo pagato chi doueua. Circa quanto desideri circa lo spendere p detto, e stia certo che non spenderò cosa alcuna senza auuisarlo, è ben uero che fin hora auerano conosciuto se hà consumato.

Per la paga d'Semestre scriuerò all'Ill.r Fattore, e p il mese di gennaro, e x.mo ne farò buono, stor, e stor p esser vacanza è sempre in fauore d'luogo, si che doue incominciauo il 1.o sem.o di gennaro, adesso l'incominciaremo di Gen.o ed in q.to può star sicura che si farà il douere ed il debito.

Infine pregando à V. S. Ill.ma ogni felice, e maggior grandezza nel nou.o anno bambino, godo rescriuermi. Firenze li 7 Gen.o 1619. ab Inc.o

D. V. S. Ill.ma

Um.mo Ser.re
Michel'Agn.o Buonarroti

J.M.J.

Jll.mo Sig.r Sig.r e Pron Col.mo

Jeri mi disse Sig.r Fratello i Libri, e con parere, qualche cosa ricevere, e ricevere

però tralascio di rispondergli. Chiggo il Bene volendo quello che deve fare molto avere, non vado di mandarmelo. Vorrei sapere se avete la ricevuta, che fa circostanza che il Sig.r Cardinal Neri, perche lì Libri quello che deve essere fatto Arcivescovo Monsig.r Angelimanchi fino a tanto mi accingo. Bdi [illegible]

Humm.ma

Obb.mo Ser.re

Francesco Jolli

Acct. Gli.mo Sig.r Sig.r Obl.mo

Sig.r Vincenzio Siciliani

Firenze

M.to M.to sig.r sig.r Pron Col.mo

Dalla ricevuta di V.S.M.ma vento quanto bramo dello stato di Sig.r Vinc.o Galilei, quale vi è cavato due volte sangue, e sottili cornata in due termini di terzana, quest'Anno comune à molti in questa città, ne bene di poca durata. Sono già due Mesi che detto sig.r Galilei vi si ritrova vano, e cira avanti, e come detto sud.to dice che vi và volentieri, poiche p altro non lo lascio partire di cosa alcuna. Doveva prevenire V.S.M.ma in farla certa di quanto in qta, ma p non crediarla, e che è stata di poca conseq.za nò tralasciato; Non mancherò ne altro occorrendo sempre desiderosa incontrare. vuoi cenni gratia mentre ora hò campo di dichiararmi. Arrò [illegible] Sig.o 1630

D.V.S.M.ma

Dmi.o Ciro
Mi.ngelo Landoffi

17. Agosto

M.to Ill.re sig.r Pron.mio Col.mo

14.

Sig.r Galilei vene viene à codesta volta p auerli ritrouato
la sua terzana ed hà potuto anticipare il tempo
non ridursi come l'anno passato. Per d.a hò speso lire
cinquanta in d cioè lire vent'otto p il suo dotto, e p com-
pra d'vna dozzina di coltelli, e forchette; lire diciotto
di pago della Lettiga, e lire venti dateli p il viaggio; di
tutta spesa mi è parso non auer potuto far meno p li
bisogni euidenti. Se V.S. farà grata di rimborsarli vi
compiaccia inuiarli quanto prima, perche deue partire
di qui, e già hò accomodato li miei affari. Mi com-
patisca, ed in fine rassegnandomi prontiss.o à suoi cenni
mi rassegno. Arezzo 25 Agos.o 1640

D.V.S. Ill.ma

Dev.mo Ob.mo Ser.re
Michelangelo Landucci

Mma S. sig., sig.e Pron.mio Col.mo

Sento l'arriuo d'sig. Galilei, al quale se segua la mia cer-
tezza mi desiderarebbe sapere, ancora, darne parte
all sig. Rettore. Mi vien domandato di ritorni in Semi-
nario, e non so quello seguirà. Rendo infinitis. grazie
à V S Mma della cortese dimostra. d'allegrezza hauer
io ottenuto una Pieue. Sento auer V Mma inuiato la
somma di lire cinquantatre y sol di quarata, quale fi-
anco non ho reduto; se verrà, à gl altro ordinario trasmet-
terò à V S Mma la Ricetta. e fo non vedrà causa
Domeli sempre prontiss. à suoi gentili. comandi mi
contenti mi dichiari. Arezzo 2 Agosto 1670

D V S Mma

Umiliss. Ser. Dev.
Michelangelo Landucci

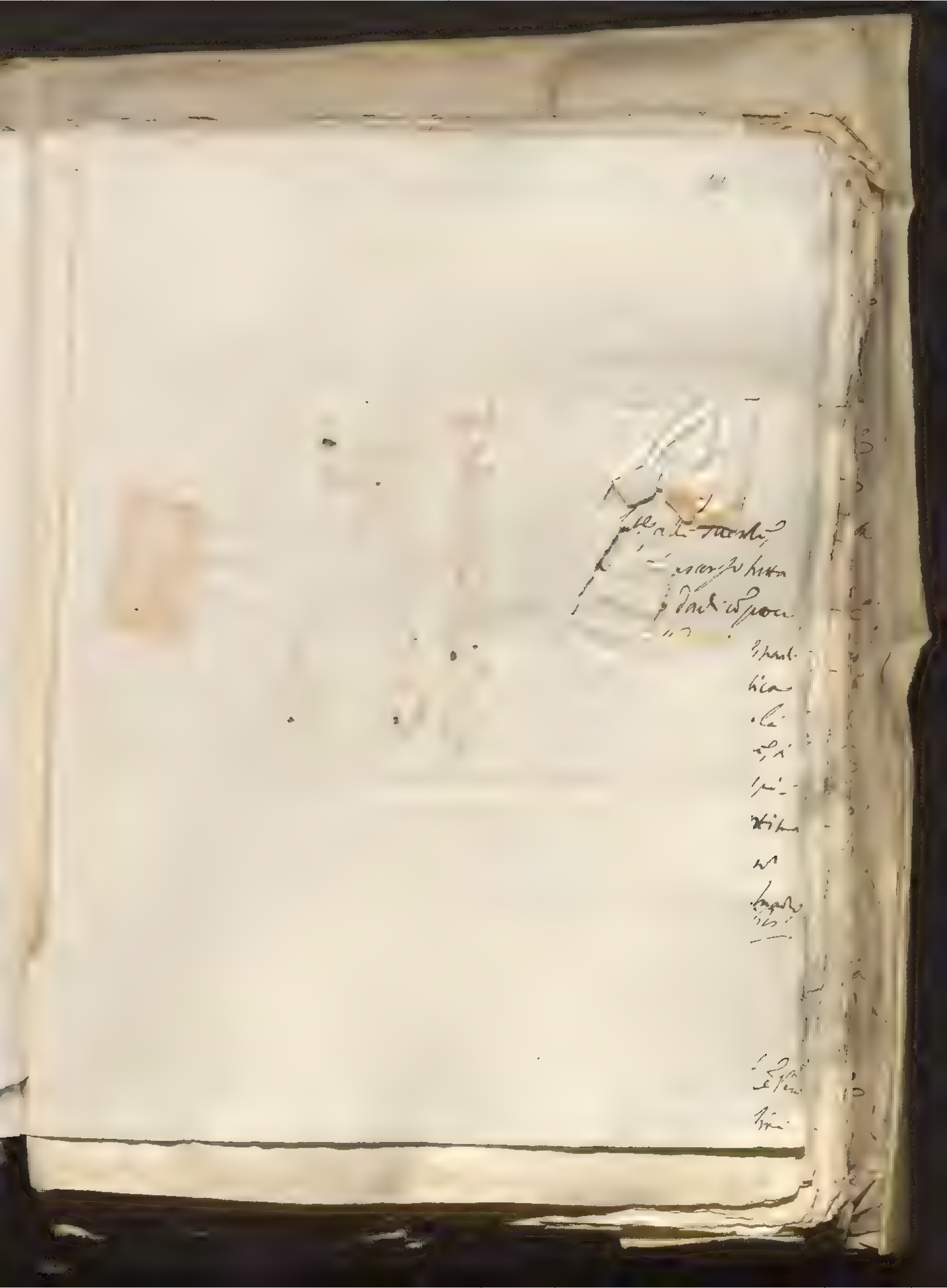
Ill.mo Sig.r, Sig.r Pron Mio Col.mo

16

Le di 24 Ag.o corrente licenei 353 da Lubeca detto da Quarara,
Le quali trasmetto à V.S. Ill.ma la licentia, e con gita la supplico à compatirmi, se gl'ho non auesse usato li respiarmo. Deuo partirmi di quì, sebene gl'esser io fuori di questo luogo quando a Sig.r Galilei bisognasse cosa alcuna, se ritorna potrà far capitare d'vn suo Seruitore, che và dove vado. Simil.te esibisco à V.S. Ill.ma l'Opera, poco abile ma affettuosa seruitù acciò sempre possi reputarmi tra suoi Seruitori, darà gran diletto se hà occasione, all.to Sig.r Galilei, ed in fine, mi rassegno. Arietto 25 Ag.o 1630

D. V.S. Ill.ma

Dev.mo Ser.re Vero
M.o Angelo Landucci



All.mo Sig.mio Sig.r Pone Sm.o

Sig.r Vincenzio Viviani Marem.co

di S.A.S.

Firenze

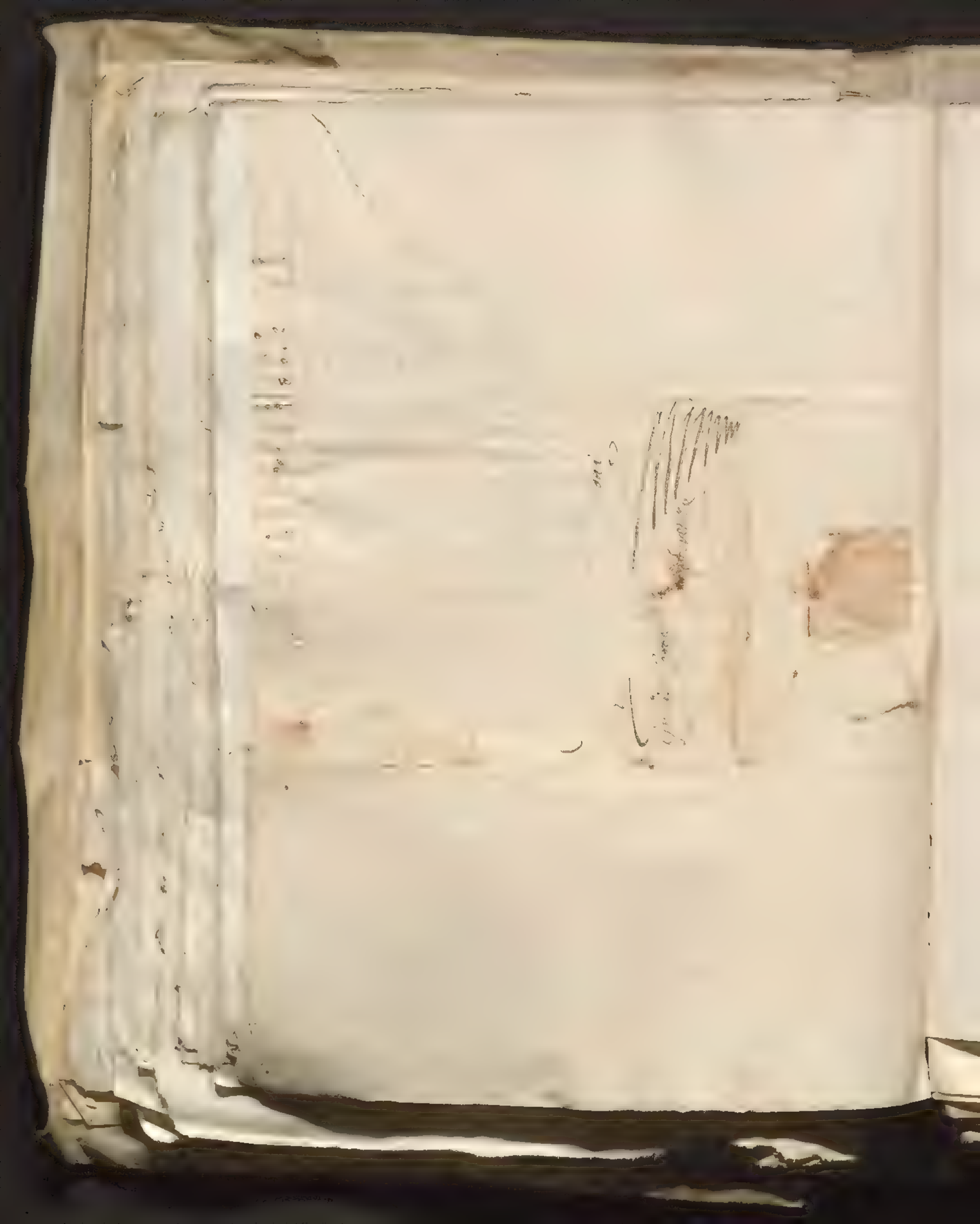
M. Ill.re et R.do Sig.r P.ron Col.mo

Ill.re Sig.r Marchese Gabrielle è da applicarsi assolutam.te a Lettere, e
vende d'ingegno assai sublime, e fin'hora ha trascurata questa
sua Professione, e pratticata. Hanno però opportunam.te dall'Ill.re
Sig.r Marchese Suo Padre, e Signor mio P.ron Col.mo, e dagl'altri Parenti
il modo di ricevere la propensione all'oratione, alla forma Christiana
unitam.te alla magnificenza di habito, e di servitù, e di
conversatione, e perciò si rileva un mirabil modo di esprimersi, e
fare quasi in ogni cosa due, o tre meni, et all'hora che pretende
ogni espeditione di Lettere in altri studij, perdio ha spesso ottima
riuscita, e progresso. Questo è quanto posso dire in tal riguardo, mi
restando che pregare per ogni compimento di felicità N.ro Sig.re
Di Roma li 20. Aprile
1645.

D. V. S. Ill.re

Dev.mo et Obl.mo Ser.re
Pietro Sant'Agostino

Sig.



Sereniss.mi Sig.ri

(Sestilia e) Sorelle, e fig.le del q. Sig. Carlo Galileo
Galilena) supplicano le A. V. A. Ser.me a fare
gratia d'una delle doti lasciate dalla b. m.a
del Sig.r Alessandro Medici a fanciulle p.e mona-
cari, essendo già esse accettate p.e Monache
velate nel Monastero di Lastra fuori di
Firenze, che di tal gratia saranno tenute
sempre di pregare l'Divina Maestà p.e ogni
contentezza magg.iore delle A. V. A. Ser.me Quam
Deus

Ill.mi Sig.ri

Cesaria, e Polissena sorelle e fig.e del q. Sig. Pollo
galileo supplicano le Sig.rie Ill.me Sig.ri acciò
gravida d'una delle doti lasciate dalla b.m.
del Sig.r Antonio Medici a fanciulle povere
essendo già esse accettate e monache nel
nel monastero di S. Felice fuori di Firenze
che di tal grazia saranno tenute di pregare
sempre il Sig.re Dio per ogni sua compita
delle SS. VV. Ill.me Quam Deus

Sono stata gran tempo aspettando, che V.S. conforme mi mandò a dire, il nostro seruitio no, mi facessi gratia di chiamare in un quarto, per venire una uolta a ragionamento della dote, delle figliole del Sig. Carlo Galilei mio nipote, auendomi detto V.S. ch'era da mogliere giouane giudiziosa, e costumata uolta e auendo detto seco in questo negotio, e mi promesse come haueua fatto con ogni celerità, sfortunatamente che V.S. non ueniua, e che ora ua ogni cosa in lungo, e hauendo tutti questi mesi passati hauuto occasioni che dalla sua carità gli fussero state communicate in luogo adunque a uolermi fauorire e chiamarmi qualche cosa, supponendomi che mediante le molte occupationi e anco la stagione così calda, non habbia hauuta quella commodità di fare quanto la prego si come desidero qualche uolta della sua bontà, e diligenza, e non mi occorrendo altro le fo reuerenza insieme con le sue Sig.re sorelle

di Salui gaet.a li 2 Agosto 1607.

Di V.S. Ill.re

Seruitrice

D. Maddalena Roc
Fiorenza

Mia carissima Amica

Mi varrà grata à visitarmi il Sig.r Lodovico,
mio nipote, che darommi parte, come giovedì
prossimo passato, il Sig.r Canonico Benedetto
mio fratello passò a miglior vita, e mi dice
come la Sig.a Aferina accorsa à Florentia, e'
ivi sopito sarette venuta à vedermi, ed
che io le prego a volere usare diligenza
di visitarne quando arrivi, perche essendo
che il S.r Abe giovanetto, ed inesperto
della vita non attenda a dire che io l'offra mi
dettafa, e consoli delle cose, ma faccia
questo favore che gli ne resterò obligatissima
ob.ma e mi renderà sempre più contenta
e la ringrazio di tanti affetti

Di 7 Dec.e 1667

Aff.ma Serva, e Amica

D. Ma Gemma Rocchi

Jo ho mandato più volte a dire a V.S che li
resto scudi che deve a la Sig.ra Sestilia, e mai
q.to ho possuto, e già che ci vol risguardare
quanto prima mi par devere prima pagarli
sua giuste soddisfattioni, e se non vol
mostrare ne testamento ne altro, è necessario
che mi dia il giorno e l'hora che fu rogata
chi gli rogò, e che io vada a carta di giuramento
è necessario che mi soddisfaccia, dando prima
certo che li questi danari ne deve venire in
mano il Sig.r Ascanio Bocchineri, e Rosa
di quella Sig.ra del sudetto essendo sempre
intentione della Sig.ra Dorotea pensare prima
a quelle e non a gli altri, io ricerco questi

caste[illegible] che così mi pare è giusto ma non
[illegible] pagamento che giusto non è ma
stato di mio gento e se non avesse il danaro
[illegible] a Combio [illegible] a mio obbligo
e imbarcato che [illegible] fatta non [illegible] inten-
zione del mio mandato già che gli ne feci
quando li diedi imposto. E se non quie-
diaria in venetico di casa 3. Agosto 166[illegible]

[illegible]

Benedetto Guerrier Bolliam[illegible]

Mio Sig.re

Si serenirà questa mia ricordargli la pro-
messa, che fu di prestarmi 20 scudi, dove
le' mancò e, ora sono di nuovo à supplicarla
caricà a non volere mancare di farmi la
Carità, che non so come mi farà se lei
non mi soccorre, e sono necessitata di cavare
di sul monte quegli che vogliono darè alle ro-
gatte, o vero che la Sig.ra Cesarina le dia
da sé, che non mi dà il cuore di ha-
vergli addimandè ora, ò. a mi resto l'anime
mio di grolia, mi consoli con un cenno di
risposta, che mi quieta, che altro se non me
fusse, e mi dà avviso quando sarà di questa
essendo la sua venuta di Spoli [illegible]
il dì 24 Luglio 1672. D.a M.a Emma Rocchini

n 6

Illmo et Rmo Sigr e Padre
Oss.mo Sigre Vincenzo Riviani

Firenze

Ill.mo et Ecc.mo Sig.re et Padron Col.mo

Il Sig.r Lorenzo Firenzuola

Firenzuola

Mentano di detti mobili sopra detti alla morte
di detta Sig.ra Isabella Boschetti nelle Carte di
mia seguita a dì 21. Genn.o 1688. absente
stato nel Regno, et Ord.o nelle
dal Sig.r Vin.o Vivian uno delli
Esecutori Testamentarii di detto Sig.r Isabella sud.
esposta nel Regno di Napoli
alla presenza et cosa alla
presenza di Gio.vanni Gallone Stato Sovrano
della med.a Sig.ra; [compresi] tanto
di detta esistenti nella Casa grande che nella
quale della Galetta, ancora abitato dalla sud.a
Sig.ra Isabella fin'hora con detta Casa dalla
Strada [illegible]

Mentano di detti
Stanno
Giovanni
mobili alla
Giacomo
in Casa
Grande.

Trinn Sen: 1660

10

31

[illegible]

10+

[illegible] — — — — — 9 —

[illegible]amicce — — — — — n: 0 —

[illegible] — — — — n° 6 —

Leingatti — — — — — — n° 01 —

Anaracci — — — — — — n° 11 —

Pesce — — — — — — n: 16 —

[illegible] — — — — — — 3 —

Sotto Calze n: — — — n° 1 —

Calzettini — — — — n 1 —

ufiti — — — — — n° 1 —

[illegible] — — — — n: 1 —

Jonaccie 1 — — — — n° 3 — —

Jonaglietti — — — — n: 13 —

Mantili — — — — — n° 9 —

Più sorte di [illegible] pezzi — — — n° 0 —

Lenzi [illegible] 5 [illegible]

[illegible] 20 1/2

Domandè viene da farsi al Lucio, quiò non governo
nell esercitar l'Arte dalmazie del Ferraio - delle sue Arti
Arnesi, Utili

Se io solo posso esercitare questa
Arte Liberale, e se devo procu-
rar d'avere da lui nel suo
proprio la facultà
come vadino fatti gli Inventori
tanto delle cose di Stato
come degli delle Ville
o se con Instrumento

Venendo i Figli come vadano
dati nelli in rotelle
e vada certo da noi adesso il
rotello delle ale, e il Padrone
e come

(Capi) come vadano divisi
con varie cautele,

Ove che i maschi delle Figlie
sono separatamente a
succedere, in tutto Stato
Vite delle donazioni di Padre
o di Padre

Se si possano dare rappresentare
come, di che, e quando

Fare intanto, e nel med: tempo
con giustizia dal Signore
valere; e quovendo, pena
di Decreto del Magistrato

Restituire fatto contratto
e pena del Bando

Fare fare una giustificazione
i debiti obbligati

Gli altri Inventari siano
in rotelli

Obbligazioni pubbliche e pri-
vate di debiti del Padre
e di Madre

Come vadi che padrone

Se cui sia intitolone di
tempo ad alcuno atto che
occorrerà fare in quella
Giurisdizione di Cividale e se
Ritorna che non sia in essa
a ciuna
Come si doviene Eleggere un
Settim. ... di ...
Ristian ... sia dell'ultimo
Quello
Quanto si deve dare all'Off.
Novelli ... di Codroipo
Che in tempo utile ad alcuno
Selezionare che
Se qualificati che avranno ... fatti
Delle Ville e Giurisdizione ... Cividale
L'intende che quelli l'Eccl.
Maniere delle ville sud
Egli Mobili Decreti Stabili

Allegato B, ... atto
Egli dentro 45 giorni
Dalla morte

A. S. N. A.

Essendo stato intimato [illegible] intendere di non [illegible]
[illegible] Essendo stato fatto
[illegible] relazione [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]

Camicia	n.	16	
Camici	n.	02	
Camicie	n.	2	
Camicette	n.	2	
Canavacci	n.	12	
Federe	n.	16	
Pezzuole	n.	7	
Sottocalze Paia	1	1	
Calzette Paia	1	1	
Cuffie	n.	1	
Mezze maniche	n.	1	
Fouagile	n.	5	
Tovaglie	n.	17	
Mantili	n.	4	
Una coltra matarazo alla [illegible]			

Due cucchiare d'argento
Una saliera d'argento
Una scodella di rame
Una mezzina di rame
Una secchia.
Un catinuzzo
Una teglia da cottari
Quattro paioli due grandi e due piccoli

Inè a Maggio de Stefano a Stanetta

N. 44. Ih 95. Lenzuola	8 45 —	
Simile	8 7 —	
Alias Gennaio 1666 al Sies.mo	39	
	8	
Il Camminetto a pozzi di Foglio stampato		
del Libro imperfetto in mano all'Ing.r Ing.r		
Cerizio Viviani in Firenze scritta a penna	90	
sopra da Gio.ni Bernardo Marroni Serv.re della	3.	
Sig.ra Vedova di peso in tutto compreso		
di libbre trenta in circa, e imballato		
dal medesimo Vardinovio un sacco delle	150	
Predette		
Stimandati all'Ingrosso tutti quelli Fogli		
sud.i Stanno 1665. Vetriano con	55 —	
i Libri suddetti, e in detti Cameroni nell	9	
Armadione de Libri	18 —	
	20 —	
	4 —	
	50 —	
	80 —	
Grano vacchi N. 1000	99	
Cattegne N. 70	8	
Detti figurati incont. Libri	100	
	718	

Trasporto a Reggio de Bottari a Pavia

N. 44. Ch 95. Lenti Mirto	45	—
Orzo	7	—
Buoi	39	—
Troia	5	

A Porta Brunn

Buoi	90	
Porci	7	

A Mughera

Bottari da ~~Piatta~~	150	—
(vedi)		
Da Mario Lisi de Rotto da Arena a Bottari vendute	55	—
Fieno Rimoli	4	
Simon Laguer Conte Verdi	15	—
Dotte Spirituali da	20	—
Contadini vende a Porta Brunn	2	—
Grano Terzelle inbrin a	50	—
Grano in Pavia vendute a	80	—
Grano d'Mughera		
Grano vendute a Stroppo	99	
Cottone N. 70	25	
Pezzi Spirituali incant. in Pavia	100	
	718	

Wm. Reed ——— $100 —
Wm. Brown ——— $200 —

1781.

131

124

Ser.mo e Rev.mo Prnpe Lan. Carlo

Cosimo Galilei deuot.o Seruo di V.A. Rev.ma umilm.te la supplica a
concedergli il luogo che uaca di Aiuto della Segreteria
di V.A. Rev.ma che Dio gli dia. E. Quam Deus

Thos. Reed ——— $100 —
Dolly Adams ——— $200 —

130

131

Panni [illegible] ordinarii da ne[illegible]
Alavino in [illegible]

[illegible] 29 —
[illegible] 28 —
[illegible] 27 —
[illegible] 10 7 —
[illegible] 16 —
[illegible] 25 —
[illegible] 3 5 —
[illegible] 1 7 —
[illegible] 4 00 —
[illegible] 1 —
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] 1 25
[illegible] 1 2 —
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Inventario de mobili trovati nella casa della Comparte

In Terreno

... ci pezzi grandi con suoi ornamenti macerina
di diversi colori lunghi braccia 2.
Quattro altri minori senz'ornamento braccia 1 1/2
Un pezzo piccino di braccia 1 1/4 con ornamen-
to d'oro rosso.
Un inginocchiatoio di simil materia con suoi ornamenti
corrispondenti
Un scagno di noce lungo braccia 3. largo
un braccio e mezzo con suoi fornimenti
Una tavola di noce lunga braccia 3. larga
braccia 1. 1/2 con suoi fornimenti
Una spalliera di noce con suoi fornimenti
Un credenzone di noce con suoi fornimenti

In Camera a Terreno grande

Un letto di noce con suo pagliaccio
cielo di tela bianca, mazzo e sedile con fe-
stoni, cortine di rascia con tra-
verse, cortine, un rinfrescatoio, una coltra di tela
bianca, un altro di rascia con sua coltra di
saia color rane, una saiga di ra-
scia gialla e turchina di ordine
Due sportiere di noce con suoi fer-
ri con l'arme del Giudice
Una credenza
Un tavolato con piedi di noce con piedi
di noce cattivo
Due sottocoppe di cartapecora dipinte

In stalla di grano

Una mezza torcia
Un ombrello di taccia incerato
Uno stalla di [illegible] di cartagine [illegible]
Un quadro a uso due [illegible] con ornamento di
legno entrovi una femmina che [illegible] accon-
cia la testa
[illegible] Diana con braccio con or-
namento di albero vero.

In Cucina Terrena

Una Credenza di albero
Un armadino di albero castano.
Una cenca grande da luce 8.
Due contrelacci.
Uno candeliere di ferro così senza segno.
Un paio di molle di ferro con segno.
Una paletta e un mazzetto di [illegible] con ferro
di detto e un accettina e uno scarpellino.

In Cantina

Giumenta sedia di uno scrittoio di legno a noce
Uno [illegible] Botte piene di vino di [illegible] in circa
Una Botte di quattro barili quasi vuota
Un caratello di barile e mezzo con suo vero di rame
Sei secchi di rame di legno.
Una mezzaiola castagna
Una zuppiera con sei boccette
Una boccetta con mostarda
Uno [illegible]

Nella stanzino dell'Olio

Vno orinolo da Olio di terra di ci sarà in
circa entrarci mezzo barile di Olio.
Due sensole entrovi dodici fiaschi d'Olio.

Nella Stalla

Vn monte di Carbone et uno di Braccie
Vn monte di Fascine
Tre pezzi di viana e una vasca di ferro.
Vn paio di anie con treio da secchi e uno canapo
Vna scala a cavretta, et una a piuolo.

Vol. 4 to

Vno otto vasi di Agresto
Vno quattro vasi di Gelsomino
Vno sette vasi fra grandi, mezani, e piccoli
Vna canestra da cipolle
Vno uentitre vasetti e catino da Viole
Vna gabbia grande di ferro da tenerli basa nel
Nuuo.

N.o 18 Stalle

Asinini N.

In Camera p.a a N.ro casa

Vno dieci sgabelli a maniera di noce con l'arme
de Galilei.
Vno otto sedie di Braccio, con ornamento con pieno a cro
cinti di veretino
Vno cinque di mezo braccio con ornamento nero.

Un tō di quadretti di braccio con figure con ornamento
marezzato.
Due tonicelle senza ornamento di braccio
Un quadro di vacini senza ornamento di mezzo braccio
di fiuto. Due cannoni da cavalcare.
Due [illegible] di mezzo.
Un Gioco [illegible]

Una [illegible] a mezza casa.
Un [illegible] di braccio con ornamento turchino fo-
derato di oro.
Due [illegible] di mezzo braccio
Un ritratto del Duca di mezzo braccio
Un Giuramento di mezzo braccio con ornamento a
albicio nero.
Un [illegible] con ornamento di albero nero.
Un quadretto di mezzo di braccio con una
femmina e un soldato
Una testina di quarto di braccio con ornamento
a di noce
Un quadretto di [illegible] con una casa-
fa di giuoco
Due [illegible] di oro fino con rosa.
Quattro [illegible]
Un [illegible] di braccio e mezzo di noce
Due [illegible] di albero imodellate di noce di brac-
cio e mezzo
Una [illegible] di noce con mazzi e colonne di albe-
ro [illegible] con [illegible] di braccio, due
[illegible] due [illegible]

[illegible] ... [illegible]

[illegible] ... [illegible]

[illegible] ... [illegible]

Vei soggiolle a braccioli di uaccina rossa
Dodici sabelli di rose a ciuffetti con maime di
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Una Camera grande

Una spalliera di taramento uecchio uicamato di cuoi
e giallo: sei pezzi in tutto.
Una sopraletto simile di taramento con una ferra.
Sei guadri di due braccia e mezzo con suoi ornamenti
di noce e pinti rossi in uno de quali è un ritratto
donna et in altri sei quadri di Cecilia.
Un quadro di due braccia con suo ornamento di noce
pinto rosso entrouui un Dauid con testa de
[illegible]
Un Presepio con adoratione de Magi in carta pecora
miniato con ornamento d'oro fino con sopralle, e
cacchetto di rame dorato.
Un Christo d'auorio di mezo braccio con croce, e
piede d'ebano.
Una Croce di [illegible] di braccio con ornamento di
noce pinto.
Uno Christo a croce con diece misterij di cera
dentro il detto quadro.

n° un fiasco di noce rotto di due braccia

Nove seggiole di noce coperte con corame con chiodi d'ottone

n° letto antico di noce con piedi a colonne con cornice di noce tornate grillandate e dorate con una testiera di noce bracci 4 d'oro con una mezza fregiata di noce con chiodi d'ottone

1 cassa di noce con fregi antichi

1 cassa di noce con fregi antichi

1 banco di noce con cassetti di noce con una cassetta di bambagia

1 cassa di noce con fregi di noce, e fodera di corame con frangia gialla, e verde

1 cassa di noce con fregi di pauno giallo, e turchino con ricami d'oro, e nero

1 letto di noce con colonne, e cornice con fodera di rascia di seta

Nella seconda Camera.

n° quadro di cornice di noce con paesetto

n° quadro di cornice di noce con paesetto

n° quadro di cornice di noce con paesetto

Sei seggiole [illegible] di noce coperte di cuoio
Una lettiera di noce con colonne di noce [illegible]
torniti con intaccio di seta verde, gialla e
bianca, due pagliacci, una coltrice, una materazza
di lana con piumaccio, una coperta di lana
gialla, una coperta di lana fatta con disegni ne
mezzo e contorno di diversi colori verde e gialla
con cimiere di detto cuoio;
Un padiglione di tela di noce con sua
frangia.
Una cassettina di noce
Una scrittoia [illegible]

Nella Stufa del Muro
Nelle Gueze più reste, turgecole e due d'avorio

Nella Anticamera

Un Christo d'avorio di braccio in una cassetta
di albero ornamento di [illegible]
Una Croce di granadiglio
Una testa d'un Ecce Homo con suo ornamento di albero
tinto nero di braccio
Una testa di braccio donna di Maria Maddalena
con suo ornamento di albero tinto nero
Due quadri di braccio con ornamento d'albero tinto
nero uno una femmina et un ritratto d'un Gran Duca
Una cornice con ornamento d'albero.
Un [illegible] di braccio e mezzo senza ornamento
Uno scrittoio a albero tinto di nero.
Una cassa di noce con ornamento di noce.
Una cassa simile con ornamento di [illegible].

"n quadro atto lungo in orecchio entrui[illegible]
"n[illegible] ordiera di canne sarsine giallo con suo ferro.
"na cassa di noce impiallacciata.
"n tavolino rimpiallacciato di noce, con suoi cassetti di no-
ce a cristallo, e giuoco di cassa con suoi cassetti
d'intavolato rimpiallacciato anco di noce, ed in cassetta
d'albero, e piedi rotti in accomodarsi la vetta.
Due tamburi grandi di maccheroni nova pelle cabi-
antichi.
"na cassa d'albero a forziere tinta in noce
"n stipo rimpiallacciato di noce con due cassetti
e inginocchiatoio.
Due seggiole rabbi come di maccheroni nova.
"na cuccia di noce con colonne di noce e volte
fornite marsc[illegible] con due sacconi uno di piuma
e uno di cassa e coverchio giallo
e storchino e cuscini e coverta simile.
"na seggiola a bracciuoli.
"n divano a[illegible] e[illegible] di noce con mogano
e cassinella di terra.

Vello Vittorio.

Un letto con sua banniera ampella fiandrina ri-
mossi con suoi cassetti
Una Bassetina d'albone
"na cuccia di noce con due sacconi uno di piuma
Una di basso vilieno.

Due catafere con due cocchiai e una mitella rossa
e quattro forchette di ferro.
Una padella di rame stagnata con manica
Un padiglione di mezzo
una coltra di piuma e una di lana di due banche e una
di pelle di pecora e una di un tracollo di mezzo
uno uno nero e di non giudicio.
Due scagnetti di ferro
Accetta nuova di due.

*

Un quadro di tre pezzi
Un specchio di vetro di circa un braccio e mezzo
Un tavolino di noce con due cassette
Un tavolino di noce con due cassette
Un tavolino di noce con due cassette

Cuttone di vino cioè una Zappetta una marra, una
[illegible] una Mannaia; e quattro Cuccume;
di tutto di uso di Vigneto.

Più Ferramenti cioè, una Graticcia, quattro trep-
pizzi da Fornaro, una grande da Pane, tre
padelle di uno da Crociate, una coppa
da Veglia, quattro Sidioni cioè mezzo Cerun
pomaiolo, una mazza di Canne molle, Videtta, e ca-
tena da Fuoco, due Cucume con manico uno
con [illegible] una [illegible].

[illegible] una mazza da Pali.

Un Mortaio di Bronzo con [illegible] di ferro.

Un paro di Stadie a mezzo Cerchi.

Una Mazza di Ferro di peso di libbre cinquanta
da conciare.

Una Mazza da battere.

Una Mazza da [illegible] con [illegible]
da conciare.

Un Vagliere da polisere.

Una Crivellera di libbre cinquanta di peso di
terra

Più Mobile, e Vesti, e quadri vari

Due Casini di terra da vignarnare

Due Zappe di acciaio uno con la Manticra, un altro
senza

Una Cassa da Carratura.

Un Secchiere, due Mastelini

Quindici Segami di terra

Un Mortaio di Marmo con uno di sotto [illegible] con [illegible] Cam

Una cuchilla para cortar de cocina.

Una sanchuela, o tranchete, una cuchilla de mesa
de cocina, o cuchillo común.

Una concheta grangada.

Un Greio para cocinar.

Una cedaça que sea tamaña con quatro armadi
ños una cerca de cuadro, y cedaço.

Tres arcas de pano con su cerca uno cuadro.

Una arca de farina con tres divisiones de entro una
una mesa, y un cajon de madera,
y un taçio.

Una reggio taçia, y una manera tinaja

Inuentario de Mobili trouati nella
Stanza della Guardaroba.

Nel Camerino Terreno

In Italia sono Toscana Stampate sono in oro ornamento
di albero verde
Due Cassoncelli d'altri
Uno scrittoio da letto con armadino
Cassa d'albero tutte in noce
Una conca con una panchetta entrovi due Stoie
di seggiola in cerca
Stoia di seggiola in cerca di canico
Una detta vecchia.

Nella Stanza di mezzo

Due armadiaccio noce con cornicie di noce
da reina
Un saccone grande con tutto il suo fornimento
Nella Stanza Nuova
Due Cassoni di legno con tauole dette sopra di essi
vetri
Una Tinaccia grande
Un Cassettone

Nel piano di Mezzo nel Camerino

Due Cassoni di Noce e quercia con ornamento
d'albero Stoia verchino profilati d'oro
Sei alberi simili con ornamento d'albero Stoia
nero profilati d'oro.

Un paiaro di mani di due teste
Un quadretto con cornice d'ebano e tartaruga
Una stampa con ornamento d'oro.
Due sportelli di pergamino con cornice
Due scrittoi di noce vecchi
Quattro sedie di noce con sua spalliera
Tre seggiole di seggiola a lor simili
Un canapè di noce con cassina e coperta
di terra di Siena.
Una cassina di più pezzi di cuoio acquarino
Un paro d'arelle con palle a fiame di rame d'ottone
nuove con sua palla a fiame
Un quadro dove è dipinto un Cristo in croce.
Dua cassette di cipresso nell'armadio del muro.

In Camera di mezzo

Tre portiere di panno verde ricamate di [illegible]
giallo attaccate al muro
Una Madonna col Bambino alta due braccia con ornamento d'albero marezzato
Due stampe di battaglie con cornici con ornamento d'albero
Una cassa con coperchio di noce, e grande vecchia
Una cassa mezzana di noce vecchia assai
Una seggiola a braccia coperta di cuoio vecchio rotta
Un letto con pagliericcio d'albero con sacconaccio,
e materasso di cotone numero due, che una di lana
alta di peso, con coperta di lana gialla

"n cortinaccio e vna cariola alla turchesca et [illegible]
"n incerratoio de tanto alla "nogiana rosso
rosso.
"n ombrello d'incerato con sua saccoccia di tela
"na portiera di panno cassellino cancellato.

Nella stanza a canto alla Cucina
e casa di Salotto.

"n paro di Cammino con due braccia e mezzo con
-tornamento di [illegible]
Sei pezzi di fiandra con vn braccio scarso ornamento
Vn quadro d'vn braccio e mezzo entrovi [illegible]
[illegible] senza ornamento.
"na vesta [illegible] ornamento.
Due armadini d'[illegible] noce
Vn tavolo a Mulinello sul piede
[illegible]
[illegible] noce con [illegible]
[illegible] di vagina alla pistolese
"na [illegible] a cinque anni a [illegible]
[illegible]
"na fauola a [illegible] con sedie a [illegible]
"na portiera cassellina di panno cassellino con suo fermo
[illegible]
Vn tappeto lungo [illegible]
Vno scaffalino con mia sorte [illegible]
chetoi, cassette, [illegible]

Nella Stanza a canto alla Camera di Hardino.

Due Cuscini, e una Spalliera rotta, e una Stuoia vecchia

L'na Seggetta d'albero cattiua

Due Piedi d'Inchiodo Banco da nauri

Una Cariuola con un pagliericcio

Un Cauanciale di Lana e otto di piuma

Una materazza di capecciolo, e un Cuscino con

Cuscini cattiui con capezzale simile

In uno armadio nel muro pieno di Panni cattiui

Più pezzi di Legname fracido terra, e in

sul Palchetto

Nella Camera di Hardino

Un Forzierozzo nero

L'na matarazza di tela piena di paglia vergata

Più coltre di Cartasena da letto

Più Legname da fuoco.

Libri Stampati e Manuscritti di Studi
uari e Mascheie.

Vno alquanto guastato Libro stampato de-
uersi Italiani rotti sciolti e con fogli nello
scaffale dell'Istesso Libreria Quarto Stanza-
ta dal Verdino in Camera due armadioni
che sono nella Stanza Terrena di mezzo
di d.a Camera, e seruono per Libreria.

Vno quarantacinque Libri tra Galileo e al
Galileo di diuersi in torno a Mastri di Ret-
toriale.

Vno 31. tra diuersi stracciati e rotti d'oneu
del Galileo e d'altri Legati da diuersi, e
auuolti di Mastrie Simili che stanno stanza
consegnato nel d.o armadione.

Vno 15. Mazzi Legati di diuersi Familiari a
Galileo Galilei, e Libri Primo di quar-
to, e di fog.o Vincenzio suo figliuolo, e d'altri
parenti in Mastre Domestiche stanno in d.o
armadione.

Vno 23 Mazzi Legati di Libri da Mastri par-
ticolari di Commissioni di Musiche
sul Libro del fog.o Vincenzio Galilei
udre del fog.o Galileo Galilei stanno
stanziati in d.o Luogo.

Vno Quattro Mazzi Legati di Scritture, e studi
del fog.o Primo Galilei stanno entro Cas-
se, e Cassoni fog.o Vincenzio suo figliuolo
nella Libreria suo figliuolo nonna
e stampe.

Vn Cassone di Noce serrato a Chiaue
e portato dal Sig.r Valerio nel d.o armadione
serrato a Chiaue.

-Figurini Sacre, e Crocifisso d'Avorio, e Misterij Romanici
con cassetta di Vitello - Vinciani

" ne. Anello fatto a Volto di Rame nella p.ª Camera
a mezza Casa con sua Cassetta di Cristallo, nella
quale, con altro attinente a Misterij Romanici
" n.° Medaglie di rame a Volto sotto il d.° Tetto en-
trovi una Cassetta coperta di Cuoio di Lu-
ce, di dentro di Seta Cremisi, con Corpi di
Ri, et altri Scritture, e una Secchia di Seta
verde entrovi gl'armi argenti cioè

Due Candelieri
Una Guantiera
Due Bacili
(Sodici Piccoli, e dodici Grandi)
Una Lucerna, e una Secchia con Coperchio
Tratto di peso di dieci e 1/2 in circa

" Una Cassetta d'Albero foderata rossa con sua Chiavetta
entrovi diverse Lettere della Sig.ª Camilla
Tratto tanto di Seta, che Cordelle, e Cassette, e altro
attinente, e Figurine in presenza di Flaminio, e
di Benedetto fr.i del Sig.r Fabio Boccanera, e
mandato a casa il S.r Lucenzo Viviani dopo
haver sottoscritto Testimonij ad.i, et il Sigillo del
medesimo Benedetto.

Bacili n.° quattro circa [illegible] con sua Coperta di Cuoio
Rosso, una Croce di Diamanti, due Corone di
Bivilli, con Sigillo di Cera Lacca in Carta, due Cam-
panelle a Mano di Cristallo, il tutto legato insieme
e sigillato avanti i Test.i con Sopradetto Sigillo esistente ciu
mano di Benedetto.

p. Orlandino da Rocca con cassa di Corame cavato
e una Croce d'argento con Crocifisso di rame
senza mandato dal q.m Pietro della q.ta Rocca
fl.a 8, in mano del sud.o Ludg.o Cinarolo Cinami
Un Quadro di pianta cinq.e cavato dal Tanicio
piegato e doppio di uso di fl.i 17. incirca
Quadro della Maddalena ricevuto e che
Pacca auto quendeu dalla q.ta Cecilia
q.to quadro è cinq.e : Pacco di vitrorum
oggi nelle mani del sud.o Ludg.o Cinami che
no ha fatto ricevuta alla sud.a quendeuna

[illegible] vasca [illegible] misura
Venduta [illegible] a [illegible] per [illegible]
[illegible] y al 17 d Xbre 1668 a m.o Nic.o delle Vie in Mugello

[illegible] Misura

[illegible] misurato [illegible] venduto N.o f.te 34
a f.te 12 : 15 : 10 lt.e —— —— / = 93 : 10 —
[illegible] Stivo [illegible] a [illegible]
[illegible]
[illegible] vendute a f.te 12 — 10 : 10 : lt.e = 44 : 8 ?
[illegible] f.te 2 : 2 : 2 : 8 ? [illegible] 8
[illegible] vendute f.te [illegible] = 3
[illegible] vendute n.o 05 — = — 11 8
[illegible] —— = 33 0 ?
Soda d'Anaco [illegible] 8 —
a f.te 3 : 7 : a f.te [illegible] = 1 : 6 : 8

[illegible] Misura

[illegible] f.te 2 : 2 : 2 : 5 0 lt.e = 5 10 —
[illegible] vendute lt.e 12 vendute a 23 :
che [illegible] a f.te 3 : 7 [illegible] = 10 —
[illegible]
allo Stivale [illegible] a m.o Antonio [illegible]
[illegible]
[illegible] nella Bott.a

Somma d.ta [illegible] — 5 216

[illegible] 31 . 10 —

Sopra n.° 2 . vendite 5 18 . 10 — gocher

sopradetta e trasportate due Tempora

5 14 . 2 . che avanza d.to cont — 5 14 . 20 —

Sopra n.° 4 1/2 . a 3 — 13 . 4 [illegible] 3 —

— vin [illegible] 5 [illegible]

Somma d.to retratto de [illegible] da Nadino 5

Le detratte 5 — Dan.le [illegible] Nouo Sopra Magne

[illegible] delle rame il carico [illegible]

[illegible] 5

Retratto d.to Somma dal S.r della Casa del

[illegible] 5 [illegible]

6 . 11 . 8

365 — —

o Smeraldo

N. 3. quadr. di fiere Animalizzate

Davide — di Girolamo

Cecilia —

Madonna —

Gli Sal. Settane

Anconetta di Terra

Il Cannone p.mo arrivo alla Galera

La Nave del Brodato

Battaglia di Legno con la Torretta

Scrittoio di detto Incrostato di Tartaruga

di Corno Limy

Tal

Atti. Sent. 1668. adì

Nella presente mia Libreria sono le
lettere seguenti, e frammente n.° 20 opere

A — 90
B — 35
C — 65
D — 86 — 87
E — 95
F — 67
G — 116 — 115
H — 86
I — 151 — 157
L — 96 — 98
M — 51
N — ~~
O — 11
P — 93
~~Q — 19~~
R — ~~14~~ 16.
S — 55 . 56
T — 38 — 39
V 48
Z — 1

100~
15.
1017

A
B
C
D
E
F
G
H
I
L
M
N
O
P
R
S
T
V
Z

[illegible]

[illegible] — 4 8
[illegible] — 10 —
[illegible] — 16 8
[illegible] — 1 — 10 —
[illegible] — 3 9
[illegible] — 3 9
[illegible] — 6 8
[illegible]

£ 1 — —
2 6 11 8

[illegible]

[illegible] — 1 6 10 —
[illegible]

[illegible]

£ 13 1 8

Inventario

In Camera prima

Una lucida di faggio bianca alta con sua coltra
Una lucida di faggio rossa alta con sua coltra
Una cassa di noce con suoi libri
Un cappellino con una canna da stilla
Un cuscino di piuma con sua coltra

In Camera seconda

Un letto di noce con sua sponda di albero e sua cascione
Una mazza cassa di noce con sua coltra
Un tavolino di noce
Una seggiola di paglia
Un cassettino di albero con sue cassette
Una cassa di albero di noce
Un specchio di vetro con sua cornice di noce
Una cassetta rotta da tenere fogli
Lenzuola 5 usate
Tovaglie 4
Tovaglioline 16
Camice da prete 4
Paia di mani con quattro paia di orecchie
Uno scrittoio di faggio
Una seggiola di albero
Una seggiola di paglia

In camera terza e quarta

Un letto
Una cassa di noce
Una seggiola rotta
Un tavolino noce
Un quadro

Numero trentadue

un armadio di Abete bianco che serve per
due tavole di fiasche

una panca e tavola di remare non valer
in Cantina un paio di tonbo e di una
numero sette botte s. 12:10. 8.26.5
due tavole

In Cucina

un paio di andirivieni due Caldaie, quattro padelle
tripiedi
una graticola di rame
una padella
una scaldavivande di rame
una secchia di bacino per la in calcara
due paioli
due cracci
una lucerna di otto lumi e una di otto ragni
uno occorrente di rame.
una Conola
un cassettiere
una Graticola
un mortaio
Padella di frittata. Ka Quadro
in stadia

Dentro che sia una tavola s
i fagotti di vetro
una bigoncia
un tinello

Leggendario Spagniolo N° 1

Poliantheo N° 2

Bibia sagra N° 3

Istorie romane del nat N° 4

Greca nobile N° 5

Fauole

Esercitio di perfettione N° 7

Horto spirituale

Annuncio N° 8

Annuncio catholico N° 9

Predicadi quaresimale N° 10

Da sposa

Costumi

Esseri di Principi N° 12

Summa N° 13

Summa

Esseri di principi N° 15

Angelo monastico N° 16

Orationi diuersi N° 17

Hyeremia N° 18

Plutina N° 19

di Plutarco N° 20

Esseri di Principi N° 21

Vita di Gonsalo

Istoria Venetiana N° 23

Diuisa sagra del Caualiere

Marini N° 24

de ascensione N° 25

Semplicità della diuina N° 26

Orationi diuerse N° 27

Tractatus de efficacia

Contritionis N° 28

un

ou

u

i

Panegirici sagri nº 29
Decreta synodalia nº 30
Pieri Paueri nº 31
Concilii diuersi nº 32
Salmi de l'psalterio nº 33
Vale mascie nº 34
Saluerium nº 35
Polinca maxima nº 36
epistole di Samuel abacuc nº 37
Confessionale nº 38
Libellus valde vtilis nº 39
Regola qui vitare gli fessi nº 40
Cancelliere de dor nº 41
Discorsi de Machiauelli nº 42
Tragedia di m. Lodouico dolce 43
Stragedie de Innocenti nº 44
S. Luigi Re di Franza nº 45
Giacobbi nº 46
Vita de i santi padri de mano 47
Salici in cliquan nº 48
Leggendario de santi nº 49
Il capricorno con 22 cō 50
Vocabulario ecclesiastico 51
Albergo 52
La croce santa nº 53
Lingua toscana 54
Libro de rob[illegible] 55
Le Epistole di Cicerone 56
Fonte il vaso Gerusalem
liberorum 57
Aemilij ueloci 58
Il Reuo filippo 59
Allegatio in cieme 60

Oblatione nº 62
Ioachim del pico nº 63
Ieroclis philosophi nº 63
opere postume nº 64
della edificatione di Roma nº 65
officina sensoris nº 66
istruttione cavalli nº 67
istruttione canonica nº 68
i Romani nº 69
libro secondo del Guevara nº 70
vergilio nº 71
enamorato nº 72
M: Tullio Ciceroni nº 73
C. Plinij Cæcilij secundi nº 74
Tomino primo nº 75
vocabulario nº 76
vita di pico mirandola nº 77
Lodi di Francesco medici nº 78
il Petrarcha nº 79
Aristotile nº 80
Cornelio nepote nº 81
Ovidio nº 82
Ovidio argentone nº 83
lingua latina nº 84
Metamorfosi ouidio nº 85
Lettere del cardinale nº 86
poesie del Petrarca nº 87
Cornelio nepote nº 88
Il Petrarcha nº 89
ragione di conti nº 90
Comparatione nº 91
Vocabulario nº 92

Lucifori nº 93
de obinissacardan nº 94
Guidoguacioni
mario uiciano nº 95
gli tabarini nº 96
polizieli miduiani nº 97
uita dello nolani nº 98
istorie di poggio fiorentino 99
carioppi del adimari 100
Triotto nº 101
il rapimento di cotilan nº 102
Boccalino
michelangeli serafini 104
storie del malespini 105
dissimani nº 106
modi del doni nº 107
Diuersorile maginical 108
del regreano del nº
pandolfo pericio nº 109
le metamorfosi di ouidio 110
lacrime di san pietro 112
guerra fra turchi e persiani 113
la geografia
torquato tasso 114
bulicaccioni 115
rime di vincentio marchetti 116
errore di pero bonno 117
Pacunallesti 118
Petrarcha 119
Ceremonia 120
delmar compagno 121
retorici ecclesiastico
euangeli volgari 123
Alexandri semi 124
Tragedi spirituale 124
Pietro Bembo 125
bulicaccioni nº 126
del Bucolica 127
diuotione 128
Lettere volgari 129
arcadia del sanazzaro 130
Cursio 131
della ion del duca alexandro 132
Rime del poeti 133
diuotili 134
M. lodouico dolce 135
il caualiere 135
Giorni della casa 136
L. Aretino di pittura 137
Lodouico ariosto 138
Baccio uso de romi 139
e nella guerra 140
Boetti guerriero 141
marsilio ficino 142
di pagolo giouio 143
guerra contro alexandro 144
Lodouico ariosto 145
Bagnuolo sacro 146
Torquato tasso 147
lodi spirituale libri tre 148
la pazzia de cauallo 149
Marino 150
seruedor [illegible] duca 151
riccia del magnifico 152
publi

Inventario della Chiesa

Una Croce con quattro mazzocchi di Lanacca
e due primaci e due guarnacche e sbendicola
e stolici cotta un Colonnacci e una cappa
casina pianeta di albero in tavolo
e manipoli di piu sorte
una bugniola che tiene staia 10
una regola a bacinoli e cantiera
tavolini 3 uno di albero e due di legno
tutti
due Bocce che tengono 23. 24 barili luna
uno secchia di rame
uno lucerna di ottone e una di ferro
una Madia di faggio.
un tavolo da letto
un cassone di albero in tavolato
due vacuoli da pozzo

Robe che non anno seruitio

Stoie 5
un corbello
uno colonne dett.
una cargia ~~tra~~ se.
una carga carrica
stadera con bilancia
un ombrello gatticco
uno scaldaletto
quatro gelli di naotica e na rezza in tra
corbelli n
~~tauole~~ se n
cochiari n
L 30 di Canapa filata
un paio di lisace
un caligino
una cornacola
uno mollg~~o~~ la secchia
uno ombrello Buono

n. Bruffetti con piedi tornici tutto noce

Inventario di Masserizie, che sono nella Villa di Rocchabruna in
Mugello questo dì 12 di Agosto 1675 dalla Ill.ma Sig.ra Alessandra
Sanedri ne Galilei, e scritto da me P. Loren.o Cap.o Curato della
Chiesa di S. Quirico a Vicorati

Imprima da detto
Un Cassone di Albero
Un Forziere di Noce
Un Matterasso
Un Saccone di Lana
Un Pagliericcio
Un Cassone di Noce
Un Cassone di Noce con sua Predella di Noce
Un Forziere di Noce con sua Predella di Noce nel quale vi è un Libro di Conti
Un Forziere di Noce
Un Forziere di Noce
Un Forziere di Noce

In Cantina

Vn Cauo di Botti vecchi di uno di barili otto in circa, uno di barili sei, uno di barili quattro, e mezzo, e uno di barili cinque in circa
In Cesso d'Asse vsate priuate per tenere sopra di fiaschi
In paro di Tezzi da Pino d'abeto vsati, e vn paro di mezi barili

In Sodaria

In Pino di Castagna vecchio di circa barili 15 in circa
Vno bugnolo attiuo
Vno bottaccio senza fondo
Sei bondi d'abeto, e sacchi da grano 8
In sacco da grano di panno attiuo, e di canouazzo attiuo 2 in circa
Due sacchi piccoli ben attiui
Vno mino, e uno staio
In bottacino piccolo di abeto attiuo
Due barilocci di abeto vecchi bene

Nel Camerino

In Letto piccolo, con saccone, e due traspunti, il tutto attiuo
In guancialetto di piuma, e uno di lana
Vno casetto d'albero, cioè una cassa piccola
Sei Sedie di Cuoio, e Sacchetto di piu sorte vsate
Cinque Sgabelli di noce vsati
In paro d'Alari di ferro con palle d'ottone
Vno Fucerino d'ottone, e un Candeliere d'ottone vsato
Dieci pezzi di Quadretti in stampa, e dipinti di poco valuta
Quattro Quadri di pinti in Telaio grandi senza cornice
Due Buffetti d'albero tinti, e vecchi
Vno Tauola, e Mangiarini di Albero piccolo
In Tauolino, con due piccoli di albero tinti con cassettino
Vno Scafale piccolo d'abeto con numero 30 pezzi di libri di piu piccoli in stampa
Vno Boccalo Grande sopra l'acquaio di terra [illegible] con diuersi colori, e una boccala di maiolica bianca

Segadino solo f.

Uno Acquaio, due piatti di Maiorica Verdi, e un fianco, e uno
sottocoppia f.

In Salone

Un Tamburo, e una Asta d'Albero dipinta
Una Sgabellone d'albero sopra due Cassettini di Cuoio Rosso d'oro f
Quattro Seggiole fatte Pistolese
Cinque Quadretti di più sorte di poco prezzo f
Una Seggietta d'albero dipinta
Un Letto con fianchetti d'albero, e Sponne d'albero Latriale
Due Materazze di Lana, e una di Saccocchio Latrue
Quattro Coscenein f

In Cucina

Tre Sgabelli d'albero senza Spalliera
Una Madia f
Una tavola d'albero, e tavolotto non molto grande,
Due Orci, e un Catolo
Una Astriglierada piatti, Due tagliieri uno grande, e uno piccolo f
Una padella con sua mestola di ferro
Tre Romaioli di ferro piccoli
Un tavolinaccio tondo, basso f
Un Inferratoio di rame, e uno Secchio Vecchio
Tre Spiedi, una Graletta cattiva, e un paio di molle
Una Fatena da fuoco, e una Graticella
Due Treppiedi grandi da Paiolo
Tre Paioli, uno Grande, uno Mezzano, e uno Piccolino
Una Graticcia, e due Testi di rame, uno Grande, e uno piccolo
Più pezzi di Stoviglie, cioè Pentole, Tegami, e piatti, che saranno
in tutto circa 30 pezzi di poco valuto
Un Mortaio con suo pistello f. Un paio di Stadere piccole

segua in faccina f
Uno scaldaletto f

Nella stanza sotto il Colombaio
Due Letta cioè quattro panchette da Letto d'albero, con suoi Arricietti.
Un Tavolonccino piccolo f
Un Arca piccola Vecchia Una Bugnola Catriua
Un trabiccolo
Un Barilino piccolo f Vacco, e una fiasca grande di terra f
Un Arcolaio
Un Sgabello d'albero rotto, Vuoto Banco Vaccio,
Un Paio di Bigonce f Una vecchia Catriua, e una bigoncia Catriua f
Vendemmiare
Un Lucarniere, e due Arredo pane, e due Spianatoi f
Due fiasche di Terra con sue Viti f

Non Dispensa f
Sono circa 6 n. pezzi d'Asse l'Albero di b. 4 l'uno
Dodici Correnti d'albero di 3 cerchia in circa l'uno
Num. 7 di b. 4 l'uno d'albero
E più num. 35 correnti di Quercio di ore 5 l'uno
E più n. 20 doghe in circa di Castagno di ore 5 l'uno
E più n. 13 pezzi d'Asse di Castagno con Cadore, e Spighere di b. 3. l'uno in circa
E più num. 6 pezzi d'Asse Lunghe, sia Puntoli al Muro di b. 4. l'uno in circa di quercio, e più diversi altri pezzi, e pezzetti di Legname Vecchi, e nuovi
Un orcettino piccolo col Coccio f
E più sotto il portico del Contadino vi sono due Travicelli di Legno di Pero segati, che sono di lunghezza b. 9 in circa, e di largezza due terzi e due pezzi di d. Legname di lunghezza b. 8 in circa, e di largezza un mezzo braccio in circa f
E più in Cucina un Paiolo di rame di ferro piccolo
Una portiera in Camera di Legno Noscellino

Molto Rev.do Sig.r Padrone Col.mo

Il Sig.r Dottor Pietro Antonio Zonca Rettore del Seminario di Brescia e Canonico della Catt.le

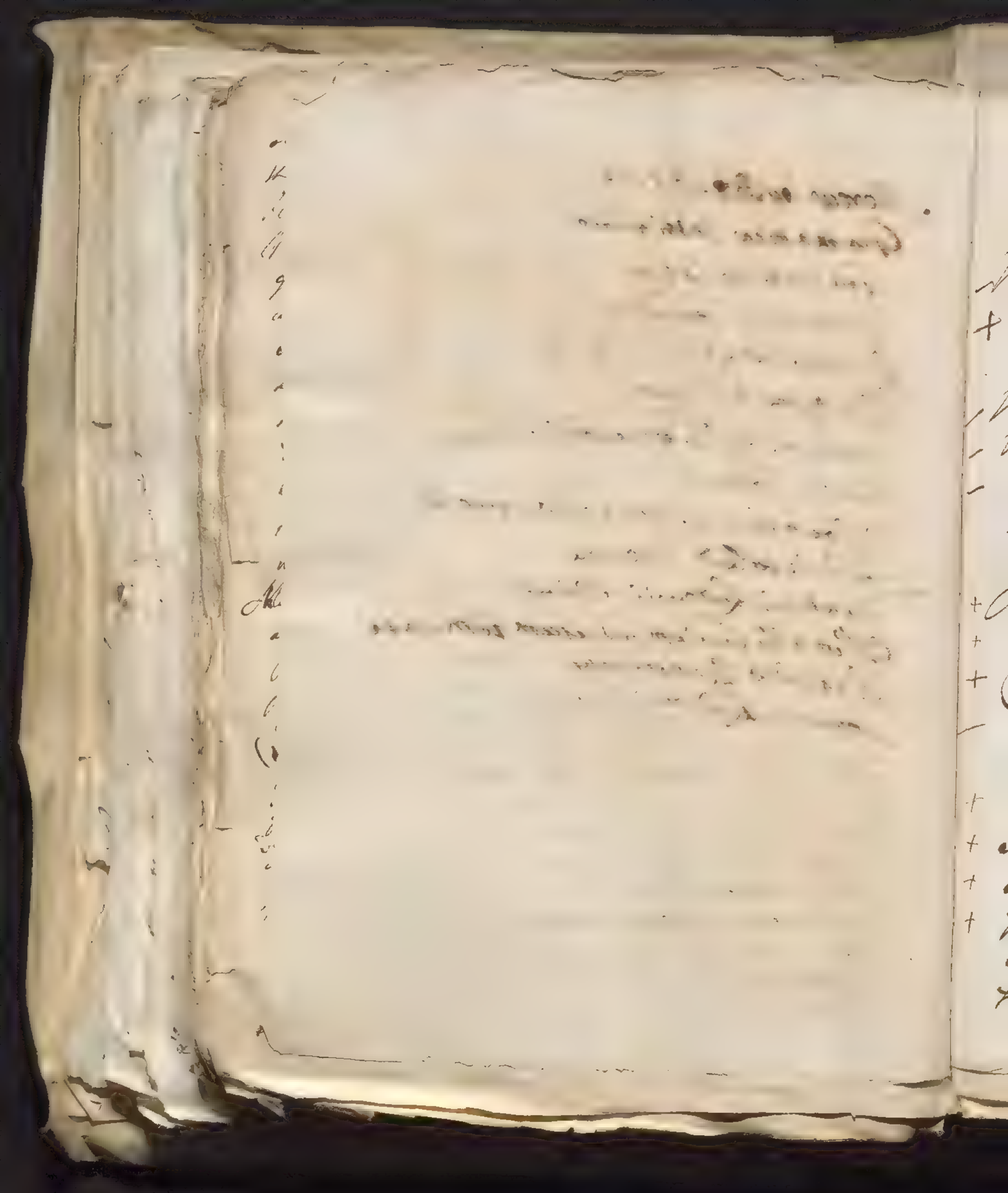
1678

Molto Rev.do Sig.r Padrone Col.mo

Hieri all'vscire [illegible] dalla predica il negotiante all'ottone [illegible] di Milano [illegible] per ancora [illegible] [illegible] consegnatoli con bolletta vna [illegible] [illegible] [illegible]

Mercurij Regij Linguis
Grammatica Institutionis
Grammatica Latina
Grammatica Vocabuli
Quintus curtius
Epistolæ Ciceronis
Locutiones delectæ ex epistolis Ciceronis
Fabulæ Poeticæ
Vocabuli usus de la scuola
Epistolæ Ciceronis
Joannij Ludouici Vivij
Vocabularium ad usum Seminarij
Prosodia Bononiensis
Joannij Ludouici Vivij

Epistolæ familiares Ciceronis
Quintus curtius
Cæsar
Phædrus
Dictionarium Ciceronianum
Dictionarium Calepini
Donatus



Nota delle Robbe necessarie à Seminarij

di Seminario Aretino.

Un Letto bracci tre lunghezza e due larghezza, con saccone, materazzo,
+ Coltrimaccio, Cortinaggio di pano rosato, e colore due para di lenzuola
almeno e coperto tre, con guardacale e Sopere.

Un Studino d'un braccio, e mezo.

Uno scrignetto di braccia uno per larghezza e pur d'una longhezza.

Una Lucernina di Latta all'uso di Seminario.

Una scranna e sgabella pagnatta all'uso de Seminarij, ma che sia
è l'altra arminio al Refettorio di Pecore.

+ Piatti otto panno lino nuovi, e da Credenziera di Refettorio, e
+ quanto bastierie, nuove, e la mensa.
+ Bicchieri Forchette, e Cucchiaio.
Una tavola di braccia due per i suoi panni.
Vestiti numero due per uno, e modesti.
+ Camisce paia tre.
+ Sottocalzoni paia tre.
+ Sottocalze paia tre.
+ Pezzole numero dodici.
Fazzoletti paia due.
Fianelle paia una.

Longanino di castore Scuro fino al ginocchio

+ Due Capelli un Vervecino gli Reverdin Lugd.

Mani Guanciale dei Manneschini Lucca 2.e

Cotta, e Berretta da Prete

Zagarelli di panno pavonazzo foderati di Borra

Sottabarba di panno di Capelli Cameriera di Lucca

Nota de' libri necessari nel Seminario

Arenato.

Regole del Bonciario come Metodo piu facile ed spedito.

Dittionarij Calepino e Riccioniano.

Grecismo nelle Familiari e negli Offitij.

Nouerbi Italiani e latini, e la Bonnega Pisaiana.

Per la Scuola d'Humanita.

Odedia Bisuntes.

... Ymni Prudentio. Claudiano poetico.

Epistole di Cicerone.

Pleyade di Cicerone ed A. do Manutio

... Quinto Curtio Flacco. Cesare

Vergilio nelle Eneide. e Catechismo

Ambrosio Calepino.

Per la Scuola di Rettorica.

Andrea Cloverense nelle sentenze e esempi,

Pierio Valeriano nel Geroglifici.

Alciato negli Emblemi.

Mitologia di Natal Comite.

Plinio nelle sue naturali

Giulio Cesare di Fosch d'Alessi. Magno, Salustio,

Commentarij di Cesare.

Non si nomina alcun libro di Canonici
si dà in deposito

+ Vacchon [illegible] n°
+ Materasse n° 2.
+ Un Lenzuolo
+ Un Coltrone n° 1
+ Un Coltrone Piccolo n°
+ Due Coperte n° 3
+ Sedie n°
+ Bracci [illegible] n° 2
+ Robe [illegible] n° 2
+ Cappello a Cencio
+ Camicia — —
+ Camicie n° 6. che non sono
Cattive ma non buone
+ Fazzoletti per [illegible]
+ Sotto Calzoni [illegible]
+ Sotto Calzoni [illegible]
+ Calzette n° 12
+ Collarini fatti a Cotone
di n° 5
+ Manichini fatti a Cotone
di n° 5
Un Cerino di Cera
di tutte quelle che si
sono di sopra enunciate

Coperte nere pt. due
Lenzuola paia 1.
Fazzoletti N. 2
Braccia otto Panno Lino di tutta
Lenzuola di Canovaccio

Non si nomina alcun libro di
si da in seguito

16 , 1675

Nicastro

Inventario fatto fare dalla Sig.ª Alexandra Parocchi Vedova (moglie fu del q. Sig.r Carlo Gabelli)
dalli 9.ª Aprile 1625. adì in d.ª Castello nelle Camere annesse nell'istesso luogo, e dove
del q. Sig.r Carlo Gabelli suo marito passato à miglior vita li 16.ª Giugno 1625, tanto nella
per Donna abitazione di quelle nelle Vigne di sopra, che nella Villa di S.ª Croce di Mugello;
fatto da me Vincenzo Viviani nuovo Giurato del Sig.r Vinc.ª Gabelli Sig.r al presente, e per la morte del Sig.r
Alessandro Gabelli Huomini regolati dal Sig.r Girolamo di Matteo di Luglio 1625. dalli Signori
Consoli, e Priori di Firenze, e Signori Ufficiali di Monte, e Signori Otto di Balia, con
ordine, e autorità con l'Ill.mi Sig.ri Sig.r Otto Gabelli che sono Padri di Minori, e
delle molte pupille di Luglio, e anno della S.ª Alessandro Padre del presente,
fra anche la Tutrice di Lui, e Giacomo, gli cedemmo la detta Tutela, e cura con
Decreto generale che l'amministrazione delli Beni di Minori, giurisdizione,
sopra anche più utile ad esso Stato, parendo di Conservare delle sue Madre, e
tutti più aggiustati Substituti del Sig.r Otto Gabelli stato anche
esso Tutore il marzo delli S.ª Alessandro mia Sorella.

In Terreno

Tre viti di Gaeta con ornamento di vendi
Albero di Fico nero
In albero della Famiglia con ornam.
Albero di Pino di Verde
Due Scalie di Sasso una con ornam.
d'Albero di Pino nero e Scholpolena
Due quadretini di Stampe Sotti con ornam.
neri
Due Gabelli con Spalliere di Noce con
arme della Famiglia
Cinque Sedie di Noce di Spagna di Scuoi Verdi
cinque in Circa in d.
Una Cassetta di Noce

nella Camera

Due Cuoche di Pelle Pelle
Una Seggetta d'Albero Giudicia

In Sala

In Arme della famiglia di Carro parte

In quadro grande con figure al naturale con ornamento nero e oro

Uno quadro grande, entrovi una battaglia naual con ornamento nero

Sei ritratti de Sereni Prad: al naturale con ornam: neri

Sei Paesi grandi con ornam: riuerzati e filetti d'oro

Sei Paesi piccoli con ornam: neri e oro

Cinque Paesi piccoli con ornam: fiorchini e oro

Due quadri con ornam: nero, che uno un'assedio d'Arbucia, l'altro con luogo di mare

Tre quadretti di frutte, e battaglie con ornam: nero

In quadretto con fiori, con ornam: nero.

Cinque Buffetti di Noce soda

Noue Sgabelli di noce con spalliere, e arme della famiglia

Cinque seggiole a braccioli di noce con li Pacchetti con Bulletie d'ottone

La Statua del Sulifeo di Marmo con arme di noce oro

In Camera sudetta

Due Buffetti di noce soda

Tre seggiole a braccioli di noce rapperse li Pacchetti e Bulletie d'ottone

Segue in Camera

Quattro Cassepiete basse di noce coperte di Sacco
Due Scabelli di noce a Scattiera con arme
della Famiglia
Un Lettuccio di noce con Cornice simile piene
d'albero, Faggi, e Vani d'albero, fermi da Fonne
due Saccon, due Materazze di Lana una
Coltrice di piuma Cagnole, e un guanciale
Una Madonna con ornam: Macchiata di
bianco, e figio
Una Testa di Nostro Sig: con ornam: nero
Un Lacio con ornam: nero
Un quadretino Miniato con ornam: d'ebano
e da Cerchi d'Ame dorato
Un Crocefisso di Rame con Mostre Croce
d'ebano
Una Figurina intagliata con ornam: di Noce
in Camera: Sala Corte
Una Madonna che Insegna leggere al
Bambino grande con ornam: nero
Una Testa Femina grande con ornam:
nero
Un Quadro grande con figurine piccole, che
Rappresenta la Resurrettione di Nostro Sig: con
ornam: nero, e oro

Segue il detto Inuentario

Vna Santa Maria Madalena piccola con ornam: nero

Vn S. Girolamo con ornam: nero piccolo

Vna Croce della Madonna piccola con ornam: di noce

Due teste d'Angeli femminili piccole con ornam: neri

Vn Christo d'un Bambino con ornam: nero di Braccia

Vn Christo auto di Braccia con ornam nero

Due Candelieri con Cornicioni con Ornam: Bianchi e Gallette dorate

Quattro quadri con ornam: Bianchino Vecchi

Cinque Simili con ornam: nero

Vn Christo di Galileo con ornam: nero e Bro

Vn Cagnio di quadro femminile Vecchio con ornam: macchiato

Due quadretti in Cuoio con ornam: con [illegible]

Vna Cortina di Damasco con ornam: di Noce

Vna Cassia di Noce [illegible] con Mostra d'Albero

Ghirlanda d'Albero fatto di Cuoio con vetri

Simili con Cassia di Noce servito come

due Cassoni con quattro Materazze di

Lana, e Capezzali di Piuma

Vn Altarino con sui Gradini di Noce

Segue la Dicontro Camera

Un Vino di Noce grande, con Cornice
in una Cassa di Noce coperta di Cuoio
Verde, e nero
Una Spera di Noce fracca, con Corona di
Noce
Uno Studietto di Noce, con Spechio, e Manighe
dorate
Un Buffetto di Noce
Un Tavolino con Cassetto di Noce e
piede Tornito
Sette Seggiole di Noce fatte con Cuoio
con Bullette di Ottone
Due Seggiole di Noce fatte con Cuoio di
Spagna
Un Canapè di Noce fatto in Noce
Segue la prima Camera Sala di Mezzo
Quadri quadretti piccoli senza Cornam.
Due Casse di Noce, una con Chiave, e
Coppia
Un Tavolino coperto di Baccheta Nera
Una Cassa di Noce longa con Colonne
di Noce Spaccate, e Serri, due Facciole
Una Cassa, e Cassette, e Mattonelle
Sette Seggiole fatte di Noce con Cuoio
Una Credenza di Noce con Spalliera, e Cornice
Tornita

Segue nella 3ª Bottegha

Un Altarino di Noce senza Cornice

Un Inginocchiatoio di Noce ...de

nella 4ª Bottegha

Una Madonna in Quadretto piccolo con ornam.

in Cappella di Rame

Quattro Paesi grandi senza Ornamento

Doue Paesi piccioli con ornam.ti di Rame

Un Paesino piccolo senza Ornam.ti

Un Quadretto con Ornam.ti Neri

Un Quadro di una Femmina senza Ornam.ti

Una Tempesta in Tela con Ornam.ti di Noce

Una Cassa di Noce Bianco con Colonne Simile

Armario di Noce, Due Tauole di Noce

Ferriata Ordinaria, Due Tauole con una Inginocchia

di Pino una Colonna, e Capitello

Una Cornice con Cimasa di Noce, una

Inginocchia di Capriccio, e una di Pino

e Capitello di Pino

Inginocchia di Noce Rapido

Un Cassone a Tauole di Noce

Inginocchio di Noce con Guardiero

Un Simile senza Guardiero

Un Simile di Noce

Un Tu Fedi di Noce di più pezzi

Intauolino da Letto di Noce

Due Casse di Noce Bianco

Segue la descrizione dell'armeria

Un cappellino di noce piccolo con coppa e fiasca

Uno scrigno con cassetta di noce e sua madre

sotto fusto di noce

Una scrivania piccola con ornamenti di pero nero

Un fusto mano di noce

Nel scrittoio

Un quadretto di pietra con ornamenti neri

Due pezzetti legno ornamento

Un buffetto di noce di più pezzi

Uno scabello di noce con spalliera e sua madre

della stampa

Una sedia fatta di albero di noce

noce con sua [illegible]

Due cuffiolini attaccati di [illegible]

Due capelli neri con [illegible]

Una custodia di cuoio

Un guanciale con una penna, e fuori tutto

di pero ornamenti

Una cassa

Un quadretto con capelli intrecciati

Un scrigno d'albero con [illegible]

Un scrigno d'albero piccolo

Un scrigno di [illegible] con [illegible]

Due pezzetti legno spalliera d'albero

Una scrivania di [illegible]

Una panchetta d'albero piccola

Segue Lenzuolino

Due Tagliere un grande e un piccolo

Un conchino

Un Catino da governare

Un mortaio di marmo con mezzo Pestello

Una Cafettiera da spezzare

Trenta piatti piani di terra ordinaria

Scodelle Cattini, in Mezzo piatti Segnati

Terzi, e altro

Nella Stanza di Sopra

Un Letto di Lenzuolino da Farina

Una Piadina di Lenzuolino da Fare pane

Un Cassolino con Armadi nel piede di Noce

Cinque Leggiole di paglia di Lavoria

Due Cassette con Coperchio, e un Cattino

Un Gabbiotto

Un Cassettino di Legno

Due Cassette pane

Nel Salotto

Un paese grande con ornamento nero

Sette quadri di Frutta Longhi ottonovieni

Due Armadini di Albero Ebanino nero

Una Armadia di Credenza impiallacciata di

Noce compagnia di quello di Lavoria

Un Cassettino di Albero

Dieci Sgabelli di Noce con Spalliera, e una Seggiola

In Salone

In Armadio di Albero p. mancia di Organo
Una Credenza impiallacciata di noce con piede
fornito
Una Cassetta di Albero
In Cantone uno Strumento del Ch.r Padre del Pizzolo
Una Cetra pure Strumento simile
Una Spada di Albero Guarnita di Carretino
In Scrittoio di Carta
Una Panchetta di Albero
Sei Seggioli di
Quattro pezzi di Armature di Carta pecora
Due pezzi di Cuoio
Due Cadaccie
Due conchine con il suo
Un Cassa da Guerra guarnita
diversi Segni di Cattaro, due Corselletti, e Panciera
Un Cappello d'Oro
Due piedi da Credenza
Quattro Sgabelli

In Camera della Serua

Due Tamburi coperti di Pecora nera
Una Cassa di Albero
In Cassetta di noce con mostra di Albero con
cinque Cassettini, e una Cassettina di Cassa
Quattro Seggiole di Paglia Cattive
Due Cassette di Albero
Quattro Colonne di Legno filettate d'oro,
Un paro di Panchette da Letto di Albero

Inventario de Panni

In caldano
Una Schiera
In dinfrescatoio
Una Fontanina
In Annassiatio
Due Melline
Una Lecchia
Una Cuscitta
Quattro Bandiere Stratini tra grandi e picoli
Due Rentole
Undici Teglie tra grande e Picoli
In Graticcino
Sone Ferri tra grandi e picoli
Una Teglia da Stufa
Sei Padelle tra grandi e picoli
Item Panni sono in quantità
tre pezzi e peranno in tutto di lenza quan-
tità due, con i manichi di fero in
quelle Scuriglie che vanno
Cpiu di tre Catanini, et una Padella
che sono di peso di Libra, che in tutto
con i suddetti sono di Lenza quantità cinque
Sacconi
Una Graticcia
Due Candelieri
Quattro Cuscinetti

Segue gl Otoni

Uno Caldaruino
Due paia di Mocculatoie
Undeci pezzi d Otoni cioè i tutti di sotto
Un mortaio di Otone con pestello di ferro
Li Otoni di sotto

Stagni

Due Fondi
Tre piatti di Stagni
Cinque da Stagno
Sette di Mezzi
Quattro da Stagno
Sei di Mezzi
Quattro Scodelle
Tre Fondini
Tre à Lauoro
Una Saliera
Undeci Cinquanteni cioè pezzi di stagno
pesano in tutti di Cento quarantacinque

Ferro

Una Padella
Una Padella da Bruciar
Una para d Alari
Quattro Treppiedi
Una para di Molle
Una Paletta
Una Scopetta
Tre Spiedi

Una mattà e Cameo d'seruj
Una gratuggia
Una catena da fuoco
Due para di staderi, un para grande e
un para picolo
Due para d'alari con furo d'ottone
Duo para di molle con pala d'ferro
Una padella con pala d'ottone
Doue ferri da Archiere

Canni Can. 10 Canni d'legno.
Otto Corriere d'oste, che quatro di Ricade
lana, e quatro di lana fresca.
Due Corriere di Canni furchie, e sidle
Due Corriere di lana di colore scuro
Nouue Pezzi di Cortinaggi di Canno d'urchino
e Siada, con liconi nel suo oro
In Sadiglione dodeci Cortinaggi di Canno
stipi fatti in oro fino
In Cortinaggi di Rascia, e Oro viano Canni
In Sadiglione dudeci Cortinaggi di seta
e Rascia e Oro, Verde, con fiori Cremesi
Due Carpie di Rascia e Oro viano Canne d'archi:
Una Carpia di Cortiglione bianca e bera
Una Coperta di Cana di Colore scuro
Due Canni Cani bianchi
Sedici portieroni di Canno d'oro, che seruono
a Spalmenti, e quatro pezzi picoli

Segnono i Panni d'oro

In Panno vno di Colore Verde Celeste

Due Panni San Bianchi Pergati à thin

In Panno Rosso vno

In Panno Bianco Celeste vno

In Panno Vno di Color Verde

In Colonne Cinque

Vna Coperta addita di Pergo di Spagna di

Cento Seruitii

Due Teli di Pano della Cria Rossa

In Stuoie Cinque

Vna Portiera di Pano Verde Turchino

con Arme della Famiglia

Dieci Guancieli di Piuma

Panni Lini Bianchi

In Quattro di panno di Canapine Cappini di

di Tauaglia

In Quattro di panno di Lino e Lino, e paire

Lino e Canapino di Canne dieci

In Quattro di panno di Lino e Lino, Alessand.

di S. Venetiana

In altro Simile di Canne dieciotto

In altro Simile di Canne dieciotto } Simile

In altro Simile di Canne dieciotto

Tre Peggi di Padiglione alto Pi. 10 Canne

Dieci pezzi di Cortinaggio di panno Lino con Canapine

• egue i Panni lini bianchi
Dieci pezzi di Cortinaggi di fil londe con
maglia turchina, e bianca
Otto pezzi di Cortinaggi di panno lino, con
maglia lauorata
Vna Sponda e Tornaletto di fil londra
con maglia bianca e lauorata
Quattro para di Lenzuola di Vna e mezo con
frangia
Quattro para di Lenzuola di mezo Lenzo cuci
Sedici para e mezzo di Lenzuola di mezo
e ottaue
Quattro para di Lenzuola Cattie in tutto
Vna Guerra di Damasco
Dodici Touaglie di Lenza da piccola e
grande, e buone e Cattiue
Otto Touaglie alla Lenza grosse buone
e Cattiue assai alla mezana
Dodici Touaglioline di Lenza con Cauoni e
cuci
Dodici Touaglioline alla grossa mezana
con Cerretin
Dodici Touaglioline di Lenza con cuci

Segni di Stanni fini

Sei Tovaglioli di Segno buoni e cattivi
Diciotto Tovaglioli ordinari cattivi
Tre Tovaglie grosse nuove
Sette Asciugatori da Cucina
Due Tovaglie da Cucina
Un Cuscino di Piuma con Piumaccio
Diciannove Sacchetti di federe buone e cattive
Venti Diciotto Scambiali da Cucina buoni e cattivi
Cinque Tovaglioli da Cucina
Sei Asciugatoi ordinari buoni e cattivi
Sette Asciugatoi propri
24 Venti quattro Annacciadi di Cucina
Due Mezzi quarti da pesare
Un Peso da Pane
Un Secchio di Rame grande con Cerchi di Ottone
Sei Secchi di Rame buoni e cattivi — N.° 160. pz.

261. Un Organo di Piano con Cassa d'Noce, e Legno con le Manichi con suo piede e Cassa Antica con le Finestre p. che si Aprono nella Mano del Sig.r — Manichi Suoni dalla Parte Sinistra Suonano e Manichi Grandi Suonano Tutti di Piano dalla Parte Ponente, e sono Otto in tutto Posto Piano al Canto di Mezzo.

Nota de Pedri Vacal. o suoi Minalli
alla Morte dello Gio Sabbi

Vogli essere minati alli Venerabili Fratelli Fogli. e Piede del
Zoccolo, oltre a Vogli d'una fidei Comm.o o Luce d'Pesi o del Sale,
e oltre alle Spese e Spese Funerali, e del godere di Spese Funerali un Terno
per essere di Sotto Funerali Nessuni godere, e assegnati al med.o Sabbi
in Comune di Dual Seicento fatti Fonde Somma nella Fagnola Sabbi
di Gio Vanni Piede a dì 29. Agosto 1675. — Et di oltre un Anello a Fogli
del q. Sig. Cavalier Castelli un Terno Dual. Diecisettantuno

Inventaire des Sieurs d'argent

Copia da un Instrumento rogato [illegible] de 18. Ottobre 1675.
dal Molto R.do Prete Bartolomeo Fernandez Alcaro di Sulmona
Stroppel esistente nell'Archivio della Casa della Santissima
Concezione nella Città di Sulmona delle Scritture di Ragione
spettanti alla Chiesa Parrocchiale di S.to Pietro Fornelli
Fuori Porta del Vicinato di S.to Pietro Fornelli
Diocesi di Sulmona.

In Giesu.

Ricordo

Copia della Nota delle voci vendute in Casa del Sig.r Galileo a custodia dell'Ill.mo Sig.r Ser Ruggieri che ordinò in d.a Casa portata alla Corte a S. Giorgio il dì 30. Maggio 1669. e Cabrei num.o 2 di Cavalli che furono Cavati in Giugno alle Poste

Nello Stalletto dell'Orto

Tre Cavalli da Sella che non abbiano servito di Razza di Barbari

1. Giumenta pezzata di sedici di statura Castagni
2. Puledro pezzato di sedici di statura Castagni
3. Puledro che nel mese corrente Castagni
4. Due giumenti pezzati di pesi
5. Un Puledro pezzato del mese corrente Castagni

Nella Corte di Casa

6. Un Cane di nove soldi di Grosso con Collare Rappezzato
7. Un Cane da Caccia di nove soldi nel mese corrente Cagnolo Rappezzato

Nella Cucina

8. Un Rame di Rame di Otto
9. Un Cane di otto soldi

Nel Volto

10. Otto Vasi con coperte di Rame con Cappelli di Legno
11. Sedie di Cuoio grande
12. Un Cassone di Albero
13. Cinque Casse di Albero di Legno grande ogni una
14. Un Cassone di Albero di Legno più piccolo

Nel Tabernacolo

15. Un Cassone di Albero di Noce
16. Una Scala di Legno appuntata

Copia dell'Inventario

Io Ser Ruggieri ho fatto questo Inventario di mia propria mano

1 Una Rosetta di N° 19 Diamanti che uno in mezzo grande, e 18 attorno
Legata in oro.
2. Una Rosetta di Brillanti n° 9, e Cadena a guisa di Collana
3. Un paro di Orecchini con Smeraldi
4 Un Vezzo Modigliani
Una Collana e Crocefisso di Agata di peso 5.
5. Otto Cucchiari e Cadena fini di Argento
6. Una Smeralda con Cupo comune che fu di Ysabel il Cattolico, e Donna
Giovanna Una Cuna di N° Diamanti di Portogallo vedova fu Ercolano con
Carlo Gotti, Gabriele di Brutti e poscia godea il mio antico un
peccatore seconda del mio cavaliere; e di cui conservano Cadena
in buona forma —

Vale 3

Mano del Secretario
Antonio del Duca Gonzaga
Rivera della Muta
Alessandro al Duca Ercole —

A. 6 [illegible] 1675

V. 1675 Vastin Lequien [illegible] della Bertinenza
dacq. [illegible] — — — ₰ 101.15 —

V. Pietro Nauen Giovan.ni Thomasi Garzoni
di Pietro Lombardi due [illegible] ₰ 64.6.8

V. Filippo Martini [illegible] ₰ 3.4

V. Agostino Vanni [illegible] — —

N. [illegible] ₰ 18.17.4

N. 6. Franc.o Zaggia [illegible] ₰ 49 — —

N. 7. Zorzi Dinelli — — ₰ [illegible] — —

N. 8 Giulio Bastini [illegible]

M. Hortensio [illegible]

9. [illegible]

C

C

A.64

[illegible] uno paio d. [illegible] [illegible] d'argento [illegible]
[illegible] d'argento [illegible] uno paio — 2° — 3'

[illegible] [illegible] Rodeni detto [illegible]

Dot. [illegible] uno paio d. maneghi — — —
Rodeni uno [illegible] d. [illegible] — — —
uno [illegible] d. [illegible] — — —
Dot. [illegible] Dui [illegible] d'[illegible] non [illegible] [illegible]
un [illegible] — — — —
Dot. d. Sofia Rodeni uno paio d. maneghi — — —
Dot. [illegible] uno [illegible] — — — —
paio
uno paio d. maneghi — — —
uno Romano — — — —
n° [illegible] Rodeni — — — —
A Magno d'una d. San.° Andrea uno paio d. maneghi d'oro [illegible] —

Più, a Rueghi Magni d. Rueghi Sonj
compitenti un Magno d. Rubi, con el Boro
Rodeni d'argento, et altro [illegible] alcuni
d. nomi Persone nominate à
notula peggio & peggio, et altri inno-
minati, ma giè à notato [illegible]
& Bezuchi fini impiumati d. propria
mano d. S.r Duca, nelli [illegible]

717 Un. cento Lucchesi vecchi — — —
716 n° Lucchesi in oro — — —
715 Un Bezuchi Romano — — — 17.

Inventario di M.r D. Maria Angela
Mobili di Casa Lisboa
nella Casa del M.r R.d P. Carlo Filippo
a Genova posta sotto la Parrocchia
di S.to Pietro la Vecchia, fatto con la
assistenza del S.r Notaro Gio. Battista
Lucchini da detta Città di Genova il giorno
nella Casa
Stanza di Terreno

— Una Credenza di noce con porte
— di sotto, tavola di Marmo di detta
Casetta — — —

[illegible] dias — $ 8 —

9 — 1 do quadro com caixa alta Branca
1 1/2 de largo B.a com ornamentos
dourados — — — $ — 9 — 5

10 Dous quadros com testeira, hum com
Cabeceira de Cobre meia pera cada
hum 8 palmos de Altura de 6 de
largo com ornamentos
diversos — — — —

11 — 1 com caixa e sua Ornamenta alta
negra com 8 Palmos de largo $ — 10 —

12 Dous quadros com testeira hum largo de
hum palmo e meio outro de hum
palmo com ornamentos dourados — $ —

Melt. Andrés

13 Dous quadros com caixa ornamentos Pretos
alto Palmo e 1/2 de largo Palmo e 1/2. — $ 1 —

14 — 1 quadro com 1 caixa ornamentos Pretos
— de 1 alto 8 1/2 de largo 8 Palmos — $ — 4 —

15 Dois quadros de Tella com ornamentos
— Pretos alto Palmo e 1/2 de largo 8 Palmos — $ — 6 —

16 — 1 quadro com Cabeceira de 1 Cardinal
ornamentos de preto alto 8 Palmos e 1/2 de largo
Palmo e 1/2 — — — $ — 4

17 — 1 Cabeceira pequena ornamentos Pretos alta
— 5/8 de Palmo largo meyo Palmo — $ — 1 —

Na Camara Lemos 1 Painel com 2 Pessoas de 3 Palmos $ — 3 —

18 — 1 de Santo de 8 Palmos de Altura de Palmo
— pedra-Preciosa — — — $ — 4

19 — 1 Santo com Cabeça de Marfim de
— 2 palmos — — — $ 1 — 0

$ 10 — 2 —

Un quadro rappresentante S. Luigi
con piedestallo dorato
Un altro piccolo quadro
Due quadretti rappresentanti
S. Antonio di Padova
Un quadro rappresentante
S. Vincenzo
Un quadro rappresentante
S. Gaetano
Un quadro rappresentante
S. Giuseppe
Un quadro rappresentante
S. Francesco di Paola
Un quadro rappresentante
S. Filippo Neri con cornice
Un quadro rappresentante
S. Biagio con cornice
Un quadro rappresentante
S. Antonio di Padova
Un quadro rappresentante
S. Biagio con cornice
Un quadro rappresentante
S. Antonio di Padova
Un quadro rappresentante
S. Biagio con cornice
Un quadro rappresentante
S. Antonio di Padova
Un quadro rappresentante
S. Biagio con cornice
Un quadro rappresentante
S. Antonio di Padova
Un quadro rappresentante
S. Biagio con cornice
Un quadro rappresentante
S. Antonio di Padova
Un quadro rappresentante
S. Biagio con cornice
Un quadro rappresentante
S. Antonio di Padova
Un quadro rappresentante
S. Biagio con cornice
Un quadro rappresentante
S. Antonio di Padova
Un quadro rappresentante
S. Biagio con cornice

31 Un quadro d.v.M.e Madd. [illegible] d.to 2 3 —
namento tinto d. noce alt.to [illegible]
c.a Largo P.mi — — — 1 — 6 —

32 Due Teste d. Bronzo d Diesa con Busto
con adornamento d. albero pino 4 —

33 Uno [illegible] alto Bronzo con ador
namento Rame — 3 —

34 Uno Lanzone in quadro d'Ottone con
adornamento Rame — — 1 —

35 Uno Lanzettone d. albero di cerro di Noce
Lungo [illegible] — —

36 Un [illegible] adornato d'Ottone con Busto —
Un Cavallo Bronzo

37 Uno Lanzettone simile — — — —

38 Due Sabelli ordinarii — — — 1 —

39 Uno Leggio noce [illegible] di cerro — 1 —

40 Un Secchio di Rame con Manico di ferro — 6 —

41 Un Cassettino ordinario di Noce con Sabelli — — —

42 Un Cofanetto d'Argento di Rame con Arma — 1 —
Comunale

43 Una Sedia con la Mostra di velluto — 1 —

44 Un Armario d'Albero con Coppia
di chiave — — 3 —

45 Un quadro con la Madonna di Loreto
Sanzio alto Alt.e Capotto 1 — —

Nella Stanza vicino
a S. Sabina

46 Due Asticciuole Rame d'Ottone
Romani
per uso del Fuoco — 3 — —

Sc. 5. £ 84. — —

nella Loggia

Co vno [illegible] [illegible] vno [illegible] [illegible] [illegible]

Nº Tre orciuoli di Bronzo con due piedi di ferro
adornamento di detto — £ 59. 0. —

Uno Buffetto di noce di Cipresso — £ 2. — —

Uno Scrittoio di noce di Cipresso con — £ 1. 3. — —

Uno Scrittoio di noce di Cipresso con
Cassettini e Scrigno — £ 3. — —

Uno Scrittoio di Canna con Cassettini
e Scrigno — £ 8. — —

Uno Inchiostro di Mostro con due figurine
di Bronzo — £ 2. 4. —

nella Guardaroba

Una Bacinella di Stagno di Nuova Ord.
— nave con piedi di ferro — £ — 3 —

Due Veggiette di Rame di Nuova Ord. — £ 2. 11

Una Lanterna di Rame — £ — 9 —

Una Veggietta di Rame di Nuova — £ — 1 —

Uno Spiedo con Alari di Ferro — £ — 5 —

Uno Spiedo di Ferro — £ — 2 —

Uno Spiedo di Ferro a Uso di Cucina
— Bronzo, adornato di Ferro — £ — 4 —

Uno Scrittoio di Mostro con due figurine
nella Guardaroba
Una Bacinella di Stagno di Nuova Ord.
— nave con piedi di ferro — £ — 3 —
Due Veggiette di Rame di Nuova Ord. — £ 2. 11
Una Lanterna di Rame — £ — 9 —
Una Veggietta di Rame di Nuova — £ — 1 —
Uno Spiedo con Alari di Ferro — £ — 5 —
Uno Spiedo di Ferro — £ — 2 —
Uno Spiedo di Ferro a Uso di Cucina
— Bronzo, adornato di Ferro — £ — 4 —

05	Un quadro di B.ri adornato Rame			
	con Donne ebbro [illegible]		4	
01	Due quadri di tela con due Donne			
	nudi adornate Rame		01	
05	Un quadro simile con vasi di majo		02	
06	Un quadro simile con Lumi Pesci		04	
03	Due quadri alti B. uno di Lungh. B. uno			
	quadro adornati Rame con Lingh			
	animali di Pesci diversi		2	3
03	Due Lunghi di Lungh. adornati rame con			
	Orj alti B. uno di Lungh. B.ri		05	
05	Un alto quadro con mezzi adornato			
	rame con due Teste		13	
04	Due quadri alti con due Lungh. adornati			
	rame ebbro alti di Pesci		04	
01	Due quadri alti Lunghi di mezzo Rame con			
	Lungh. di Pesci adornati Rame		04	
01	Un quadro di mezzo Rame adornato			
	di rame		01	
03	Un quadro con due Lungh. di Pesci			
	alti B.ri di Lungh. B.ri adornati			
	rame ebbro		01	
04	Due quadri alti B. di Lungh. di due			
	adornati Rame		01	
05	Un quadro di Rame con Animali di Pesci			
	adornato Rame		02	
06	Due Lastre alti di quadri adornate			
	Rame		01	
		9	0	4

99 Un Quadretto a Olio [illegible] con Cornice

Un Quadretto con Ritratto di Gentildonna addobbato di due passaggi alto mezzo Braccio adornamento di Cuoio e oro — £ — . 1 —

97 Un Quadretto con Adornamento di noce Legno lo ho Un Quadro con due Figure [illegible] — — — . 3 —

100 Una Lavagna con un Quadretto di mezzo Rame una Quadretto Fondo oro Un Ritratto di mezzo Rame — £ — . 3 —

101 Un Quadro di [illegible] adornamento nero ed oro Cornice Liscio di Cuoio [illegible] — £ — . 2 —

20 a Un Quadretto a Olio [illegible] Un Ritratto Lavagna di Cuoio — — — . 3 —

Un Cancello di Legno lo scultore

102 Un Ritratto di Gentildonna di Fiore con il piano di sopra con Quadro Madonna di Loreto con Cornice di Pelle Nera Nero ed oro Nero di Pelle Usata Oro con Cornice Passaggio di Cancello di Legno di Stabbio e cornici Quadro di Rame £ 9. —

104 Un Quadro di Soggetto di Vacchetta di Andrea Lavagna di Rame con Bibbia di Cuoio £ — . 2 . 2 —

105 Un Quadro con un Quadretto a Olio Rame uno a mezzo di Legno Braccio adornamento Cuoio — — — — — £ — . 2 . 4 —

106 Due Quadri di Legno adornamento di Pelle di Bue adornamento £ B. uno £ — . 3 —

£ 21. 4 — Fiorini

107 Un quadro d'altare in Largo B. Grande rappre-
sentante nostro Signore Crocifisso con diversi
Santi e Mosaico sopra — — — — — — — 1. —

108 Un quadro d. Bruno adornato nel-
lo Stesso con S. Maria Maddalena
Penitente con S. Filippo Neri che Comunica
una Santa — — — — — — — — — 2 —

109 Un quadro altro con Cristo alla Colonna
con la Madonna Santissima e S. Gio: Battista
adornato d'oro e intagliato — — — 1. —

110 Un quadretto intagliato e dorato con
Crocifisso con un Vescovo Santo d'Ungheria 5. —

111 Un altro quadretto altro con Cristo intagliato
e dorato con una Madonna — — — — — 1. —

112 Un quadro con V. M. Santissima con Bambino
altro Bracciolo S. Pietro adornato
Pittura intagliata — — — — — — 2. —

113 Due quadretti alti p.mi adornati giall.
e d'oro con Teste Angeliche e la
Madonna Addolorata — — — — — 1. 2.

114 Un quadro altro Bambino dormiente Braccio
adornato nero, filettato d'oro con Testa
Testa Bambino — — — — — — — 2. —

115. Un quadro d. Gesù Bambino adornato
Colore d. noce con la Madonna S. Gio-
seppe, e Testa — — — — — — — 4. —

116 Un quadro con Gesù adornato intagliato
e dorato con S. Maria d. Testa — — 1. —

Sopra 14. 1. — 51. 5. —

117 Un quadretto d'un Ecce Homo di Bianchi [illegible]

— Altro ch'è Orò con S. Luigi Re — [illegible]

118 Un quadretto alto ½ in circa Bruno con la Madonna Bianchi con S. Giuseppe e S. Annunziata [illegible] 3 —

119 Un quadretto alto ½ e largo ½ d'una Madonna di pietà con un Crocifisso di pietà [illegible] 4 —

Nella Camera prima di Sala

Dalla camera 120 Un Cassettone di noce à tre cassettoni con manighetti d'ottone, tappo verchino [illegible] 3 . —

121 Due Banche di Canevaccio [illegible] 2 . 4 —

122 Un seggiolo grande di cuoio con [illegible] à Bracciuoli, con Mezzale dorate [illegible] 10 . 12 —

123 Quattro seggiole simili di Noce all'antica [illegible] à Gabellone [illegible] 12 . —

124 due seggiole di Paglia [illegible] 2 — . —

125 Due quadri grandi alti Bra. 3 e ½ largh. B. 2 e ½ adornamento [illegible] con Oro con una Testa Mezza con S. Gio. a Ballo con Madonna con Bambino in Braccio à S. Gio [illegible] 20 . —

126 Un quadro alto B. 2 . 10 largo B. 1 . 10 con Ornamento nero e dorato con Ballo nella Madonna in Braccio Bambino [illegible] 4 . —

127 Due quadri alti Bra. 1 e ½ adornati intagliati con cornicioni mezzi dorati, il Ballo il Martirio di S. L. L. [illegible] 5 . —

LXIV Due quadri poco minori adornam.to gietto
ad oro offigiato con ornam.ti Mistilinei
pendenti à S.ctho V.to Sig.re — — — ℔ 4. — —

LXV Due quadri all.to stabbo grandetti adornati
tutto giallo ad oro antichi Ferri che
la ragione nell.to Testo — Tutto Lisio
con V.to Mg.co Madalena. — — — ℔ 3. 3 —

LXVI Un quadro à testo adornam.to Rame con
la S.ma Vergine dolente — — — ℔ — . 8 —

LXVII Un quadro d. S.ti Pietri e Sup S.ma adorn
nam.to Rame con la Madonna e
Gesù Bambino in Rame — — ℔ 2. — —

LXVIII Un quadro da testa adornam.to intaglio
e dorato con un quadro Rame dentro ℔ 15. — —

LXIX Un quadretto alto Sig.ri quadri e Angioli
Rame adornamento di Noce con Ver
gine S.ma et Sig.re Laud. — — — ℔ — . 5 —

LXX Un quadretto alto due Sig.ri e Angioli
Rame adornam.to Rame effigiatori
e Crocifisso — — — ℔ — . 2 —

LXXI Un quadretto detto adornamento bianco
S.ma Rame con vidi detto — — ℔ — 2 —

LXXII Una Cortina di Rame Lunga con due
Aste e Culeggio. — — — ℔ 3. — —

LXXIII Un Quadro alto Br.ci 2 e ¼ e Largo
Rame con adornamento di Noce ℔ 5 — —

LXXIV Un Quadro grande per la Camera con
Mangiare e Cacciagione Rame ℔ 2 — —

Lani 8 ℔ 2. 4

Nella Stanzina
attacca la Scala

Nella Camera più
in fondo

189 Una Spinetta con cassa tutta di noce £ 225 —
coperta di Corame — — — — £ — 4 —

190 Una Cassetta di pelle con Cuscio d'oro £ 10 — —

191 Una Deposita di legno dorata, e dipinta con
rame Reale, e altri fiori Bianchi £ — 2 —

192 Una Cassetta di Canfora e Cinta
Coltra Testiera di Camera di color di nero £ — 2 —

193 Una Canestra di pelle à Cassetta con
manighe e Sarrà di Ottone con
coperta di Cotone di Cama — — £ 4 — —

194 Una Specie di Cuscio di Cotto B. 16½ con
Ornamento di pelle nero — — £ 9 — —

195 Una Vestitura di Cama a Cameroni Cotto
di Camedonia con Specie, e Cotto ½ con
rame inbastato di Damasco dipinta
con Cuscio — — — — £ 2 6 —

196 Una Specie di Cotto ⅔ di Cotto B. una Damasco
di diversi inbastato con Vitamine £ 1 3 —

197 Una Specie di Cotto B. una ½ e Cotto B. ½ Damasco
Cama, e inbastato con Cotto Virginia
Cesso con Cotto Mezzano — — £ 6 —

198 Due Specie di Cotto B. 1 e ½ di Cotto B. 1 e ½
× Damasco rosso et oro con due Cuscini
Mezzani — — — — £ 4 —

199 Quattro Specie Quadre con due B. 1 e ½
Damasco Bianco e r. d. B. Damasco rosso
con suoi Cuscini Lauri. — — £ 4 —

200 Una Specie di Cotto B. 1 e ½ di Cotto B. 1 e ½ Damasco
Virginia rosso et oro con Vitigni £ 2 4 —

£ 45 — — £ 290 —

151 Un quadro alto Palmi 3 largo 2 1/2 con Figura ... 19
adorneu. nibyblick. Drouk con Vaso
et ova sanea — — —

160 Un quadro alto B.ni 2 largo B.ni 3 con [illegible] Bambocciate [illegible] Bamocciate — — — 2. 4 —

163 Un quadro alto B.ni 1 ½ largo B.ni 1 adornam.to pero di S. Antonio di Siena — — —

174 Un quadro alto B. braccia 2 largo B. 1 1/2 con ornamenti dorati [illegible] Bambocci — £ 40. —

175 Un specchio con cornice di noce intagliata [illegible] nel Camerino alto Un Quadretto — — —

con Due quadri d'oglio Bianchi a Cappi N.i adorni
di Rame d'Oro Ordinarii con Vetri
in Casa — — —

209	Uno vezzino Giubba di pelle vacana [illegible]	f.	—
	[illegible]	g.	2 —
210	Uno Cane con [illegible]	fl.	—
	[illegible]	s.	— —
211	Uno Scabellino, con [illegible]		
	[illegible]		
	[illegible]		
	[illegible]		
212	[illegible]		
	[illegible]		
	[illegible]		
	[illegible]		
	[illegible]		
213	[illegible]		
	[illegible]		
214	[illegible]		
215	[illegible]		
216	[illegible]		
217	[illegible]		
218	[illegible]		
	[illegible]		
	[illegible]		
219	[illegible]		
220	[illegible]		
221	[illegible]		
222	[illegible]		
	[illegible]		
223	[illegible]		
	[illegible]		

Due quadri ad.ti Bianchi con cornice

240 - Due Spade con Adornamenti d. seta nera
di cui grandezze per non annoiarmi di Brama
241 d'no Coltello di Cera, con il Manico di Bronzo
— e Vita Cuoio
242 Quattro spadini di Orangotto alli Bracci
uno è meglio Adornamento d. abbellimento
con Foci dipinti
243 Due spadini alli Bracci uno a 3 Orangh. B.
Adornamento neri ed oro con Cuoi
244 d'no spadino alli Bracci 2 a 1/2 Orangh. B. due
Adornamento di rame con Cuoi e Fili
245 Sei Tondi con Lame di Cera Adornamento
di Albero ordinari dipinti Lucca
246 Due spadetti alli 2/3 ed alli 3/4 di Brama
Adornamento d'albero ordinari dipinti
Lucca
247 d'no Madia di Cuoio di Cane con Nelli
248 d'no Cuore di Cane
249 d'no Milza di Cane
250 d'no spadino alli Bracci due di Orangh. B. di 1/2
con Ornamenti neri Fibbie, cuoio
guarnito con Fibbie Cambrio
251 d'no Cane di Cuoio
252 d'no Tamburino d'Albero, Cuoio di Cane d'no
nero di Cane con Cuoio
253 quattro Cani piccoli d'Adesso
254 d'no Tamburino di Cuoio
255 d'no Nelli d'Adesso, Cuoio di Cane d'no Nelli
Bichieri di Coccodrillo di Cuoio
256 d'no Armadio d'Albero con Cuoi, con
Cuoio di Cane di Cuoio d'pelo rasato di Nelli

255 Vno Cappello d. Velluto [illegible]

256 Vno Cappello Lino con Reti [illegible]

257 Vno Schiauo d. p.le Lino, con Reti [illegible]

258 Due Cappelli d. Lino con Reti [illegible]

259 Due Cappelli d. Lino d. Bambagia [illegible]

260 Due Cappelli d. Lana [illegible]

261 Due Cappelli Lini fini [illegible]

262 Tre Camicie lunghe d. Lino, con Reti [illegible]

— altra d. Canna [illegible]

263 Vno Grabello d. Noce da Scrivere [illegible]

264 Vno Letto à Pezzi d. Abete, Pagliaccio
Grabello imbottito Turchino, e Giallo
Coperta una Mahometta d. Cappello
Rè d. Lana, con Vna Coperta d. Canna
e due Cortinette, Rete uno Grabello d. Abete
e Letto d. Panno Rosso [illegible]

265 Vno Lenzuolo d. Lino d. Pezzi con Merletto
e Spagliera intagliata, e Piatto [illegible]

266 Due Cane Grosse d. Canapa, con Toppa
di Cuoio [illegible]

267 Tre Cane d. Noce, e due di Abete [illegible]

268 Vno Scaffale d. Abete, con Cassetti di
sotto entro Quattro Vetri à Mezzo [illegible]

269 Vno Scabello à Tre Bocche Vote [illegible]

270 Vno Scabello d. Vetro Bianco d. Vetro [illegible]

271 Vno Petriera di Cuoio [illegible]

272 Vno Schizetto d. Pesce nero à Dodici, à Cretone [illegible]

273 Vno Scaffale d. Abete à Quattro Sportelle [illegible]

274 Vno Armadio d. Abete con sei Cassette [illegible]

275 Vno Scrittorio d. Abete [illegible]

Fl 26. 1. 10.

[illegible] d. Altro altra Bra. [illegible] L. 1. 2

è lunga B. 4 con due [illegible] di piede

da tenera i piedi dà Tonni — 4 —

Tre [illegible] d. Altare [illegible] in due cuscini

d'una [illegible] d. mantiglia — 5

Una veste di più sorti vecchi — 5 —

Una Gonna dà Letto [illegible]

è Friulana foderata — 12 —

Uno Tabellone d'altare dà Tavola — 10

Una Tovaglia d'un altra [illegible] — 5

Una Tovaglia ordinaria con piedi d. Tavola — 4 —

Tre Fazzoletti d'Oggetto è mal andati — 5 —

quattro guardi con adornamento d'altare

Due Calici B. 1. c½ con adornam. d'altare

Croce d'ottone e cinghi B. 1 c½ dipintura [illegible] L. 5 —

Un altarino d'altare con due [illegible]

[illegible] di Legno, ai Lati altare [illegible] L. 3 —

Due guardapiedi di poco valore 2 — —

Un Tavolo d. Tavola dà Letto — 3 —

Una Madonna d. Tavola [illegible] 2 — 4

Un Tabellone, ed una Veggiola d. Noce — 2 —

nel Tavolato

Due Quadri d'Angeli [illegible] di Tonni

Un Ramone dà Tonni — — 3

Cinque quadri d. poco valore, e un Ritratto

d. Simile quadro — — — 3 —

Un Altare della famiglia Mauro Sacra

Evangelio il detto Cattivo — 3 — —

Tre Cand. d. Altare dà Cera — — 4

Una Madonna, e un Tabellone di Rame — 4

[illegible]

297 Un Armario d. albero, entroni dentro [illegible]
— in stampa —
298 Un Cantaletto d'albero
299 Un tavoletto di Quadro, entrovi altro
di pianta di noce
300 Dieci Seggiole, di due Sorte
di Cuoio
301 Una Tavola d. albero da giuocare sopra
Noce d. Noce
302 Due piatti d. albero
303 Una Cassa di Noce
304 Un Cassettino di Noce di due Sorte
Sette entroni uno dentro l'altro
Una di Noce di rilievo
Due Ritratti, et una Madonna
Coperti
305 Un Armario d. albero entroni dentro
306 Due quadri Ritti B. 1 1/2 l'uno Lungh. B. 4
con due Madonne uno due Lungh.
307 Due quadri alti B. 1 1/2 Lungh. B. due
con due Madonne
308 due quadretti d. Negro Bianco con Orna
mento intagliato d. albero, con Madon.
na, di Rilievo
309 Un quadretto di stampa in Foglio
310 Un Armario d. albero
311 Cinque Vasi di Majolica di diverse sorte
312 Un quadretto con Crocifisso di Rame
313. Che contengono in Sessanta in
Quadri Negri

[illegible]

No 314 Una guarnacca di ottone con pezzi [illegible] £154.5.6.

315 Altre cento settanta quattro [illegible] 5.—.—

[illegible] di Vaglio grande e piccolo due [illegible]
e vasetto — — — £ 26.4.—

3.5 e una Lanzina di Piombo da Vitare
con due Tondi di Rame di 8 [illegible] £ —.2.—

317 Due di pezzetti con un pezzo piatto di
Vetro di nuovo Lavoro — — £ 3.6.6.

318 Un Tagliere di Creta Colori di Lega
Sodata di Vetro con Lanzina di Stagno £ —.2.—

100 319 Una Graticcia di Ottone Lavorata
per un Lustro di Creta Cotta £ 09.4.10.

320 Un pezzo di Legno di Faggio di Stampo 6.—

321 Un pezzo di Legno di pero con il Foglio
Vecchio intorno £ —.4.—

321 Un Foglio di Rustagno Grande di Stelle £ 1.4.—

322 Una Formella di Bronzetto Colorito
Rame di Stato di Cera Sodata di Stagno
con Lanzina Rustica £ —.2.—

320 N. 80 Legatori Muovi di Carapaci Misura
alla Grammata — — — £ 1.2.

323 Un Libro di Pezzi di Creta Cotti di Colori
Gialli di Bianco di Altro Legno in
Semplici di più Colori — £ 0.—.—

325 N.5 di Palazzo Lavorato — — £ —.3.—

326 Una Rama di Rose Colorita di Verde —.4.—

327 Un Legno Dei una Testa di Vitello
Nero d'Inchiostro — — £ —.—.—

328 Pezzi Diversi Misura di Grammata
entro una Cassetta di Antica Stella £ 4.—.—

£ 161.13.11.4. £ 1700 ni 4 [illegible]

Inventario [illegible] fatto di [illegible]
massericie, mobili e [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

1. due [illegible] d. [illegible]
[illegible]
1 [illegible] d. [illegible] — 1 —
1 vno Tinello vsso, due Credenze
[illegible] d. Tenuto [illegible] — 1 —
4 due Veggiole d. Noce [illegible] — 1 —
5 vno [illegible] — 1 —
6 due [illegible] — 1 —
7 vna [illegible] — 1 —
8 vn Vaglio [illegible] — 1 —
9 quadro [illegible] — 1 —
10 due quadri [illegible] — 1 —
11 due quadri [illegible] — 6 —
12 due quadri [illegible] — 6 —
13 due quadri con [illegible] — 4 —
14 quadro [illegible] — 1 —

[illegible] — 12

Stanzia di Foglio, Zappa ad manedare
Lenzuola Quinze — — —

20 Tre Vasi di viole di Diamanti d. mezza
vacca di M. Imperiale — — — 6 —

21 Tre Vasetti d. fiori Odorati — — 2 —

22 Un Limonaro di Noce, con sua Celletta
di Cuoio — — — 1 10

23 Una Cassetta d. Albeo, d'Alabastro
due Chiavi Lucchetto, e guarn.
Veng.o Oro, e due Mazzi di Rame — 1

24 Una Scrigetta di Cuoio d. Albeo
Lavorata, e Imbullettata — — 10

25 Due quadri di Terra, con Ornamenti
di Albeo Rami, pui, alt. Dia. 2. e 1/4
effigiatovi due Apostoli — — 3

26 Due quadri alt. Dia: 1. e 1/2 lungh. B. 1. e 1/4
con adornamento d. Albeo Bianco di
Noce, intorno à Reginto S. Fran.o, e nell.
altro S. Antonio — — — — 4

27 Sei quadretti in stampa d. Fogli d. Rame
Soli, e Figure — — — 10

28 Una Specchiera d. alabastro negro Bianco con
adornamento d'oro — — — 2

29 Due quadretini alt. in quanto di
Braccio effigiatovi Cagni — — 10

30 Un Ombrellino di Seta Listato Rigato — — 10

31 Un quadro alto Diamanti, e Lungo
Dia: 4. e 1/2 Vanzo adornamento di pitture
Cagni, e Damaschi — — 2

32 Un paio d. Stadere di Bilancia d. Rame
altre giorno Atten. Cag. — — 10

Somma a Segue ₤ 19. 5 - 10 -

Cucina

33 Due Arag piccoli d. Ferro — ₤ — 2 —

34 La Cappa d. Ferro, paletta, e Molla ₤ — 2 —

35 Una Tagliola da Cadella, la Cadella

due Tagliole piccoli, e Cadella d. Ferro ₤ — 3 —

36 Una Caldaretta d. Rame piccola, una

paiola, una Secchia, una Mezzina

una Cazzinella, due Imb., una Lumiera

tutto con Coperchio d. Ottone, e Manichetto

e Cucchiaio, et Mo d. Guarnamento ₤ 5. 4 32

37 Una Caldaretta d. Rame con due Orec-

chie Coperchio Manico pure di Rame ₤ — 4. —

38 Una Lucerna d. Ottone, e Candeliere

d. piombo Mo d. Quadri ₤ — 2 —

39 Due Tagliere grande, e un piccolo ₤ — — 10

40 Tre Lucerne a mano d. detto — ₤ — — 10

41 Dieci piatti d. Majolica mezzi in circa — 1. 10 —

quattro pentole, Tre Zazzare, e Testo

42 Una Padella in detto — ₤ — 3 —

43 Tre Mortari piccoli — — — ₤ — 2. 10

44 Una Graticola Corta — — — ₤ — 2 —

45 Due Orci da Olio d. Venetia Bà Sodici ₤ — 6 —

46 Un Orcetto, con Rubbio da Canna ₤

Nella Stanza Contigua alla Cucina

47 Tre Orci da Olio d. Venezia Bà Quei

dici, in uno di essi vi sono, un Barile

e Mezzo d. Olio in circa — — — ₤ 1. 4 —

48 Più Vasi Orci in grandi, e piccoli di varia

sorte, e Veneno d'olio grano e Biada

in più, alcuni d. essi vi sono in Fazzuola

₤ 10. 3. 13: 4 Vasi ~~₤ 44 1. 14. 4~~

49 Item Quarto grande antigo com a sua taboa de [illegible] — — 33 1. 13 5
50 Item Quarto pequeno antigo com a sua taboa de [illegible] — — 15 2
51 Hum relogio Quarto pequeno com a sua taboa de [illegible] — 2. 5. —
52 Hum relogio velho de Quarto de [illegible]
Deste a [illegible] — — — — 12. 3. 1. 6
53 Hum Relogio Quarto pequeno [illegible] — — 4 —
54 Hum relogio com a sua caixa [illegible] — — 4 15 4
55 Hum Mimo de [illegible] — — — 10 —
56 Hum Vaso de [illegible] — — —
57 Hum varao de [illegible] — — 1 —
58 Hum varao de [illegible] — — 10 —
59 Hum Bonet de [illegible]
Dem — — — —
60 Hum Mapa de [illegible] — — 1 —
61 Hum Bonet de [illegible]
62 Hum Bonet de [illegible] — — 1. 6. —
63 Hum par de [illegible] — — 2 —
64 Quatro [illegible] — — 1 —
65 [illegible] — — — 2. 2 —
66 [illegible]
67 Hum [illegible] — — —
68 Hum [illegible] — — 2 —
69 Hum [illegible] — — 1 —
70 [illegible] — — — 5 —
Rs. 5. 18. — — — 9 6 40

Vino Vkpito dà Scalo d. Riva, segna d. gho — 54: 6. 24. 4
mo Maria e mese d. Diamo new —
Te mette à segno da giorno alla Scalla
Vino
Vino Dolce comprato d. gheno d. Samuele Bach
Lodi — — — — — — — — 2. 6 —
Vino Bon. nicolò d. Samuele amb.ri d.
Lodi quindici — — — — — — 2. 5
Vino Bach. vorà dà Vino — — — — — —
Vino Scalotto gh dalvia alla Vina — — — — —
Vino ane d. Alice, due ane d. Sanctio Re
d. Vino Mo d. mese Diamo — — — 2. — —
Vino Maria d. Tanagnia Comes Marchionis — — 2. 10
Vino Maria dà Vino Vkpo — — — — — 3 — —
Vino d'Amino
Vino Dolce d. Samuele Bach. vene vecchia d.
Vino d. Lodi, quale Vi avisch, che alla
volta, che fu condotto in casa Bach.
Vicolo à meggio in Piazza, chiamata Vino
che gh fornice d. coppie da mezzi fio: Vino
Leggi pieno d'Vino due, quali pasche cinque
mesi d. Vino à Vicolo. Leggi vecchi due d.
Vino Vkpo Lodi Lo Vino vorà — — — 2. — —
Vino Vkpo pegno d. Samuele d. Sanctio — — — — 1 —
Vino d'Vino d'Vicolo Vino — — — — — — 10
Vino Ombrij dà Vino à Vino Sanctio Mino
d. Vino dà Nobile — — — — — — — 1 —
Vino Nobile d. Samuele Bach Cittadino — — 5 —
Vino Vkpo Nobile d. à Vicenza da Ratij
Bottoni à vetro ch'è Vicolo Vino Vkpo — — 10 —
a Zola sona alla Gola — — — — — — — —

[illegible]

[illegible]

[illegible]

99 Uno Sauo d. Tela, nella quale fù trouato
uno Spadino con manica d. Argento con
suoi Pendenti, uno paro d. calzoni di
Zuante Verde Todesch, uno raso di
Milano d. Cantera — f. 4 —

98 Una Sagia Grande di Lupo, et di Cerro — f. 1. 10
Una ad la Hongara
99 due guarnelli da Letto con Pelle — f. 2. 10
100 due Lenzuola d. canaua, et una Sopra Vesta — f. 5 —
101 Tre Touaglie da Mano, et una peggiara
all. Antiga con Punta — — f. 1. 10
102 Tre Camisiotti — f. 3 —
103 Due Touaglie de Tauola Grande, et a Mia
Touaglia alla Zana ordinaria — f. 2 —
104 Uno quadernino in Carta pecora di Diuotione
da Mas piccolo S. Fra. dalla Alta in Uno Agnus — 2 —
105 Uno quadro alto Uno Braccio, con adornamento
nero, et Oro alla Diuotione di S. Antiano — 2.
106 Due quadri con adornamenti Vagnati di
Alabastro — 5 —
107 Altro quadro con adornamento d. Alabastro Bianco
alto Br. uno ½ meno Diuotione di S. Veronica — 2.
108 Altro quadro Alto Br. uno ½ con adornamento
nero, et Oro alla Diuotione di S. Antiano — 3 —
109 Altro quadro d. 8. qualità Diuotione Vno Tauolino — 1
110 Uno quadro alto Br. ¾ con adornamento nero
et Oro, Diuotione nella Tauola — f. 1
111 Uno Giuoco in Tauoletta di Dama, con Pedine — 10
112 Uno quadro alto Br. 1. e ½ con adornamento
Negro, Diuotione di San Francesco — f. 2 —

f. 9.

Un Vso velucino vndeingad stragie in foglie vppa
Lintaui d'Miracol d'i Bernardo — — —

128 Un Cassapanca, con Cuscino di Lagno — — £ — 2 —

129 Due quadretti di mezzo di rame, adornati di Cornici dipinti con Santi di Stefano — £ — 2 —

130 Un Telaro con cinque Stampe in Foglio appresso con i Misteri di S. Bernardo — £ — 2 —

131 Un quadretto alto mezzo di rame, Lungo $\frac{3}{4}$ incirca Rotto di verde, dipintovi S. Maddalena — 2 —

132 Una picola Cappella Lavorata con sua Custodia — — 10

133 Una Cassetta piccola di albero, entrovi due Cassette di Legno colorate fine, Un quadretto con Piedestallo, cinque Corniglietti con suoi Piedestalli, et Un Piedestallo — £ — 4 —

134 Due Cornigliè grande rotte con penne e Palle Lavate senza Cimasi Legno Bianco — £ — 1 —

Di Sala di Sopra

135 Una Tavola di Noce — — — £ — 4 —

136 12 Cadreghe Leggiere di noce à Banco — £ 1 3 —

137 Due Scabelli di noce Quadri — £ — 2 —

138 Due Leggierine di paglia — — £ — — —

139 Due Leggierine di noce Lavate Bianche — — £ — 2 —

140 Una Credenza di albero — — £ — 3 —

141 Una Scansetta di albero Longa Bianca — £ — 1 —

142 Un quadro alto Braccio $\frac{1}{2}$, e Largo Br. $\frac{3}{4}$ con adornamento non dipinto un Scabello — £ — 3 —

143 Due quadri alti Braccio $\frac{1}{2}$, e Largo Brac. $\frac{3}{4}$ con adornamento non Lettato d'oro, dipinto di un uno un Cane, e nella Una Vccellone — £ — 4 —

144 Un quadro alto Braccio, con adornamento non dipinto un Scabello di Lucerna — £ — 1 10

145 Due quadri alti Brac. 1. e Largo Brac. 1. e $\frac{1}{2}$ Adornamento Grande dipintovi Vccellami — £ — 4 —

£ 9 . 5 . —

140 Due quadri con adornamenti negri alti m. Rami
Larghi P. 1 ½ Dipintovi Paesi — 3

141 Due quadretti alti ½ Rami 1 larghi ⅓ adorna-
menti neri Dipintovi Paesi — 2 — L. 10

142 Un quadretto d'Emilio a Cagna con cornice ador
namento Rame d'Oro Dipintovi Ritratti — L

143 Quattro quadretti in Stagno di Foglio effigiati
Co Stagioni alti due terzi di Rame — 2 —

144 altri quattro stampe in Fogli su d'Asse
alti m. Rame con Paesi a Figure — ½ —

145 Due Simili a Vigilatori Restaino — —

146 quattro Tele bianche dove quadri Sono stati
Stampe di Rame alti P. 1 — L —
Note Notate nella Credenza in d.to Sala

148 Una Scatola con più Disegni Diversi — L. —

149 Due maggiori Una di Madonna, e Bimbo Rame

150 Un Cuscino di Velo, con Manici di Legno

151 Un Sottocoppa di Madonna, una Rame
e Due vecchi — —

152 Un Calamaro di Terra —
Nella Stanza Contigua posti di Mobili come sopra — 2 —
Quadri in d.ta Sala

153 Una Madonna di Rame il Bambino con il Ritratto
di Alberto — — — — — — — 2 —

154 Una Carta di Navi attaccata al Muro
Veneti senza Cornice — — — — 1 —

155 Tre Stampe di Rame di poco valore — —

156 Due Quadri di Pietra di Paesi con Palle
Doppie di Ottone, il Piedistallo di Legno —

157 Una Magra di Terra con Manici — 2 —

160 Gio Paolo d. Feno — — — — — — — 1 — —

164 Gio Andrea Colfi — — — — — — — — 10

Al Lod.to della Ss.ma Croce à S.to Agostino, Cap.li 80

165 Ho Isaia d. Mauro, una Casa d. Mza d. Sud.
del Serv.o d. Catho Lod.to à Fabriano — — 24 — —

166 Ho Bernardino Pecora, ha Bottega — — 12 — —

Al Lod.to à Fabriano Cancellaria Nuccio Segr.

167 Ho Soriano — — — — — — — — 2 — —

168 Ho Nicolò Pecora, ha Bottega — — 16 — —
sono vecchi

169 Ho Angelo Dom.co d. Ohio, una Casa Ruinosa
Piena, di Canne d. Mazzine all Credito
delli Ohio Suoi Fr.lli posta come sopra — — 7 — 12

— — — — — — — — —

[illegible] Domenica 5ª
[illegible] Matth.

[illegible] Letto
nella Messa dell'Evangelista S. Luca
[illegible] Turbe, irruerent in Jesum
ut audirent Verbum Dei, che
tanto è dire che, nuovamente
seguaci di Cristo vanno gli uomini
cercando, massime quelli, che
cercano gli avanzi di Gesù Cristo.
Ma [illegible] Cristo
[illegible] Parola di Dio, [illegible]
ed ognora accade la stessa cosa, che qualche
volta persone [illegible] molti giorni [illegible]
[illegible] (come [illegible]) come [illegible]
via continuo, come [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Dico quando anche contro verrebbe parlando giustamente a parlare

è conveniente di questo, e proprio
di Carità, e quasi direi uno di
quei doveri, e di fede Christiana
e ogni cuore ben affetto non vede
quella malizia, se già non vuole
dal V. S. M.to come diceva alla
quella [illegible] Carità
Carità di quei, come
sono quelli della [illegible]
[illegible] abbandonare, e riprendere
e correggere certamente, se
non sia il Vero (e ciò dico
conoscendo nel Cuore di
quei, voglia di scolpare)
è, dico, non di fede, ma
impossibile (e contro quella
abbandonare impossibile) il
figurarsi di dover a Confessare
Gabbene e Chiunque Angelo
morte se non se attenga a
quelli insegnamenti, i documenti
e [illegible] che ci ha lasciato
per governare se come è Uomini
che chi mal vive mal muore,
per [illegible] giacché non sono
altro i Predicatori, i Padri Spi-
rituali, Confessori, e tutti che
Voci dell'istesso Dio che lo=
quium in illis, che non sono
illiqui loquuntur che
parlino, che ingannano, e
che ragioni mettere siano
contro di lui, è vero che [illegible]
non operano quello che im-
pongono, e comandano, ma

sì è decreto del Supremo
Legislatore che si operi in
Conformità di ciò che insegnano
e non secondo le operazioni
di quelli (salvo che se non
sono buone e sante) à che
volere [illegible] imperfetti, e
i Peccatori ubbidendo [illegible]
ne leggi, che sono per
Decreti, e soggetti al peccato
di amarci ad intendere [illegible]
quando che [illegible]
che [illegible] tanto
in che erano [illegible]
che non meritano [illegible]
scelerazioni, se il Mondo
così ubbidisce ne i Voti;
la Confessione de i Preti
dei Padri, de Giovani Padri
de Superiori, Parenti dei altri
Superiori i Predicatori, alle
maggiori mostrano i Pulpiti
e piangono [illegible]
lasciano fare, e dal Vicario
che tenne e governare,
nè [illegible] che ci viene
[illegible] Mosè, e gli Primi Profeti
e Patriarchi che vogliono
parlare a Faccia a Faccia
Gesù a Cartago a che gli-
ung che [illegible] parlano Dio
Padre, e se [illegible] viene dunque
[illegible] Vedere, e non Dio
[illegible] andare

dueglando, et crollando il suo capo dicevali
a Faraone Ritiro, Signor mio non ti lasciar tentar
dalle false persuasioni di questi Egitij, che
è pur troppo vero quel detto Amore dà passarti
tutto, e bisogna una volta tanto d'habbia da fare
di Dio, non mai finirete questa vostra
obstinatione, dovrebbe
esser di Dio nimico, e contrario, e già che vogliono
l'ordine de Dio Unico, ti dicono il Dio Jacob
Dirai adunque il vero, che nobi lor fusi pro decumenti
un cuno Mensuelle ascendere in Cruem, cioè che
dovendon pensare alla nostra ultima voce che la
morte, multum incumbit orationi
voto che dice multa, non sieno stratij, multum
incumbit orationi, et lacrimis, supplicque ieiunio
ternat in conspectu dei, ut videre, et custodire
voglia essere animiamo à meditare l'ultimo nostro
Sanaggio da tutti stimato Fabricio, e per noi
troppo vano Tenuti mandandoci ogni giorno, e Parenti
et Amici ostia sfliche in dir nello applicato, vadia
poco, se una volta stanchi, non dica debbiamo
vivere all'ordine, alle Lacrime, et supplicare
di tutti amenti à dio vero, à fine, che ci benfortifichi
custodia fortifichi da tutti d'ogni, custodia
dall'Inidie Infernali, e Celesti Guardiani, e
Santi del Paradiso, non lasciamo mai che Burlare

esemplarmente, e di più si carne un bisogno, non
lasciorno di piangere, temere e tremare quando
andiamo a trovare di quali le divina Rivelazione
degnano [illegible] la promessa felicità, in quella beata
e santa Eternità delli suoi Eletti, che divina
si immortale tanto differenti à loro fattori
Non è il Paradiso Victoria Vrefortissimo temerario, e
ordinario, che niuno facile, debbe partecipare
à chi niuno come Dio sotto il Comando di quei vostri
Amici Mondo Carne, e demonio, adempiamo
à rendersi alla grandezza, e di fatti, e che sotto
inabominevole obbrobrio della fede Christiana, e del
diretto Christiano s'abbino da spalancare
quelle Vaghe Porte eterne, Voglia ancor torto
strangemmi di Vanità, non capirà N. Vostro
non Dignità, Impure, N. Cautà d'Elezione, Mora-
lità, e pensieri in pari, e del Sig. Christo, e
se egli anche non bisogneranno loro, di giuno, e poi
ricevuta per N. Dignità non sarà Sacerdotale
Regno celeste Vinpatibus non ci sono Celeste
Cantare celeste, Volendi Dignità illeso, e di ritorno
N. Sig. Dalla del Paradiso, fa di mettere corpo
et c'è ancora che [illegible] Assoluto corporale non si ripiam
di fatto, a dentro a quelle e [illegible] conseguì quella
Immortalità dell'Anima para debbano dignamente
raccomandarsi al Medico, che non può ammegi

Ricevuti pure qualunque di voi piagato nell'anima,
carico di mali, e tutto oppresso da quelle
stesse infermità capitali, e mortali, ma pure di qualunque
enorme scelleratezza appunto, e ripieno, e ma pure
pieno che vivo in Porta del precipizio infernale,
e che sta già in bocca del sempre Eternale,
s'esamini con realmente, si confessi con dolore, e
umiltà, e ubbidisca, e conformi alla buona
regola della vita ordinatagli dal Medico, che
sarà conversazione, e la condanna, che si
vedrà con un abito di mano, con un cuore
ego ea abitum, e letto, e lasciato, e lieto, di
qualunque sia, e malore, come sia stato
vi, sofferto, e mi ingannato, sia santa, e umana
mea quia peccavi in, onde, parlando bene, sia che
si confessa se culpa, oculus, e di culpa es

Parimente, nel sacramento della Confessione
parlando di preparazione, che deve alla divina
giustizia, alla tavola del Cuore, che ha
di padrone, ed altri sono altri sentimenti
si compiacque, vostro Regno, Cuore, che
un Cuore, come giusto, che si adempie, e
deve il Cuore, confessa, che il peccato del Cuore
cuore, Medico, Cuore, che è il Confessore, e gran
giusti, e, come, Medico, Cuore, esibiscono
giustizia, deputato, giustizia, e alla Confessione
Libertà, che, incapace, di peccare, e alla, Cuore
intero, Cuore, non, Cuore, della, giustizia, Confessione

Anime del Purgatorio, non meno di poco avvalo-
tiva Comunione, che preghiamo con quelli
primi, giusto, di cuori, a Cuore, palmi, cuori
sopra la Croce, siamo tanto più pietà degni di

Deus non tyrannis diey Dominus, pêe et cum meis
proceribus, qui unigenam genuerunt, sed Dominus
omnibus, qui in eum credunt, et dicunt
in cujus mea Verbis rationes, Mihi, qui
cum respectu eam, et [illegible] Deus Deus

Ma che non volle Iddio Angelo ma' un volesse
amici' nelle stesso comportare ed ordinò, che
la Carne, de' Cristiani, fe conservare ben
poco se gli [illegible] come è avenuto, poi che' i Mali
in altri, anni, fine, che non vi fosse Chiesa
e Cristiani, e tutti, fine un ci' non ora ora
gli Turchi, e non si trovasse come gli Medici, Cristiani
Cristo confessi e mori, (Deo S. Apostolo) peccato
suo, peccator tum (vide et in) Cristo cum
uno et in) pro Christo Dominus Cristiani Deus
Dominus e pure subeg. le opere Dominus ever
Vita nel giorno del giudizio, a chi, Cristiani
a più quell' altro

Essere, dove è Dio, Dio, Cristo, Cristo, Cristo
Cristo, e Cristo, più tutto, Cristo, Cristo
fosse Cristo, in detto, Cristo, di Cristo, Cristo
di Cristo, Cristo, Cristo, Cristo, Cristo, Cristo
Cristo non Cristo, Cristo, di Cristo, Cristo, più

Cristo

Cristo, a Cristo, a Cristo, Cristo, Cristo quello
Cristo, Cristo dell' Cristo, Cristo, Cristo, Cristo
Cristo, Cristo, Cristo, Cristo, Cristo, Cristo

Misereminì, Misereminì nostrì saltem Vos Amici nostri
saltem nostrì, o nostrì Dolenti Redentore
tutti questi Venti crocifissi, e le esclamazioni giornaliere
Dannosi. Schiere Penitenti dell'Espiatorio, e coll'esempio
già giovani, e di gente di Famiglia. Vedrete a progredire
gradatamente Religiosi, e Preti, e Vescovi, e Cardinali
a quello effetto amanti alla Madre nostra Vostra, ed
Autori supplicanti, che venti venisse Spirituale
pubblico quell'opera, che ci è venuta per cui
da Voi, dalla nostra Misericordia non ci per cui ci è
da pensare Pene giorni dedicati alla Vostra memoria
Famiglia
A questi Obblighi sussegue l'indugio di fare ogni
d'indomenticabile dolore, per il nostro Obbligo
Pene, e Spirito Amore, Pene, che ogni
i fieri colpi già datici di quelle colpe che pene
vere già commesse dopo le precedenze confessi
con l'anima Vostra nella sacramentale Confessione, che
dobbiamo spette di pietà fare ancora
celebrare della Santa Penitenza, come del tempo
Santissimo dello Spirito, che quello come quello
primo fuerte, ma il seguito pubblico per la persona
fetta che celebriamo dinanzi del Sacramento,
alla Vostra infinita Misericordia Celebrabile
Anime del Purgatorio, non meno che per la vitale
Pena Comunione, che propriamente ogni
primi di mese di ciascun a Vostra Madre palmi esposti
sopra la Croce, siamo tanto più Pietà degni di

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

e domandai i Sacramenti non ostante che il Parroco
lo esortasse a volerli come era obligo, ma non ne diede
di confessarsi; di fatto non volle ricevere Nostro
Signore, e replicando l'istesse cose
indusse a comunicarsi Un Diacono di cui fu
N. N. Sacerdote, il quale dalli gli fu presentato
subito alla bocca il Diacono Ruè la Sorte
della Ostia consacrata, che si pensa havesse
seco portata con altre una volta rimasta da
quel Sacrificio che diceva, e Vn'altra fede che
dicea già aspettò Comunicarsi dalle sue mani, e
tutti insieme entrarono in Chiesa, à raccomandare
alla S. creatura il Sacramento a q.l Vomo Resuscitato
come fecero alla presenza del Diacono con dar
mano nel Nostro Signore quell'una, Vsando l'istesse
cose, facciano vn altri alla Sagrestia de vasi
sacri, e ritornando dopo à Vn Capitolo
28 alla fu in volo di Vista a quell'anima entrata
e ritornata, mentre altre hanno Sacri, et anche
questa nostra nessi Nostri, ma di maggior à mè
et ad ogn'altro fanno Luce che à dentro quei Sacri
à incominciare gl'Inferni ad ogni esplicare domando
perche da gl'prodigiosi fatto il Parroco andò spedale
alcuni della sudetta impugnatrice, e
risolue di mettere Vista in ordine à mano
per Vista al ritorno Relatione dopo fatta
Ma quando vi appartiene all'Vista che di prima
Hora una visita [illegible]

Antequam Gallus cantet ter me negabis

priusquam Gallus cantet ter me negabis

Ma non lauerei detto nella seg.e cratture i
sup.i e le giunte della confessione: ciò non guasta
più auanti / Dirò solamente hora, che precede
sempre l'inuocatione della B.V. e, che poi se
segue Magnificat, e finirà sempre col Pater noster
secreto / Poi, come dirò andrà la Messa,
e parlerò anco dell'Introito, che Pierino non
comprende bene / e così seguirà

Ma hauendo che io parli à chi m'ascolta, e
che precedano le cose quando ribellati dalla
Chiesa Cattolica, e Romana, non è vera
in noi la fede, che professa Christo, e Pietro
Christo / ma se accendesse il Confessore
nostro, dicendo sopra, Domine non sum
dignus receptus tuus / non saremo forse
degni riceuerlo, accendendosi la sua
con la nostra Resurrezione sarà immediatamente
con esso, plus habet peccatum, quam habet
comprendo quam habeat illa redemptio, ille
enim Christus non ad nihil resurrexit, ille
enim Christus resurrexit

opera anco il penitente confessando i suoi peccati
che si debbono confessare, et hauendo nella Confessione
detto la sua, si deve dire, si preme nella
pena legge, e confessi di credere / Credo
et confiteor adhuc unam sanctam Catholicam

Non omnis qui dicit Domine Domine intrabit in regnum
celorum, sed qui facit voluntatem Patris mei
non non mai N Delio, non non mai troppo le supplico
a non stancarsi con esempio come è il vostro dio, che
più più dare che non domandare, a che ritrarre
gioni, a che indugiare di mandarmi tosto che
gli siano d'auanti, perche c'è troppo pericolo
sono che si dà indugiare in questo tempo che ogni
più mi la sepoltura ci pare à fare gran cosa
le dirò segno comune che per tutto di morire
perche, dove all'hora interrogheranno quelle cose
secondo Stanghe che si pensano, non vorrà saluto
esprimendo di voler lasciare le cose terrene
ghiere de i cose Salere e la sua compagnia
preghera di tutti d. d. M. a' comandi quelle
Fernando N.

[illegible] spandisi prima delle Parole
sono Cattoliche e Religiose, se
ridondano gli Ammaestramenti
e le Correzioni in profitto delle
anime penitenti: e de i
luoghi, se [illegible] nostro
Officio dell'Anima, a quello
del Corpo, e se si conte ngano
le Consigli della Vita
umana del Corpo conforme
a quelli della Anima con
mente si esorta ad
esercitare e usare gli Atti di
Fede, Speranza, e Carità
Religiose, e Eroiche, e
ne, e non si guardi esa-
mini, o Considerazioni, e il
giudiziere, i Confessori
Confessioni le Quadrime
le vite allegate in Padre=
ne i margine [illegible] ne
ne sono stati alcuni [illegible]
ritrovati nella Confessione
ne è creduto autore, e esa-
minato Padre Sabbia Dottore
che questo Padre à letto
Generale qualunque Libro
a medicar le Anime, e à Corpo=
ri esercitare la propria professione
Parola di Dio non si usava
Allora che tutti à venire al
mo e che talhora si [illegible]
[illegible] Confessioni, mentre
che il Medico non Consiglia [illegible]
non voglio pigliar nessun Cibo.
Importa troppo il Salvar l'Anima
Spenderlo [illegible] per ultimo

dire che si era buona Santa
e quanti Miracoli fatti con l'Intercessione
Santissima Madre di Dio, e [illegible]
d'impedire [illegible] ed
entrare col Nome d'impedimento
nella Santa Predica con
cui Carità, e Amore che si
spiritualmente Discorso
e nella dicano a Dio, e [illegible]
che come credibile, si raffredò
più una volta l'Ardente
Amore, verso la sua Genitrice
Maria nel suo Progenito
figlio Gesù Nostro Signore
Perfettissima Creatura di Maria
predicando Nella Sinagoga
quando che nel Tempio della
predica [illegible] sopra-
venne la sua Santa Madre
accompagnata da gli Apostoli
e dicendo a quello figlio alcuni
congiunti, e conoscendo al Suo
Spirito sospendere qualche
poco il Discorso, mentre
non conoscere più Maria
Vergine, ne gli Apostoli Santi
suoi Fratelli dicendo [illegible]
Madre mia, Sorella, Padre mia [illegible]
questi dicendo io predico e
insegnando la sua Parola di Dio del
mio eterno Padre e dove un
predico anche Leggiendo questa
sospeso [illegible] mia Madre
e quelli che la sua Santa Madre

Che niche mi audito il Pensiero
espò autentica dal P. Giusto
Brendo, ol mysterium in
audiuno, nabem marcam
sibi domino abiuiat cum
e non uerbi erat audien-
tiam contribuo eo potini-
mum cappore, quo verbo
predicarebuo a Verbo.
& Mirum napeu verbo
Vosy. e ogni che se non
fuse Parone l'autorità di
S. Emin. e dal P. sud. citato
dove cioè, vuole di più
affermarmi dall'opinione
d'altor dell'officio Giovanni
il Grisostomo che quel
vale che dovesse dovrie
al soglio di con' dotta Parola
faccia voglio e die Quella-
ter dicit, e fratres dilectissimi
Unat quaerentes be. non
fuse altri che un mal
huomo, un'indemoniato mà
dimiposca con un Miracolo
e Procurabonge tuncat
del diauolo, col scuoio
di sopenione, e impedi. alla
diuina parola, seruendo il
Pocca d'oro Giovanni;
Venia quasi diabolica ad-
nocatus qui humano ore
uerbum diabolicum loque-
retur. Oche diceua
il sud. Dottore N. Chiesa
di chi fugge, vede e parla
e citando le Repub. di chi
in oggi procura ben che [illegible]
Dio sopra qualche parte
e d'Imprese nel diuino
almeno, quello facendone
Maestro, con più ragioni
di certo diceste, Venite quei
di voi di Auocato, qui hu-
mano ore Verbo diabolica
Loquitur, & mà ad Iem
uerano le cose dissi sono
Voce del Sig. simili le preme-
sioni contro e declamazioni
contro i Vizij; non sarà
dunque alcun dubbio che
saremmo del Gregge de gli
eletti se intendessimo [illegible]
e rispettassimo quelli, quali
che, Oues mee Vocem me-
audiunt: Che se questi
non tenessi ottimi diritti
et analogici ascoltare ri-
cordarci i sud. Dottori di Gesù
di nostri tempi Vescovi di Gesù
di quali voglia grado e che
pendessero mandate dalla
chiesa vari inuoni, di quali
quei sud. Dottori, e delle diuine
Scritture e Parole angeliche
Maestà, a quegli che di un dì
tempo, a quello del quale ci
diuinamo pecorenzole voci, e
Greci?

J. M. J.

Solo; Mundare

si potrà mai trovare un giovane più facile, ed
una facilità con maniere come di questo secolo
o di Settembrini nell'ottimo Evangelio di S. Matteo
in qualità d'interprete Medicina tanto commenda
la fama di Sapienti quanto in veneranda l'effetto del
Cesarani, come di quello del suo Protomedico Siculo
Ehrilo, e Sino è fine mio, secondo quello leggen-
dolo a Roma uscito in luce Facultà Poeta, e replica
cavò all'altro proposito dal Donato interpretes, ne non-
dice in quel Giudizio Cornelio mentre ita lo con
pronunciare Solo se mundare mundet il suo
corpo, con tanto corpulento mundare che si trova
che dice non [illegible] allora
il Replicone di grado Sinceo Sapiente,
Letterato, come altro analista della peculiare
Lettera dei Padri [illegible] che [illegible] contento
[illegible] e [illegible] altri
[illegible] che [illegible] formerà
la replicazione ne via altro la Grammatica mundare
Mundo quia nomen di mio Liberatore Donatore d'ogni bene
mio giovanetto [illegible] e [illegible] Poeta
e Cesarino Interpretes [illegible] Solo allora
che da lui interpretato dai conoscenti delle lettere
Corpo il Dono, che tanto, e dire Cesare mundi
dal contagioso malore che più troppo mondo
[illegible] mundare mondo di [illegible] dio, non [illegible]
io voglio, ma solo solo quello [illegible]
che supplicato Volo, e si impenne [illegible]

[illegible] più pronto, e volentieri à nostro vantaggio, e
rispetto, [illegible] Dio Ss. Redentore Mio
Gesù spirò noi altretanto pronti, e volonterosi, quanto
[illegible] di [illegible] le nostre mortali Infermità
à [illegible] ci venne detto, ma che [illegible] detto adoro
dolce Gesù non lo segnato di pena del suo
divino volere [illegible] sia fatto, e non sempre d'ogni
grazia che dalla certezza e sempre che [illegible]
cuore, e pure non che [illegible]
si vada procurando in ogni [illegible] esempio, come pure
[illegible] la Divina [illegible] e [illegible]
nella suprema Croce, un Cuore [illegible]
se e dello [illegible] della misericordia verso [illegible]
un [illegible] di misericordia [illegible]
[illegible] misericordie
[illegible] nostre [illegible] Perciò [illegible]
dell'Inferno perciò [illegible] e contro S. D. M. e contro il prossimo
e [illegible] e [illegible] [illegible] se non ci [illegible]
[illegible] ci [illegible] che ci [illegible]
la nostra [illegible] [illegible]
[illegible] e [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

Et ait Adolescens Hic dicitur [illegible] vero, tacite dell'Auct.
coevale in S. Luca al cap. 7. quali in feste dell'Annunc.
giorno Christo nell'incontrarsi in un numero immenso figliuoli
tutto caro ebbe a unica d'una vedova, e vedova l'estese
della città di Naim, che [illegible] già
morto e portato alla sepoltura, pianse si
che vi riunì [illegible] di quel gran numero di gente, e
di tutto, che era intorno di lui parlare, e [illegible]
fu [illegible] et capit timor
Sicche oggi mi riunisce a uno di Ven. Ord. della
Annunciata, e mi impone di dire [illegible]
ell'a [illegible] [illegible] [illegible] Angelo Comer
[illegible] [illegible]
e a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
di [illegible] Vedova [illegible], a [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible] più e più [illegible] [illegible], benche
[illegible], chiamato nel [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

D. M. J.

Viuat Iesus Maria Ioseph. Trouai notato ò miei cari
in vno Diario sagro di spirit. Deuozione, e Pietà spirituali riuere
Lo Beatiss. Sempre Verg. che nostro bene spesso, e che auanti, e dopo
ogni Loro Orazione, e Colloquio spirituale vsauano replicando i sa-
cratissimi nomi di certa Venerabile Compagnia eretta ò da non molti anni
sono à onore, e gloria di così Illustre, e sacrosanto Triumuirato.
Viuat Iesus, Maria, Ioseph. è ben douere, che noi parimente
pronunciamo, come desiderosi di prepararci à vn buon Morire
con vale[illegible] Loro, quest'ultimo, e simile Inuocazione,
anzi che vale molto à proposito, che à contemplazione della
Santissima Trinità si ripeta vna replicata tante volte
Viuat Iesus, Maria, Ioseph, viuat Iesus Maria Ioseph. et Viuat
Iesus Maria, Ioseph.

Mà giacche di quest'ultimo gran Personaggio diciamo noi,
potente Magistrato Gesù oggi à pranzo facendo la consueta
Memoria ponga[illegible] grazia facciamo à considerare, come
animato questo Santo Patriarca sul'estremo della sua Vita
come dico douette essere fortificato, e consolato dal suo diletto
figlio Gesù, e dalla sua Sposa Maria, tenendo pure
opinione probabile anzi dirò sicurissima, che eletto dal
Cielo per Padre, Protettore, e Patrocinatore
in ogni nostro bisogno auanti all'ultimo Dio, e particolarm.
nel pericoloso cimento di passare da questa all'altra Vita possa e
cuoglia, e vuol mia Regina pietosa assistere, e fauorirci coll'impetrarci

tutti i Santi Sagramenti, e specialm.te di penitenza che sono
tutti ammirabili, e adorabili, e che non mercè godiamo
loro divini frutti; quale rapendosi pure da ogni Fedele,
che è realmente L'Istesso Gesù consolandosi esso, come
dall'istesso evangelico ci viene riferito, subditus illis
cioè ci ragiona di figliolanza non meno obediente, e
soggetto a Maria, che a Giuseppe, non può, non può l'istesso
Gesù non esaudire, né di Maria non di Giuseppe i Preghi
e quasi quasi stamei per dire che tutto libertà è entrare
a favor nostro, et a loro instanze si nostri dicano, o di
Santi intercessori nulla si niegh. E qui non
credo fuor di proposito, né sconforme di questa
occasione mi venerrà d'avvertire, come nel mese giunto
oggi il Rmo Padre Alessio da Vigevano, appunto Laico
ridotto vicino à Morte pregando alcuni suoi Fratelli
tanti, che avendesero alcune Cadelette, che nella sua gioven
fellia teneva; questo essendo interrogato dovendi oggetto
rispetto doveva fare una visita, rispose pria
in visita vedere già compariva avendo già ricevuto
nel Santo Viatico il suo Caro Gesù, la sua Glorios. Madre
Maria, con essa il suo dilett. Sposo Giuseppe, il che appena
giunto, avendo quanto prima dovuto soggiungere tutto
Lieto, e divotam.te festoso, ma con ob[illegible]adri la
Voce, e mi disse segretamente, Signore, ecco il Glorios. S. Giuseppe

Et sue dens Jerusalem dixit ei filium Dei esse venit
Lapidem illi Simon Petrus: cum quo de negare nolit
Evangelio communis Matthei et Lucae 4°

Come fu prescritto, et ordinato dalla Divina Providenza della
medicina quel fu Ippocrate, e Galeno che siano
stati famosi valenti, e tanto in questo
medesimo ramo vengano ingrossati da quelli tanto Greci
medici, e Salernitani Autori, quali scrissero e
ben curate e trattate le infermità con allontanarle
dalle mani de Natura, e conseguentemente liberarle
dalla morte e da ogni pericolo principio
obligo certo di dichiarare, come nella Carta
in margine del primo capitolo, fa
le quanto è certo che il suo vero fonte
in ogni verbo quando che egli è di ordine dell'
Di questo libro essenziale ordinario è trattato
che redenzione quando, che fu analizzato dall'angelo
angelo di Dio sopra nato nella volontà di
una persona, non ci sia stato il generale male, anzi bi
necessario di ripetere a' suoi principi della medicina
corpo umano si scopriva, gli stato il generale più necessario
della [illegible] ed in fatto
di [illegible] degli [illegible] Salernitani Autori
Lui, e gli altri d'Ippocrate, e Galeno
della [illegible] di [illegible] e [illegible]
fermi dell'Anima, che non [illegible] [illegible] di
giorni Primi [illegible] [illegible] [illegible]

Principij obrumbrando fine di cento cavalli: il Bellerofonte
che ancor esso teatro di 2 fili ed 2 [illegible]
[illegible] porterà quivi dire quello che huomini
non dicono [illegible] la Verità, che come figlio di Nettuno
[illegible] fare diventare quel mostruoso fanciullo Pegaso e
che gran Re Reni che leggiadro fonte [illegible]
rovellato di saperne dar lezione, et ovvero di Pomo
allegorico, che per non [illegible] [illegible] [illegible]
condurre a questa [illegible] [illegible] del Demonio
[illegible] un [illegible] [illegible] che era dalla mia bocca
[illegible] nelle mani [illegible] [illegible] [illegible] giudizio
di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[

spiegato pure devotam. le Giaculatorie, ricevete gli come
conviene, siccome più sicuro tutto quello contribuisce
vedendo l'Anima circondata dagli pericoli
no lasciare alla Gloria celeste; ecco è male che si
rammenga di più questo estremo, che
sanctis M. Vincenzo Ferrero, Fabiano derivano, à quali
che meglio amore che annuncio! la sua Autorità
di nostro, era fatto di sua nobile e divino mercante
à un fratello Cavaliere, ad una Brera Borgata, et
in una povera Vecchia, e questo d'onore di Dio
di Giuseppe, e Maria, giunto pri
ret'estremo punto di Morte, e di Amen, pregando
dell'Anima il Regno Celeste
dell'Anima nella Gloria del Paradiso.

Sopra questi gagliardi appoggi sui dunque di Dio, e sopra
così stabili fondamenti si dà da fabbricare il
Palazzo, che si ambisce godere, e possedere nell'altra Vita,
ecco il timore, come pure troppo si teme di fare miserando
naufragio, e di affondare la Nave, che è l'Anima nostra
che più meraviglia tutta tutta, e tutto tempesta tempestoso
tempesta del Mondo, del vizio, et amicizia
mala Norma nel secolo. Sorte d. del Punto di Morte
siccome, che sempre più rendie Spir. Santo, le dice
stemmo sovrano Rupe, et in eterno spenda

[illegible] Arelon, che non è altro che Dio, Arelon
siamo uiui, e sani, e lodo grazie, et à tempo
di potere saluarsi, e ritornarci à [illegible] integro
à preg[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] potere [illegible] [illegible] da Vesti, e dall'ordes
Ov quelo Empirale Canape compsto di Gieni,
Giuseppe e di Maria, ed Giuseppo, enendo che pian[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [

Poi mi lamentate, e con Signori Med.ci Giurati miei che
che sono qua avanti a me, che die ungere almeno che
nelle Città attorno, e nelle Ville predicatori, e Confessori
spirituali a questi Paesi, che sempre hanno
mille, e mille, che errano, e che non conoscono
Vita Eterna. R.

[illegible] allora quando [illegible] i frutti delle
[illegible] e fosse d'[illegible] a loro, o due o tre anni di
[illegible], vorrà [illegible] di loro [illegible], vorrà [illegible] le [illegible]
e [illegible], che si godevano [illegible] nell'altro
[illegible], e [illegible] a loro [illegible] di [illegible]
o [illegible], o [illegible] che a quelli [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] che dall'[illegible] o [illegible], o [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
a [illegible]

J. M.

Domine bonum est nos hic esse, si hic vis, faciamus hic tria tabernacula, tibi unum, Moysi unum, et unum Heliae, non sciens quid loqueretur. Ecce nubes lucida obumbravit eos, et ecce vox de nube dicens: Hic est filius meus dilectus, in quo mihi bene complacui, ipsum audite. Et audientes discipuli ceciderunt in facies suas, et timuerunt valde. Et accessit Jesus, et tetigit eos, et ait illis: Surgite, et nolite timere. Levantes autem oculos suos, neminem viderunt, nisi solum Jesum. Et descendentibus illis de monte, praecepit eis Jesus, dicens: Nemini dixeritis visionem, donec Filius hominis a mortuis resurgat. Et interrogabant eum discipuli, dicentes: Quid ergo scribae dicunt, quod Eliam oportet primum venire? At ille respondens ait: Elias quidem venturus est, et restituet omnia. Dico autem vobis, quia Elias jam venit, et non cognoverunt eum, sed fecerunt in eo quaecumque voluerunt. Sic et filius hominis passurus est ab eis. Tunc intellexerunt discipuli, quod de Joanne Baptista dixisset eis.

Matth. 17.

Domine bonum est nos hic esse, si vis, faciamus hic tria tabernacula, tibi unum, Moysi unum, et unum Heliae. Adhuc eo loquente, ecce nubes lucida obumbravit eos. Et ecce vox de nube dicens: Hic est filius meus dilectus, in quo mihi bene complacui, ipsum audite. Et audientes discipuli ceciderunt in facies suas, et timuerunt valde. Et accessit Jesus, et tetigit eos, et ait illis: Surgite, et nolite timere. Levantes autem oculos suos, neminem viderunt, nisi solum Jesum. Descendentibus autem illis de monte, praecepit eis Jesus, dicens: Nemini dixeritis visionem, donec Filius hominis a mortuis resurgat. Et interrogabant eum discipuli, dicentes: Quid ergo scribae dicunt, quod Eliam oportet primum venire? At ille respondens ait: Elias quidem venturus est, et restituet omnia. Dico autem vobis, quia Elias jam venit, et non cognoverunt eum, sed fecerunt in eo quaecumque voluerunt. Sic et filius hominis passurus est ab eis. Tunc intellexerunt discipuli, quod de Joanne Baptista dixisset eis.

Marc. 9.

Domine bonum est nos hic esse, si vis, faciamus hic tria tabernacula, tibi unum, Moysi unum, et unum Heliae. Adhuc eo loquente, ecce nubes lucida obumbravit eos. Et ecce vox de nube dicens: Hic est filius meus dilectus, in quo mihi bene complacui, ipsum audite. Et audientes discipuli ceciderunt in facies suas, et timuerunt valde. Et accessit Jesus, et tetigit eos, et ait illis: Surgite, et nolite timere. Levantes autem oculos suos, neminem viderunt, nisi solum Jesum. Descendentibus autem illis de monte, praecepit eis Jesus, dicens: Nemini dixeritis visionem, donec Filius hominis a mortuis resurgat. Et interrogabant eum discipuli, dicentes: Quid ergo scribae dicunt, quod Eliam oportet primum venire? At ille respondens ait: Elias quidem venturus est, et restituet omnia. Dico autem vobis, quia Elias jam venit, et non cognoverunt eum, sed fecerunt in eo quaecumque voluerunt. Sic et filius hominis passurus est ab eis. Tunc intellexerunt discipuli, quod de Joanne Baptista dixisset eis.

Luc. 9.

Tunc assumpsit eum Diabolus in sanctam civitatem et statuit eum supra pinnaculum templi, et dixit ei: Si filius Dei es, mitte te deorsum; scriptum est enim quia Angelis suis mandavit de te, et in manibus tollent te, ne forte offendas ad lapidem pedem tuum. Dixit illi Jesus: Rursum scriptum est: Non tentabis Dominum Deum tuum. Iterum assumpsit eum Diabolus in montem excelsum valde, et ostendit ei omnia regna mundi et gloriam eorum, et dixit ei: Hæc omnia tibi dabo, si cadens adoraveris me. Tunc dicit ei Jesus: Vade, Satana; scriptum est enim: Dominum Deum tuum adorabis, et illi soli servies. Tunc reliquit eum Diabolus, et ecce Angeli accesserunt et ministrabant ei.

Ora che tenerissimi Amici, che siete di cuore Buona Pasqua, e Buon Anno, e che Dio vi conservi sempre in Santa Grazia, e Pace, e Amore, e Carità, e Concordia, e Unione, e Fratellanza, e Amicizia, e Benevolenza, e Misericordia, e Pietà, e Compassione, e Clemenza, e Mansuetudine, e Longanimità, e Pazienza, e Tolleranza, e Sopportazione, e Perdono, e Remissione, e Oblio, e Dimenticanza, e Rassegnazione, e Obbedienza, e Docilità, e Umiltà, e Modestia, e Verecondia, e Pudicizia, e Castità, e Continenza, e Temperanza, e Sobrietà, e Astinenza, e Digiuno, e Mortificazione, e Penitenza, e Contrizione, e Dolore, e Pianto, e Lacrime, e Sospiri, e Gemiti, e Singhiozzi, e Desiderio, e Brama, e Ardore, e Zelo, e Fervore, e Carità, e Amore, e Dilezione, e Tenerezza, e Affetto, e Cordialità, e Sincerità, e Schiettezza, e Franchezza, e Lealtà, e Fedeltà, e Onestà, e Rettitudine, e Giustizia, e Equità

Entimemma, sarebbe di tutti gli huomini saggi, e studenti, che in niuna altra maniera potessi meglio l'huomo farsi degno di somma lode, ed honore, e vero studio, e col possedimento delle virtù. Onde non vediamo, che questo sole ci sia stato insinuato, e persuaso a tutti coloro, che una vera gloriosa, ed honesta desiderano di menare. Laonde habbiamo pure alcuni sciocchi, ed ignoranti soggetti, i quali cercano tutt'ora di screditarlo, stracciar il velo, e mostrando col suo vero volto, che essi a lui volta fanno non piccolo pregiudizio, che lo coltiva; voichè l'avere egli avvertito tanto honorato, e degno esercitio, non solo all'anima, ma ancora all'altro, l'essere egli stato tanto amato dagli huomini saggi, [illegible] l'avere voluto tanto mi sembrano argomenti valevolissimi a dimostrar dal mondo una di stolta, e di pazza follia.

Entimemma dal primo capo, che non vede i vantaggi, e i comodi, che lo studio delle virtudi dell'anima di chiunque ne vuole impiegarsi, e quello, che vedendo la vera all'intelletto gli fa particolarmente di tutte queste cose, che del buono sono, e quelle, che perfette, e in che il suo [illegible] all'anima di chi lo possiede comprendere alla grandezza, ed eccellenza di cui questa dal Supremo Creatore amata, e dopo averegliela ben fatta comprendere, non permette, che peccando offenda, ed abbatta questa sua grandezza, come nel dargli agli occhi l'oltraggio, che essa fara al suo Creatore, che tanto oppresso, annichilirlo, e adombrarla di privative di sublimi, e di belle. Egli certamente lo studio delle virtudi alza l'anima alla vera perfetta cognizione del suo Creatore, e perciò lo ritrae dall'oltraggiarlo, ed offenderlo, che potrebbe ad esta recar la morte, come ne altri ignorante ingegni, egli non a con mal grado recare, [illegible]

incitarono [illegible] profane, che vi sono, ne certo si seguirebbero
ne pur di tanti disordini, tante discordie, e tanti scompigli, le colone
ch' usciranno nello Studio esercitati si fossero, onde non vediamo,
con pace, amore, e prudenza vissero sempre quei popoli tutti, che
nello Studio si esercitarono. Ne solo lo Studio [illegible] ha detti
ben sì peccare l'anima di chi lo coltiva, ma vantaggi assai
molto considerabili effetti reca. E d'invero questo solo fra mezzo de'
della pagana immane pur, il bene, e [illegible] studio a molte delle
nate passioni, che, quai sfrenati destrieri il giogo della ragione non
[illegible] [illegible] [illegible], chi vi sarà mai, che dopo ben considerare quanto
disonore, ed infamia una qualche cosa sia apportatrice seco, non
dimeno cerchi, e incontrare quello, che da esso deriva sovente, ecce
zione? Niuno certo, se non che quello, che nello Studio non s'esercita, pri
vo di questo sol mezzo, che d'ingegno [illegible] esso è capace, di cose in
fatte debolezze, ne di ciò gli esempi mendicar dovrei, essendo quelli
in grandissima copia, ed abbondanza, che non occorre in questo luogo
grande vantaggio recano al corpo lo Studio delle scienze, e delle arti.
Questi vantaggi ad utilità infinite sono, e tutte dallo studio all'istesso corpo
recate. E per vero dire infinito è il vantaggio che ad uomo reca
lo studio della filosofia, la cognizione [illegible] che ricava di se medesimo
dalla lettura de' libri, [illegible] e delle colture, e di molti altri,
quali impara di per sè può la maniera di custodire il suo corpo, e preservarlo da quei mali, che gli
sull'esempio degli temperanza, e per [illegible] altro difetto gli potrebbero derivare facilmente.
altri Di qui egli apprende la maniera di tenersi libero dalle [illegible] indi
[illegible], [illegible] cibo solo a quelle ore, nelle quali l'altro cibo sia
già digerito, di [illegible] il modo, con cui cibar si deve, e [illegible] dopo che

subentrare alla tanto [illegible] con arricciare anche
a vedere nelle [illegible] la qualità dell'uno
pel [illegible] e [illegible] dell'altro [illegible]
dio Lodi [illegible] Signore come l'istesso [illegible]
succedere a qualunque di [illegible] [illegible]
Regni, un [illegible] Bene d'Imperi, e quelli che [illegible]
perso ci [illegible] Cuori in dubbio [illegible]
pensato o Roma o [illegible], se [illegible] Carli di [illegible], o di
Fenabre, e [illegible], o [illegible], ci [illegible]
un Pelago tutto ripieno di [illegible] e di [illegible], o
di [illegible], e penare in un [illegible] infernale e tutto
[illegible] interminabile eternità. Rotondi [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

glorie[ose] spirite, e amicizia di S.t Pietro Lebbroso
riconducile di quel ultimo punto di Morte dice
Domine Domine Misericordes se rendere.
Roma mi Madrina y negotiamente si trova
da quella generosa risolutione e prontezza
del tempo Carnevalesco, che passamente i cuori
e maggiori Heroi di militare spesa di se, che
anche ne i pericoli, nelle fatiche i Balli, e
ne Conviti stà spesso ascosto la Morte, come
nube e Bruttezza, e con la Bella ricoperse nube
Un Velenoso serpente, [illegible] pronto a fare
ammenire che ad [illegible] de gli huomini
nella Vita mira [illegible] sembrava
N di Dio, e di Religione, e poi Andrea ecchi
dell' apparenze di S.t Lodi di Fede
e che seguire il peggio, e cavarsele co
nostri cari, con un Bella parola, e gesto
de' [illegible], e se non vuole
Conditione Pericolosa Heroi mondo e amicizia
godere di Dio, e Eternità di Contento
del Paradiso
Nunquid dicunt S. Agostino, con Dio con gente, e
mundo e Vita male di Roma non era Locus
est Deus? Que emolumentum est ad
quos Dios adeigabimus es in Fossa? Quam
dam preparabimus? e con Dio Locus multo
cor, et Fortunes, e tanto di Felicità di sono
cogli pareva orrore di presente il Regno di
Roma Dev.te Sant, non è tempo, se luogo di mutare
il pensieri d'anno di prendere, Ha da mandare
pure, e la preparare Valhuello e Nunzio, e Abbe
già disposto,

[illegible] nell'istesso tempo, che dico dunque il mio Cuore
è Christiano, e bello essendo il regno, e per intero
ultimo eterno solus, [illegible] di Regni nè di Leggi
di tempo, e non parlarmi dall'Istoria di V. Reales emen-
dico, che non si ritrovino provvedere del Medico il
primo Infame [illegible] in tempo che non havevano
più forze, ma nulla nell'ingresso [illegible] che potevano camminare quelle
veniens adorabat eum, e [illegible] non gustò parlare
cosa che stesse più fuori nell'entrare dell'istesso
se [illegible] dicendo [illegible] per mè mandare, dunque
si [illegible] conseguenza che ci vuol fare
e [illegible] essendo che siamo ci vuole
Medico provvedere a darci Vna salute, che mai
vien meno primo supplichiamo [illegible] quell
dono con l'aquila in altro

A Gratia 2
A Mala Morte
A Infirmeria
A Giudizio d'Inferno

& [illegible] quelle dodici Voci Latine l'Credo, e la
corrispondenza da tutte le cinque Teste [illegible]
circondate del Velo con i cinque Palazzi antichi
fermarsi [illegible]

avanzi, ed più degeri, [illegible] coamizioni delle [illegible] meca molto
giovamento, governano un corpo in maniera tale, che esso sia libero dette
e infermità, che lo potrebbero affligere. Ne solamente lo studio [illegible] tho
corpo il vantaggio di mian tenerli vegeto, e sano, un altro egli [illegible] apporta, e cioè
di gran lunga più considerabile, e di ciò quello di tenerlo lungi dal cobi[illegible]to
stesso ozio, il quale entrando nell'animo prima da se solo v'introdu[illegible]ce
poscia tutti i vizi più formidabili, e più abominevoli; poi è in fatti dimo[illegible]
strato, che lo studio delle scienze, e delle arti non si può mai disunger da esso, e dal
ogni momento, che esso sponde, non in esso, ma gli d'averlo mandato [illegible]
tanto, e di quando mentre esso è dato allo studio immanca[illegible], ed in tal maniera
non gli mettendo mai in all'ozio l'ingresso dentro di se di libera da tut[illegible]
quei vizi, che coll'ozio possederebbero l'animo suo. [illegible] ò ben chiaro, e
che finchè la valoroso capitano Cartaginese ebbe mai da vedere [illegible]
esercito valoroso nello studio delle armi, e riportò vittoria da Roma[illegible]
ni, e se nella ritorno, non fu nemmeno vinto; ma dacchè poi [illegible] in
traccio all'ozio, e alle delizie di Capua fu vinto, fu [illegible] del tutto disfatto, assieme colla sua [illegible] Cartagine. Questi sono i fatti
e che apporta l'ozio all'animo di chi gli concesse l'ingresso, e quanto in
alle studio piace da noi discacciasi. Cosa mai adunque si dee fare
Se sedulamente vigiliamo lo Studio come nuocevole al corpo, e quando mai pe
ciò egli al corpo danno venne? oppure quando mai l'ozio [illegible] ora ubbidi
quando esso sempre [illegible]?

Non così veramente lo reputarono molti, e molti uomini, ed in esso
[illegible] fino alla morte ricevere da esso grandissima gloria ed
onore, e di meritarono presso i posteri l'immortalità del loro nome
[illegible], ed alcuni di essi a loro dopo la morte [illegible] infatti

intimo adhi altri tanti della loro [illegible] accusato ottimamente
Cicerone, in cui [illegible], e ben molte altre, che niuna altra
cosa amavano, se non lo studio, e pur poi giacquero, ben degne delle
loro fatiche, [illegible] vendicò [illegible] Cesari, che dopo morte colla
gloria, e qual storia vendicò Catullo, Orazio decantando [illegible]
l'aver difeso tanti Rei, sollevato tanti oppressi, e scoperto tanti,
e tanti malvagi ed ingiusti; e qual cura non ne hebbe Seneca, che
non fatto uccidere dalla tirannide di Nerone, colla cui [illegible] sempre
due, con i suoi detti savi, e prudenti, che a [illegible] come tutto giacque
da quello studio, in cui la gioventù sua consumato aveva? e quale ne
ricbasse onore Demostene, che in poesia, e l'eloquenza [illegible] uno
di quegli Eroi chiamato: Così certo lo studio [illegible] coltivato dà
vita, gecco all'animo di chi lo possiede, e fatto gloria, ed onore, che
come disprezzar vogliono [illegible] quando lo conoscano di tanta
all'anima, e al corpo, e cagione di tanto onore nell'animo di chi
lo possiede? dicano pure ciò che vogliono, non potranno già conoscere
fissimi devano di grazia agli innamorati, e studenti, ma bensì
le loro istesse calunnie gli faranno vedere al mondo tutto scioccchi.
Sfacciati nemici delle virtù, e protettori solo dell'ozio, e de' vitij
quei vizij, che con esso vanno sempre congiunti.

Ogni reale ragione nega che Vitone, che quel Menelao
dove giunse Philoctete, gli avesse mandato quello stesso
Congresso di più Eroi, non fine che egli venuto di-
nanzi loro, gli avesse dimostrato, affine che
conoscendo e ricevendo la Legge di Menelao, io mi
preparassi di riceverlo in Troia come guadagnato
per me nella Guerra dell'Anima Vostra,
di quello che già mi fine e fare Amico
e Padrone di lui, e la sua gente.
Ogni volta che il mentovato Menelao [illegible] di più
con le Genitrici, conferenza per Vitone, e vedesse
condurre e mettere alla Sepoltura, e tenere
Dio che avendo nelle sue [illegible] che già supponga
go essere come di sopra premesso con quell'intento di
[illegible] ad cadere, et ad Umiliarsi nella Condem-
della Morte, e con potere pure ogni un altro Eroe
Umano che nel caso mancasse di Vita, in altra
[illegible] Dio [illegible] dell'Angelico
Dottore Ristoro, ed a Sapiente, che giunse, che
niuno d'impedirle nè vivi [illegible]
Dunque [illegible]
Quivi [illegible] Eroi di Troia dei ora mitral. ces
sarono nel vivo ovvero, e cadere a Terra, e
ritornando in quello stesso [illegible] Troia la Terra,
Troiani [illegible] Troiani con [illegible] non
avere [illegible] Troiani di Troia ora [illegible]
[illegible] [illegible] la Persona in qualunque tempo, e
[illegible] e quello [illegible] della sua [illegible]
d'Eroi Dotto Oratore in vedo già [illegible]
niuno [illegible] ad [illegible] e [illegible]
[illegible] Gentilia, [illegible]; [illegible]

Deo, et Petri huius Rex et Fundator erat totius Regni
et Fundatores fuere de semini Petri de filij in
his proximiores et Deinceps Magnates sub forma
Ma raingha in Corte è cento Fondatori non
compiè per tutti e N Centomegli ogni
subcessori à quattro tutti N die no Stato
dimentino cento Fedeno

Quod Alcuni fù quello di cento della Penni
chiamato Capo quei Fondi à Cortesia
i Cittadini à principio della Città Regno
Capo Perhaps l'Ens, Finer la Fis et
Fung : Il Re Capo della Regi, e parlemps
della Città Fondo del Regi della Città

Ma in più proprio in primo d'un Christo, quale
della Roma dell'Vicina Venia, secondo Matteo
il Christo, ci fecit voluntatem Patris mei
qui in Celis est ipse Frater, Soror, et Mater mea
est
di cui do Christo Roma Fondo est non Fis
est
Avanzi più Alcuni che di Fis Fondo
e chiesa chiesa, che Fondo mantenuto Fondo
più Fedele di quelli Regni Magna Fondo
ma dell'Alcuni, Fondo et Alcuni Fedele

J. Mc L.

Ma dite voi, giacché così pensiamo di
questa che siamo di ragionare, e di ricevere
questo Spirito di Dio - nie - p -
Le imporre che Gesù Cristo ha dato loro
, le imporre che Gesù ha dato loro
, è chiaro che non vi sono
Ci pare cosa di venire al corpo Cattolico
altre che sono che alquanto delle
quadro [illegible] offensori, cioè la Scrittura
Altissimo quale pure ci è conservata
apparenza quasi o tale, è vero, ma
ancora non al proposito, dove
ragionare cristiani, è
Il Cristo ha detto, ci promette
di fare di voi, la sua testimonianza
Mentre, rendete testimonianza
di un Dio vivo, a tutto il mondo
che non sappia quel che è passato
e che non lo sa, è un'altra cosa
ma come può essere [illegible] delle
cose presenti, che mai si è
mostrato
Che sempre si è esposto e mostrato
non solo con [illegible] come
come è la salute dell'uomo
all'Eterno, ci giova tanto
anche che ci offende ci spedisce
Sabbia altro in capo; e così
si sarà il sacrificio di fare ci
mandi liberare, ci salverà, e
dirà, che è un altro fatto
ha avvenire, avere un grande
principio come è la giustificazione
in fatto che non è [illegible]
fatto alle offese, come
fu che avanti Cristo
[illegible] ancora

dove ha [illegible] a offendere
Dio, giovare e dargli

come andate Voi [illegible] o
[illegible] come [illegible]
[illegible]
Vedrete vedendo, vedendo di-
cendo, e [illegible]
[illegible] [illegible]
Modera, [illegible], [illegible],
[illegible], rispetto
a chi ha più tempo di chi
è [illegible], cautela cautela
Umili, e pregati [illegible]
[illegible] a Dio [illegible]
[illegible], e [illegible]
a Dio, ma che [illegible]
offesa

[illegible]

Quinto seguente

Come [illegible] e [illegible]
questo [illegible]

Dio parla

Ora ha detto che è stato
[illegible] offensori, e che ci dovrebbe
[illegible] ma guardo
[illegible] a chi, [illegible]
[illegible], e [illegible]
La [illegible] di Dio [illegible]
[illegible] e parlato [illegible]
[illegible] [illegible]
de' [illegible] che [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] e [illegible]
[illegible] nelle [illegible]
S. Michele, che [illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

che l'uomo andava à raunarsi
in S. Chiesa, e in nessuna altra
con grandezza, e particolare giurisdittione
della Chiesa già à Sacerdotes
non altrestanto che in questo certo
luogo, e giurisdittione

Et perciò, che spesso dirò
à voi, che vi confessiate il Confessore
debbe / Giovanni. in forma
de Confessori, il quale chiama
penitenti, peccatori tutti
et ciascuno, come ne chiama
un altro Giovanni, in quella Ecclesia
generale di Dio tutto, ed
comune di tutti Giovanni

Hor leggete, che leggendo
dirmi quando peccati ci ne
Christiano comette Iddio cosa
che ci sia vietata, che ci sia
luogo che ne ci, che ci sia cosa
alcuna che ci possa credere, che Iddio
non vede in ogni luogo, in ogni tempo
i nostri pensieri? Hor ecco tutto
giustamente ecco detto, che ancora
i pensieri sono cattivi Iddio
ne ci vuole, che ci sia
Hor confessarci, perche non
si vergognate di Iddio, e del
suo Angelo, e hor vergogna d'una
persona, ogni uno di voi che sia
ben nato non la faccia per una
cosa Confessarli, più di una
sola questo Verbo Dio.
Ho quando hora insieme
peccatori, ingrati di Dio
ancora, già si vede del peccato
fatto con la Confessione, non si vede

Pensieri che si devono confessare, e che
che si pecca che non si deve
peccati confessati, che oltre a
pochi fabbri di Cristo
non si vergognano di confessare alli Sacerdoti
fabbro, e bene già scoperta propria
Confessione, fu per una grande
tentazione, che è pecca contro
della Confessione, e non si deve
sapere della scoperta delle
sue miserie, come ancora,
e dello stesso peccato che vuole
peccati, e che non vuole confessare
fare di loro, ma non di quello
peccato, non sapendo che fare
tutto quello che era capace
della sua capacità

Hor si aggiunge a questo peccato
che si astengono di confessare del peccato
Non si vergognano di Dio,
mondo di Angeli, e di Santi
che vedono ogni cosa di loro
Ma quando non si fa atto di fede
che Dio penetra tutti i cuori
che può vedere, e sapere
tutto quello che è in noi

Ma quando non si fa atto di fede
che Dio penetra tutti i cuori
che può vedere, e sapere
tutto quello che è in noi

Hor quanto sono ingrati
peccatori, ingratissimi di Dio
ancora, già si vede del peccato
fatto con la Confessione, non si vede

1669

Cras qui dicitur Regulus Cuius filius infirmabatur Capharnaum.
cum quibus agere à dicitur Storia Euang. dò Gio: al cap. 4.

Sè mai Lesi Euangelio, ò Miei Cari, che ci persuadesse ad
portarsi in conformità della Storia in Lettione à beneficare
rarsi, e pensare all'Anima Santa di Morte, Carissi
mi questo giorno à q.to S. Lettione dichiarato d'Auer
sorte il comodo molto agiustato per rappresentarci
questa verità, che all'Anima, e Infermità delle Anime
Nostre si conuiene di prouedersi d'un buon Medico nelle
Anime del Predicatore, nè si può dire che egli ueramente
Christiano, nè cum audisset quia Jesus uenisset à
Judea in Galilæam abijt ad eum, et rogabat eum
ut descenderet, et sanaret filium eius. cioè
che saputo appena questo Signore che il Saluator Giesù
Christo quel Protomedico tanto esperto, ed ingegno
che potè ritrouare à disporsi la Vita, andò lo
stesso à ritrouarlo, e se ne passano dalla Giudea
alla Galilea, ritrouandolo più che mai bisognoso
di hauendo la sua Figliuola pregando a portarsi
subito a sanare il suo figlio, anzi che morisse man
mando, gli dice, Vieni bene presto allogiarsi, e
nel vedere che il male hauendo la Patiente preso pos
sesso, e stanza, che già già è irrigiustabile
che ogni momento in momento si mancare, e
spirare, non ci corre grande interesse d'Anima saluar
si questa Anima del Peccatore, saluarsi
cendo del consenso del Medico intervenire alla cura
che bonà d'Eternità si fare altro instanza, e replicare

Signore Medico, e Padre Amantissimo di Misericordia

Domine deus omnipotens, qui nos ad principium hujus diei
peruenire fecisti, tua nos hodie saluari dextera, tuam
nobis tribue misericordiam, ut in conspectu tuo
dirigatur semita nostra, et omnibus quæ agenda sunt
prospera nobis accidere concedas. Ante oculos tuos
delicta nostra deleantur, et quæcunque tibi displicent
auferantur. Visita nos in bonitate gratiæ tuæ, ut
tua semper nobis adsistat prouidentia, quæ et
hæc quæ tibi placita sunt nobis ostendat, et ad
optatum finem bona quæ cœpimus perducat.
Per Dominum nostrum Jesum Christum filium tuum,
qui tecum uiuit et regnat in unitate Spiritus sancti
deus per omnia sæcula sæculorum. Amen.

Oratio ad Matutinum.

Domine deus omnipotens, qui ad principium hujus diei
perduxisti nos, tua nos hodie regat potentia, ut in
hac die ad nullum declinemus peccatum, sed semper
ad faciendam justitiam tua procedant eloquia et
dirigantur actus nostri ad faciendam operationem
mandatorum tuorum. Per Dominum nostrum Jesum
Christum filium tuum qui tecum uiuit et regnat in
unitate Spiritus sancti deus per omnia sæcula
sæculorum. Amen.

Oratio ad Vesperum.

Deus qui diurnis occasibus noctis tempora succedere
uoluisti, da nobis, quæsumus, ut post cursum
hujus sæculi ad æternum transeamus diem. Per
Dominum nostrum Jesum Christum filium tuum
qui tecum uiuit et regnat in unitate Spiritus sancti
deus per omnia sæcula sæculorum. Amen.

Oratio ad Completorium.

Visita quæsumus domine habitationem istam, et
omnes insidias inimici ab ea longe repelle, ut
habitantes in ea angelorum tuorum custodia
protegantur. Per Dominum nostrum Jesum Christum
filium tuum qui tecum uiuit et regnat in unitate
Spiritus sancti deus per omnia sæcula sæculorum.
Amen.

Oratio ad Nocturnum.

Domine deus omnipotens, qui ad principium hujus diei
perduxisti nos, tua nos hodie regat potentia, ut in
hac die ad nullum declinemus peccatum, sed semper
ad faciendam justitiam tua procedant eloquia et
dirigantur actus nostri ad faciendam operationem
mandatorum tuorum. Per Dominum nostrum Jesum
Christum filium tuum qui tecum uiuit et regnat in
unitate Spiritus sancti deus per omnia sæcula
sæculorum. Amen.

Oratio ad Matutinum.

Domine deus omnipotens, qui ad principium hujus diei
perduxisti nos, tua nos hodie saluari dextera, tuam
nobis tribue misericordiam, ut in conspectu tuo
dirigatur semita nostra, et omnibus quæ agenda sunt
prospera nobis accidere concedas. Ante oculos tuos
delicta nostra deleantur, et quæcunque tibi displicent
auferantur. Visita nos in bonitate gratiæ tuæ, ut
tua semper nobis adsistat prouidentia, quæ et
hæc quæ tibi placita sunt nobis ostendat, et ad
optatum finem bona quæ cœpimus perducat.
Per Dominum nostrum Jesum Christum filium tuum,
qui tecum uiuit et regnat in unitate Spiritus sancti
deus per omnia sæcula sæculorum. Amen.

Oratio ad Vesperum.

Deus qui diurnis occasibus noctis tempora succedere
uoluisti, da nobis, quæsumus, ut post cursum
hujus sæculi ad æternum transeamus diem. Per
Dominum nostrum Jesum Christum filium tuum
qui tecum uiuit et regnat in unitate Spiritus sancti
deus per omnia sæcula sæculorum. Amen.

Oratio ad Completorium.

Visita quæsumus domine habitationem istam, et
omnes insidias inimici ab ea longe repelle, ut
habitantes in ea angelorum tuorum custodia
protegantur. Per Dominum nostrum Jesum Christum
filium tuum qui tecum uiuit et regnat in unitate
Spiritus sancti deus per omnia sæcula sæculorum.
Amen.

Oratio ad Nocturnum.

Domine deus omnipotens, qui ad principium hujus diei
perduxisti nos, tua nos hodie regat potentia, ut in
hac die ad nullum declinemus peccatum, sed semper
ad faciendam justitiam tua procedant eloquia et
dirigantur actus nostri ad faciendam operationem
mandatorum tuorum. Per Dominum nostrum Jesum
Christum filium tuum qui tecum uiuit et regnat in
unitate Spiritus sancti deus per omnia sæcula
sæculorum. Amen.

Ebero sonni varà detto crocifisso.
Vostro Cristo Salvatore, ed Padre
Vostro Celeste in [illegible]
e Reale giù Legni, giovani
più mostruosi =
Dalla quel premessa e privo
vostro privato dall'uso
Padrone della Gloria, à cui opera
Dirigo vostre, indirizzo, dirige
corrispondere non vi [illegible]
vogliate vostre carne in
flamme dell'Inferno, mi nascondo dopo
descrivo Reprobi vostri la
Creatura, tutto differente e
reciproco à padre metterella
più [illegible] creatura.
Vecchio mondo [illegible]
che [illegible] morti
[illegible] e [illegible]
cattivi nomi che [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
nella sua sede [illegible]
[illegible] e in [illegible] nelle
flamme, e quali [illegible]
[illegible] de tormenti in [illegible]
de Reprobi in Inferi, Mentre
Reprobi vostri e [illegible] dal seno
e Padrone, diventa empio verso
non pregiorno Mentre degno
d'abbattere da Legge e Rebelli
Veneti, ma [illegible] quelle genie de
Dio, tali sono i più vili, i più
spregiati, e più [illegible], e
Cagionevi che seguono per quelle
Leggi del Paradiso &.

Signori Illustri, e Nobili Ambasciatori di Monaco

Gieṡù Maria
Giosèppe

Gieṡù, Maria, Giosèppe

Surgent enim Pseudo Christi, et Pseudo Prophetæ, et dabunt signa, et prodigia ad seducendos (si fieri potest) etiam electos. Matth. cap. 24.

Che grande, e miserando spettacolo sarebbe quello, se fossero alle Evangeliche Scritture, cioè alle vere, e pure Dottrine aggiunte altre false, in quest'ultimi, e terribili tempi dell'Anticristo, e di quei, quali sarebbero, e sono i Turchi, e Heretici, e seduttori, che sorgendano non troppo, e molto lontano da quei tempi, ed in dispetto del vero Dio, et a destruttione de' seguaci suoi, fanno in essere, et introducono (si può dire) tutto il contrario. Hanno costoro conosciuto, ed allegano nella loro Scrittura, e Dottrina, una, e due, e tre, e più Deità, cioè Padre, Figliuolo, e Spirito Santo, e altre Deità, cioè Maometto, e il suo Alcorano, che sarà quello, se Dio non ci aiuta, de' Viventi nostri, e non dobbiamo credere ch'essi che non sono, e non vivono, siano i veri Antichristi, e Dottrina, e gli stabiliti che ci vogliono, e vorranno, e vogliono, e vorranno, e vogliono, e vorranno, e

25

Sarà meglio
Finalmente erano nelle più necessarie parole di quello
che pure, prudentemente, si poteva dire, tutti i Veneziani
nelle Provincie del Regno, e fuori, i Corfiotti, e Morlacchi
che sono sul Regno stesso erano certi, e addolorati, ogni
uno a suo modo, ma unanimi, che si doveva
di Venezia (che pomposamente, e da' suoi figli si nominava
la Regina del mare) per quello che sostenendo
per così dire nello stesso tempo il quando, quel momento
poco vi tremendo di morte in difesa de' suoi pro-
prj, che è più che certo, e che sempre eseguirne, o
ripugnando di stipulare, e dovendo da decidere tra
sopra i Doveri, quando sopra i Diritti, e Doveri, non
deve si riman, che a Venezia, e di cui non è dato
poter penetrare quando, come, e dove avvenire che
preparazione, e che Eventi si anticipati un Regno, e
Monarchie da cui si chiama [illegible]
Amici, e che pretendono di Venire a' Dominio contro
le Squadre stesse, e Forze di Terra de' Doveri
[illegible] di S. Marco, che era [illegible]
di Sovranità, ed [illegible] Diritto di Proprietà fuori di
ogni legge, e ragione nel Giuramento Umiliante quello
giurato Fondamento [illegible] Regia Monarchia, e sulle
ad Indirizzi, ma in cosa più, che ogni molto più
ragionevole, e giusto, e ragionevole, e di sua ragione, e
principio solo, in due Consigli tra poco ch'erano più
Doveri, che di sua quella Legge di sua, e non
già nella Necessità, almeno di imporre la Legge del
Male, quel Proprietà Anima Sovranità di Regno

all'incontro alla Nave

Imperatore Russo, e Duca Armato di Monaco,

de, è molto

Se non alla Salvezza di Anima, alla Salvezza del Corpo, che è l'Opra di Viaggiare, e più comodi Padroni, [illegible] Dicendo più meco medesimo le come mosse [illegible] Voi siete quell'Uomo che andate [illegible] quando noi v'è pensato a medesimi a quello Viaggio con lungo tempo è quello di Voi stesso inevitabile Pericolo, che [illegible] incontrate, e che [illegible] vi sono ad ogni [illegible] Pericolo [illegible] Padroni, che [illegible] il caro, [illegible] giudice di [illegible] Giudizio, [illegible] [illegible] in quell'ultimo [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Benissimo ordinato dal Padre Spirituale di Voler meco conferire gli stati della Coscienza di quello, che meco desidera del Corso di quattro anni [illegible] ho ricordato a me stesso [illegible] e che a quello Proposto di Vigilare [illegible] che reprimendo i demonij infestano di [illegible] Prendo Christo, e Prendendo di ogni Luogo ci [illegible] quello estremo Giud. di gli adunarci per [illegible] seguizio che non mancherebbero, conforme ci [illegible] giudicar. di [illegible] Giud. particolare, [illegible] [illegible] che da quello [illegible] [illegible] [illegible]

b

e

G

g

A

Gi

Ga

e

r

s

a

u

m

J. M.

à

Vos nec cantus homini, nec tristitia
nec risus licentia gaudium
Le cose dette dall'Evangelista
Paolo d'Ur' Aquila del Santo
di Giovanni [illegible] d'Leo à Greci
e à Mani sempre Vergine [illegible] Imitato fosse
Poesia, che dicono il Mercurio tal
Salvatore à Venere di Leon Di=
cevole, e Santo Agnolo dagli
Medici con Labirinto, Ha pietà Caro
e Lesperia Dolce dell'Imperatore
Pria giorno tu del Vaticano, giovenendo, e permettendo
molto e grande à Medici Fiorentini
d'Adriano, e specialmente a Colonna, che
hanno Giovanni à Vn di Leo: e Cesare Augusto
pittura nelle Campagne, à [illegible] Archi
ne Lauri, con Mirabeanute, e Mirenè
commun. Demuni, o' Cio di Greci
o' in Femmine à Degnatezza
altro pero ni Attorno col Comune
Voto, à che più n'è d'Aiuto, e Ottimo
Che nell'altro Torrente ni Ramo
di Ragguardo Amarillo [illegible] Nè Vi Centro con l'Ombra della
Repubblica Memoria d'Nome. Ho
Tributo ò che Leggi nell'Ingegno
di Principe, e Perfettamente
Vi Vini sono preparati a Fare
gli applausi e Canto, e [illegible]
Fiori alla Venatrice d'Maggio
Allegrezza, e Compagnie in Vn
Vecchio Conte d'Gubbio, e d'Altri
quanto meno d'Contenti Fiorelli
d'Ottaviano in Romagna, e che
più Lieti, e Ridenti mi in Mortale al presente
quanto più Continuo Vien. Le
Vostre Salvine e Doppiamente, colà
imitare il Volume de Spiriti che come mi vuole Ramo
che Cantano à Parmenide le Centro
dell'Imperatore alla Mone

Pregiatissimo Fratello, e Padrone Osservandissimo di Milano

già diciamo oggi'apimbo
ma tra tanto m'è detto che non
si può così finir nell'altro
modo, e che si può quì con
poca spesa di getto nell'altro

Atti del 1615

Se dunque allegrezza ne sarà
conveniente in questo mondo nè
bene ma' che trovi, ricordo nè
se chiegano, et dopo che è
ne è che dobbiamo [illegible]
[illegible] fare ritorno tutti [illegible]
alla casa di Paradiso, et [illegible]
[illegible] da questa vita miserabile
a l'eterna, [illegible] cantando
questo ecomando d'Vn Capitano
certo ogni che non cantaremo
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

pure, e potrà [illegible] Eucaristia, dal Padre [illegible] ci [illegible]
nello spirito Santo [illegible] Stato di Grazia d'Adì se riceverà
il vero spirituale cibo, che è questo Christo, non debbasi
di questi Sacramenti, e segno
di questo Sacramento niemano i peccati di
essi di [illegible] cautamente niemano i peccati di
ben ricevere, e Santa Morte, potrebbero ciò
essere della [illegible] che non è alcuno di noi, che sia di sua
[illegible] Eucaristia è tra Medici, o di altre
[illegible] di Purgue, di Giubilei, o delle ordinarie
[illegible] di penitenti corporali; ma come, e con quali disposi
zioni peccati, non fare fede le ricadute, che di [illegible]
di [illegible] d'una sola Hostia [illegible] di [illegible]
et essendo tutto poco a nostri [illegible] Sacra Parola
di Dio, togliamo [illegible] Sacramento del Corpo
[illegible] e sole, e premendo [illegible] ci manca
[illegible] Eucaristia, che ci [illegible] di [illegible]
[illegible] et è ricevuto, non di [illegible] che è
[illegible] ci [illegible] quella Morte [illegible]
che [illegible] [illegible] Voglio dire, che [illegible]
[illegible] Peso trattandosi di [illegible]
[illegible] nella [illegible] Ultima [illegible] di
[illegible] mille e [illegible] o di [illegible]
o di pene non [illegible] [illegible] ma
[illegible] e dormiamo; ma dico [illegible]

Pregiatissimo Padre, e Padrone Osservandissimo di Monache,

— ci [illegible] se noi perdiamo [illegible] d'vgnore augue
d'ultimi d'vesi [illegible] d. [illegible] rendere con l'aiuto
[illegible] la Diuina Bontà, e la [illegible] d'vgnore
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] più d'vna volta
[illegible] [illegible] [illegible] [

21 de Mayo 1666

Il 28. Lug. 1669.

Omnis arbor, que non facit fructum bonum excidetur, et in ignem mittetur. Son minacce della Divina Giustizia rappresentate nell'odierno Euang.° di S. Matteo, e secondo il vulgo modo d'intendere significano, che quello siamo, che dovressimo fruttare nelle nostre Professioni contrarie, e reparar della Terra non vogliamo gli Alberi che non fruttificano, e infruttuosi troncandoli, e minacciandoli incapaci, e come inutili consegnandoli alle fiamme così parimente fruttificare, e ciascun empiamente fine il dovuto supremo Sollecitatore dell'Universo Iddio ad ogni fine d'estirpare quelli, che oggi spaventevolmente esprimendo, e tronchando dalla gagliarda Vitale, terza Lauer mai portato un minimo frutto meritevole di penitenza Lauer mai portato vile Selce ad alcun all'interno anime con. con enorme dispiacere quella mano giù che pregando e meritando, e radicalmente rinunciare, e quasi che dimandare ogni, gole alla peggio per misero di quella Vita con enormi delitti, e vane leggi, e Malerie di ruinare alle fornaci Infernali, e mantenere eterno un fuoco, e più infelice di quelli Legni, et Alberi materiali, fruttiferi dovuti dal Giudice, e come giacciono da Lauer mai incendiarsi, se dal mai ardere dovranno, col pretesto immortali nella loro Perfezione e compresempre pensando, e dal mai terminando di ardere, e consumare

A' Lumi Vampe, e Candori d'Inferno, o mie dentissime Culture voglio pur oggi che il pretende Colore della Passione, e Lumi, a riscaldare d'amante zelo la mia

uiuenti; ò amicarsi di non allungare in eterno
in quelle ingiurie stanno,
descendunt in infernum viventes, ed in eterno del
ens. Profeta dicit, e si dannano, e si perdono
all' inferno tutti gli huomini mentre che sono in
vita, e la cagione perche essi descendunt nolo vengono
fu assegnata dal dett. S. Bernardo con dire, re des-
cendunt Nolentes, Vuoi vivi, e di tua volontà
dunque si incaminano a quell' horribile Abisso di mi-
serie, già che con Vita breue; a fine che mentre
dura la Vita non ci si opponghino a tuo malgrado
interiori ostacoli eterni; e per ciò dicono il Glos.
S. Filosofi, al quale acconsentendo mi uniformo
dicendo, che chi va andando verso all'
Inferno portando ingiusto peso di errori è sempre
uno stupido.

Questa è una delle potenti Medicine, che Dio
altre
e Padre amoroso ci ha voluto donare alcuna
volta, cioè quando vedendo di quel fiume infernale
privarci dalle sponde del Re Profeta, che ci vuole
infermi per sempre; ha la medicina per
ciò che Dio misericordioso eterno, ci dona essi integri
di Spirito della Medicina, che questa medicina
non cerca curar fame, que fame non curat curat
ignis, ò tanti, e tanti Salmoni di Sale, e tanti
Alici che circondano di mare, le grade, non

Le mirò serenissima Regina
dicere dimittis servum tuum
quia vidi salutare tuum &c.
Contiene l'Evangelium di Luca
del giorno passato che era pie-
nissimo di sodo e importante
insegnamento per ben morire, cioè a ren-
dersi di dispiacentissimo, e in
gran modo detestabile e
casa peccatrice mia aspettata
e meritata.

Or immaginiamoci in questo giorno
i miei Cari, che vorrebbe quello
buon Vecchio, che desiderava
morire; vorrebbe compiere il
suo Sabbato, e godere il suo
Gran Riposo, il quale ha aven-
dolo in mira ab'eterno appa-
recchiato con magnificenza più
che da Re, essendo egli
il Re dei Regi, e il di lui
Predominante è tutti i Potenti
quelli sovrani Signori della
Gloria celeste, si compiacque
ancora molto amarli, e be-
gli che si vedeva in procinto
di venire chiamato con
quelle sue empie parole
grate e dir: Nunc
dimittis, che
si compiacque dire
di fare in adempimento

e pubblicar la salvezza di quella
benigna, e chiara Voce del Santo Pre-
cursore Giovanni Battista, e di
cui dovette parimente esser
pienissimo ed ardentissimo nel
giorno della sua Natività
come appunto lo dimostrò
poi, e parlò nunc dimittis, cioè
e apparecchiò chi parlò, le
disse con ben dispiacente e
mai con vindicativo desiderio
di mandarlo a vi Riceverlo
e tutti gli altri Christiani invitò
alle feste della gran Festività
di Natale. Dunque, con
la Chiesa Sancta Veglie solennis-
sime Vigilie di Vegliare, e vedere
in compagnia degli Beati, e godere
unitamente con essi una felici-
tà interminabile, e non potersi
a niun altro paragonare, Sanc-
ta gaudia hinc omnia

Alla qual cosa ci esortiamo di Cristiani
di dire la buona intenzione che hanno
di voler in questa quaresima
fare, cioè di mettersi
in istato di grazia, che è di cui
altro non si può volere di più
intenso con cui Cristo esclamava
nella sua Agonia, dicendo
che desiderio del Chiamare a quella
gran Festa, Desiderio desideravi
hoc Pascha manducare vobiscum

Signore Dimitte, e Vieni Domine Jesu Maranatha.

Ci Chiami è uno pensoppì ò tan
Precursore e chemappine eff—
cacia, e pemmes come quelle
che non più nè dcenti, nè che
h'ioni godendo. La quiete nelle
Prandes della Picard. elama
e ed altro nöce, e chiamadori
altmens di quella ca'pen
fiuendo secondi il Regno che
pili nes Labbiamo Parabe
cuam Domini et Tucas pule
Lentes eius. Do clenes
seus Stopolo mes d'Ello
che ait d'ppanecchi diun
non compondo d'ppanecchi
debbiamo, Cch' d'ripen'
con' spediti. Incamminarsi
fanciulare a tanto fanciulla, ce
d'Ka'pima Deo preparate di
stando, e Ella dos pacelle opi
stroppo Kaumnegui, pubbl
o'ingrenj Gaurdes, e gende
mions le dem' che d'ndormans
do che ben' do d'ri fore annuncio
a quell'Eno della Chiesa, cioè
Ecclesia Ottenes d'ntro
Vita, altri dico Villam Dei
altro Sugo Bonum est, e altro
Vocem dixi Ego non Ego
possis ricordarmi d'Ello ne

vine generel. di Dio mondo
reder ministri. conto delle
missioni; Non que sacri cun
patrum, e ingenbolo la Gius
del Regno delle Nazioni
et effetti Demeriche la Gius
delli Anima, nel Corso di Vita
che ripeni bre di stragge ci
che pende ingenbori più della
Eterna, dnec di l'eneri
d'Ionar. febbre, d'Ionar. penna
Brevi e Certissimi ingiorni
di sofferenze, e di dnec
ansiose alle legature e
battiture, e molto maggiori
& che oppose alle fatiche
più penolori di mestieri
mi Kaunteles, e di giun
to poco passare all'altra
Vita. di medesime di Ven
Legando Gli Ebrei, e
d'altro Antico Ca Storto
che la Fede mi Ecclesiastici
enno, di Ricercare per
ogni Città, Castello, Terre
dalle quali Fabbricano,
se non si Ritenevano, e Catturate
con Fruelle pene di Bolzano
di Morte di Ripiegni di
Ca Greci; ma Deus pili
Forte con' Ragione, che

Si Somministrino ò Insegnare
che gli potrebbe venire
Perche è ultimo pone conto
il Dilet.mo che è cieco vino
fuora, e tanto è quanto dire
Stella come di terra Ebr.
Maria Madre di Dio, e Dio
Nostro Signore, e la Predi-
cano nelle Chiese Predica
e discorsi spirituali, et
esemplari tutti, anche
di minimo tempo, è molto
piacere a Dio Nostro, e molto
a Noi Nostro Signore, e
a Noi Nostro Signore
l'adorino Amore nostro
Sig.re Gesù Maria nel
suo ingresso in Gerusalemme
Sig.re Gesù
Giuseppe come Profeta
S. Evang.o S. Matteo predicò
nella Stagione, quando
che nel Seminario della Predi-
cazione Seminario di Predica
che del Seminario della Predi-
cazione Seminario di Predica
che del Seminario della Predi-
cazione Seminario di Predica
che del

[illegible] Roma Greci, Napoletani
e Romani: celebrarono
pure la Pasqua: [illegible]
quelli, [illegible]
che [illegible], [illegible]
le [illegible] quelli
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] pei, Pueblo [illegible] penne al suo d. fondare
[illegible] a Padroni, all' [illegible] Compagni
[illegible] Rij, et al [illegible]
[illegible] Ministe ond'esse Evangelio
[illegible] Padre [illegible] Tempo
di Pentecoste, di Vendemmia è
[illegible] Rimane [illegible]
[illegible] non [illegible]
Storia, [illegible] ottenere
[illegible] alla Vigna
[illegible] Parabola del Domè
[illegible]
[illegible] applicabile i rimedi
[illegible] il Vino
[illegible] d'Amore, [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] Grande, Giusto, e Onnipot.
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

non vogliono con quei loro [illegible] strumenti a' [illegible]
Ristoriche; e pure non si [illegible] d'Idio [illegible]
ignis, ci dia di mano al pesce, e cacciamo di noi [illegible]
il pensiero come ci viene con istizza, e che per [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Ho fine no Mean Gherenne condus dolens ingressus
fui interpramente di Guiscardo Turlo, [illegible] [illegible]
non levis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

Licèt, cùm in undecennàlibus ætatis annis, tardo
ejusmodi, suam quam in diversos delectationem exhibuerit
& quia hæc hyeglifica inclusa Mathesi, non adeò
diuturnis exemplaribus defutura.

S. M.ª a dì 22. Sett.re 1672.

Cuendo il dì della
Natività della
Gloriosissima Vergine
Maria Madre di Dio
ut accedirent ad Templum Dei

Questo è dire come Gesù Cristo
habbi ragunati di sopra i
suoi discepoli, e nominatogli
con impeto, e facendogli
dire una parola, animandoli a
seguire da sapienti, formata
la parola d'Iddio, ed ascoltata
dal loro, che qualche male
persona, ha commesso come con-
seguenza più al Demonio Infer-
nale, che à Dio Vero di seguire
Seguire e stimare che
è in obligo Cristiano di
Imitare tale esempio
di seminare, e piantare la sua
Divina parola nel Cuore di
Suoi soggetti; Voglio dire
ai Padroni di qualsivia Cuore
e Cristiano, ritenere
Fede ogni giorno ogni hora
Fede a Dio già ma ritirarsi
ò fuggire le Persone, che
discorrono male di Predicatori
come di Padri Spirituali e
Curati, ascoltare volentieri

Questo contesto dunque
Quando probabile [illegible]
Di dover aggiungere, e stimare
Domenica, e andare già a ritrovare
Nuovo Signor Gesù Cristo
e Direttore Celeste, che tutto
i Segni ci espone da quei primi
Generi di Scrittura allegato -
ci dà Dio Grande, i misteri
da quale nell'Anno Inferi-
nale, il primo, e Universale
Maestro di udire, ò Ascoltare di Cuore
di ammirare, ò spettare ogni
dire, ò desiderare la Parola Santa
d'Iddio, notando ciò con Santa Legge
e Fede Cristiana di Amministrare così
in superbum ironicè leggendo quale
care Parole, qui Vos spernit
me spernit, che vuol dire che
il Signor di cui Vi ragionai
di cose spirituali ridirà anche
nello giorno di Sabbato
che vive, che Cristo Trasfigurato
Gesù era Risorto

Ma già che avendo parlato
altro è necessario, già che
quest'è stato contro Sovrano
ciò un Pastore delle Anime,
Maestri, ò Confessori di Santa
di Predicatori, che di Santo
pleni è di vita Cristiana

Sempre dire, e Padri Ammaestrò di Monache,

e stupabile dissimile Grotta,
ed Orrongione, e recenarii
Nico che lui quiero lungo pene
che è publico Luogo di Carità
e non di Vendetta, che io con
non altri non ci vorrebbe
di pregare quei tali, ò
Fatto, credendo io l'espe-
rienza che ho del Sacre
mi quisti Vnico, che lo
come che egli procurano
non ebbero dagli
Supremo Signore, ricevendo
delle mie parole che egli
incominciano all'Eterno Padre
di Misericordia Dio nel
condurre a quei condan
Peccatori Dando Fabbro
ignorie illis, illa quia
Nescunt quid faciunt - Perdona
mi con loro a gli peccatori
Nostro Spirituale Maestro
e quanti dirizzando di Cristiano
Fedele Divino, perche è
Effetto ignorante, nessa
ne vede quello ch'fanno
se gli Ebrei che di V. S. R.
come fu certo a quel giusto
Confessore di Salvatore della

Dico
Vivo, che è quello del Profeta, a Pietà ricordando
Di quale che numero de' suoi
Fedeli e vero ~~Dio~~ Iddio
e vero ~~ignorante~~ attento
ad apprendere a corre-
gere se bene se non ha
modo di poter fare correzione
alcuna, ma accarezzando Carità
nelli
Cuori di Vero, e vero
a procurare di Dio qualche
anche ~~non~~ poco di bene
pure a tenere Fisso nel Cielo
cuore come è non dire Affi-
cile ma Totalmente impossi-
bile il poter con Frutto
a fare un buono e Santo
Morte, senza che altra
cosa ne Gradisca il nostro
di una buona Vita, e vera
mamma di merito certo
che Vi mal Vive, mal muore
Egli che non sono altro i
Predicatori, i Padri Spiri-
tuali, Correttori, Guida, delle
Voci, e Piato dell'Intero Mo-
do ~~loquitur~~ in illis, et non
sunt illi qui loquuntur

Dabo mihi sapientiam dabo gloriam

Ben onorevole è dilettissima in Christo Gesù) come è proprio nell'Ecclesiastico, esprimere con franchezza, e giustamente il contenuto delle gliedette parole adempire vi giusto vostro amorevolissimo Padre, che oggi la dio grazia oggi sabato di questo mese celebrasi ad una Vita, che è pienamente felice della santa Religione, che per dal Vostro Padre Celeste, eletta di così nobile vocazione il Motore vi palesate e santa inspirato, e dedicata di così alti sponsali, e che queste sacre funzioni dalla Chiesa a tale effetto ordinate, non come pur ogni altro ma sempre cara, e diletta vi riesce, abbracciate, e l'amore in uno de' suoi sacri santi Salmi, e tutto ad onore, ed in odio di quei spietati nemici dell'huomo, ma a vostro onore, ed a gloria di N. S. Maestà, a questo a questa vera sposa di Dio vi protestate, ed l'Ubile di mia colpevole Grazie, e come riconoscente di benefici così immortale già che appartenete a Dio dalla Vostra Famiglia un saggio quindi esempio di nuove e saggie e prudente, ciascheduno saprebbe a replicare poi che mai dabo mihi sapientiam dabo gloriam e se mendica fuste i mishquini, benche abbondano di vestiti nuovi, e di abbigliamenti dal sciocco mondo tanto appellati, ben ornati abondantemente di virtù delle grazie divine, e sacri ornamenti di Monache, [illegible]

~~mmmmmm~~, che sottoscrivi certo, e descritto Cuore
come descritto già dietro alla famiglia del Paradiso
Dormiva, come, è nelle sacre Carte descritto, quello
stupore, e miracolo d'Vna insuperabile forteza
Sansone, quando o tradito certo privato del crine
in cui la sua robustezza, e valore epilogato
risorse, ma dato, dato più di bel nuovo, all'ig:
e gloria, e lode al Signore, che ne contrariamente
e noi nacè così vigilante, e desto quasi oggi in
la consigliato, e usare la resistenza, e prima
de Rodelli, che non son altro alla fine che un sim=
bolo d'una sfrenatezza, e loggierezza di
Testa e tutto à fine, che se non vaga, e non
grato a gli occhi mondi Terreni, apparirete più
più nobile, e vigoroso Guerriero che non fù
già Cristo Sansone, e debellare la contesa
Ribellione l'Inferno. ma non mancando o che
stratagemma à che pugnare s'appresenta
riportarne, come più da lui si pretende valorosa.
La Salma, e benedetta di Dio nacè carginto, e li
addobbi da Voi de nobili nobilissimi, che Vegono
giorno dire con, i Capelli il Vostro comune sembiante
ui connubiato di più il nome, e lo rendiate
più riguardevole, e venerabile con quale che ag=
giunto prezioso, onde facendone de bene in

Qui non est mecum contra me est

tanto bene, ch'io tolga dall'Evangelio comune, [illegible]
tanti, e tanti altri, anzi innumerabili, e tutti sublimi subjetti
che ivi risplendono, acciò la vostra devotione, che spero in Dio
ò Ascoltanti, umanga se sia possibile in parte alcuna
ubbidire. Già è intento di proporre oggi un subietto
eccellentissimo da meditarsi in quella gioia che nasce
dalla divina gratia, che conseguiscono alcuni con le
Sante Sacramenti mercè della felice Commercio
della beata sempre Verg.e Maria piena di Gratia, et Gratia
tissima Madre del Salvator Giesù Christo, è gran cosa
necessaria, e d'importanza al Christo, e conservandone
ogni indugio, che tutto in un momento Voi promette
padroni Figli, che più volentieri che non vi lo parlerò.
Hor dunque uditori, mirate, e considerate mirate, tutto tutto
il rimedio e preservativo di quel grande, orribile
pella Giustizia Divina
[illegible] sta in questo; che tenuto mai sempre
avanti à i nostri occhi sarà potente, e degno di difesa
dalle cadute Mortali, figurià quello Christo sempre meggiore
e meggiore ogni nostro andamento e parola, ci tenga
pure come è realm.te stimato di tutto quello Christiano
e che deppen niquetter ein
[illegible] sempre in Christo et Christo in
qualche parte; acciò che Christo sia, mediante
Salvatore di tutto il corpo nostro, e che [illegible] quello
sto quanto quanto [illegible] Battesimo ad altra Figura del

[illegible] ...ntri; anzi ancor sempre Dio, a chi è egli nemico, e maggiormente
che è medico, et è noto a chiunque lo segue, o vero può
di vicino
ma [illegible] dagnarsi mio Bocca del suo imperio e medicina
Signore; attendo già quello sonno di certezza grande
parte della Prerogativa, et eccellenza di tanto Precursore
e mia Guida, elegge, di venir confirmar nel cuore di Dio
Domine Domine tabrà mea aperuit, già nel cuore di Dio
in comunità.
Quebche il Gran Padre S. Gregorio fatica giudicando devotissimo
mio guida, che compito il comando capitò degli Ammaestri
ubbidì a Sua Santità, e Sovrani della Terra, si può ben
anche applicare, e già di ci, e sì ancor che ponere, et
guida già quelli inferiori ministri, di un esempio
di ciascuno di questi, et in ciascuno in ciascuno di noi
di un esempio di tutti quelli dubbio sunt, considerat in quo
ipse erat, cioè che in ragionevolmente, e quando questo
esse di quelli che ha bene a sui soggetti, con tali
considerazioni ancora di detto egli medesimo
anche Padrone di quelli, o di quelli sta sottoposto
e ordinato. Dunque in effetto, che di questa superiorità
di maggiore eccellenza, vi è ancor superiore, e soprano
di tutti eccelso: dov'io voglio inferire io, è certo, che
di niuna dignità [illegible] tutti i nostri sentimenti
di noi sottoposti, e obligati, ma è ancor certissimo, che ne
ingrandito, e nobilitato quello considerazione di
la maestà dell'eterno giudice, e onnipotente Signore, e
dominatore di tutto, e d'ogni altra maggiore di noi

[illegible] più riguardevole, e venerabile conseguentemente
giudizio prezioso, onde facendone di tutto ri-

[illegible] nemo nemo[illegible] [illegible], [illegible] omnes
d'ogni nostro [illegible]ione, e pensiero, e [illegible] [illegible]
Dominus dominabitur, non è loro, ne angelo ne loro
e per tutto dove non è, [illegible] [illegible]
[illegible] Buono unque Dominum in [illegible] [illegible], nemo
ch[illegible]mbus, et è con [illegible], et [illegible] quando
noi siamo con noi Redemin, [illegible] [illegible]
Vino, e ogni nostro [illegible] [illegible]
conf[illegible]der [illegible], che ogni santa [illegible] [illegible]
nomette, che [illegible] [illegible], [illegible]
mondo, [illegible], et [illegible] [illegible]
Dedue, che come [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], et [illegible] [illegible] [illegible]
Che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Benedicamo Domino qui [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

più riguardevole, e venerabile con eguale te ag-
giunto prezioso, onde facendone de bello ri-

Credo Padre di ogni bene, e quanto bello da Lui. Essendo
buono e giustissimo dice di Lui Nostro Signore Gesù Cristo
nel Vangelo, Nessuno è buono se non Dio solo, ed in vero
Signore è così, Tu solo sei buono, sei immutabile,
eterno, onnipotente, Dio e Padre, adorabile,
lodevole, e glorioso, che regni e governi tutte le
cose buone, giuste che ci sono e che possono esistere
di qua, del Padre Tuo, e dello Spirito Santo, la
SS. Trinità, consustanziale, che vive, che regna
e vive nell'unione dello Spirito Santo.

Questo Signore, nostro Gesù Cristo, Maestro
di qualunque cosa buona, se bene non vede con gli
occhi di Dio, come Dio, che gode di ogni cosa che
vive, vede, sente, gusta, tocca, ama, ogni cosa
che è buona, giusta, santa, che è di natura
e che è in Dio con quella divina Sapienza, che
non ci è né mai, e non vedrà, Dio solo, perciò
ogni cosa buona, vera, reale, giusta, santa
che vede, che ha di Dio, gli è data, e gli viene
da Dio, Padre, Figlio, e Spirito Santo, che
Dio solo, Padre, Figlio, e Spirito Santo, la
SS. Trinità, consustanziale, che vive, che regna
e vive nell'unione dello Spirito Santo.

Questo Signore, nostro Gesù Cristo, Maestro
di qualunque cosa buona, se bene non vede con gli
occhi di Dio, come Dio, che gode di ogni cosa che
vive, vede, sente, gusta, tocca, ama, ogni cosa
che è buona, giusta, santa, che è di natura
e che è in Dio con quella divina Sapienza, che
non ci è né mai, e non vedrà, Dio solo, perciò
ogni cosa buona, vera, reale, giusta, santa
che vede, che ha di Dio, gli è data, e gli viene
da Dio, Padre, Figlio, e Spirito Santo, che
Dio solo, Padre, Figlio, e Spirito Santo, la
SS. Trinità, consustanziale, che vive, che regna
e vive nell'unione dello Spirito Santo.

Questo Signore, nostro Gesù Cristo, Maestro
di qualunque cosa buona, se bene non vede con gli
occhi di Dio, come Dio, che gode di ogni cosa che
vive, vede, sente, gusta, tocca, ama, ogni cosa
che è buona, giusta, santa, che è di natura
e che è in Dio con quella divina Sapienza, che
non ci è né mai, e non vedrà, Dio solo, perciò
ogni cosa buona, vera, reale, giusta, santa
che vede, che ha di Dio, gli è data, e gli viene
da Dio, Padre, Figlio, e Spirito Santo, che
Dio solo, Padre, Figlio, e Spirito Santo, la
SS. Trinità, consustanziale, che vive, che regna
e vive nell'unione dello Spirito Santo.

Questo Signore, nostro Gesù Cristo, Maestro
di qualunque cosa buona, se bene non vede con gli
occhi di Dio, come Dio, che gode di ogni cosa che
vive, vede, sente, gusta, tocca, ama, ogni cosa
che è buona, giusta, santa, che è di natura
e che è in Dio con quella divina Sapienza, che
non ci è né mai, e non vedrà, Dio solo, perciò
ogni cosa buona, vera, reale, giusta, santa
che vede, che ha di Dio, gli è data, e gli viene
da Dio, Padre, Figlio, e Spirito Santo, che
Dio solo, Padre, Figlio, e Spirito Santo, la
SS. Trinità, consustanziale, che vive, che regna
e vive nell'unione dello Spirito Santo.

Questo Signore, nostro Gesù Cristo, Maestro
di qualunque cosa buona, se bene non vede con gli
occhi di Dio, come Dio, che gode di ogni cosa che
vive, vede, sente, gusta, tocca, ama, ogni cosa
che è buona, giusta, santa, che è di natura
e che è in Dio con quella divina Sapienza, che
non ci è né mai, e non vedrà, Dio solo, perciò
ogni cosa buona, vera, reale, giusta, santa
che vede, che ha di Dio, gli è data, e gli viene
da Dio, Padre, Figlio, e Spirito Santo, che
Dio solo, Padre, Figlio, e Spirito Santo, la
SS. Trinità, consustanziale, che vive, che regna
e vive nell'unione dello Spirito Santo.

Questo Signore, nostro Gesù Cristo, Maestro
di qualunque cosa buona, se bene non vede con gli
occhi di Dio, come Dio, che gode di ogni cosa che
vive, vede, sente, gusta, tocca, ama, ogni cosa
che è buona, giusta, santa, che è di natura
e che è in Dio con quella divina Sapienza, che
non ci è né mai, e non vedrà, Dio solo, perciò
ogni cosa buona, vera, reale, giusta, santa
che vede, che ha di Dio, gli è data, e gli viene
da Dio, Padre, Figlio, e Spirito Santo, che
Dio solo, Padre, Figlio, e Spirito Santo, la
SS. Trinità, consustanziale, che vive, che regna
e vive nell'unione dello Spirito Santo.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Ch. S. Luchino Re-gune, che Dio Ret. la lag. [illegible]
va gli Cristiani nelle Regioni, ne de Re- de Re- [illegible]
et calis, et omnia ne Regnis [illegible] Regnis [illegible]
faciunt ne Romani confratres [illegible] [illegible] antiche
nelle parole vostre il Regno [illegible] [illegible] nei
cui di questo [illegible] Regno, Regnum d'Egitto [illegible]
di [illegible] [illegible], Regnum Regno e [illegible]
Regnum Regni con Re Regnum Regnum [illegible]
[illegible] Regno [illegible], Regni, Regni, Regno, [illegible]
Re Regno [illegible] Regnum [illegible] Regnum
[illegible] Regnum [illegible] Regnum, Regni Regnum
[illegible] Regnum [illegible] Regnum, Regni Regnum
[illegible] Regnum [illegible] Regnum, Regni

Che fosse, che qui parlo, de
Tirannia, de Barbarie, o
che Ragione gnente vera
quelli Imperatori, e uiligen
vera, che credere, quel
nerone, me, che fu loro
non [illegible] quelli
ne meno, che di quanto
[illegible] ad altri; ne
è decreto de Supremo
Legislatore, e Ordinatore
N.S. Dio, che i Popoli
si conformino de gli Ammae
estremenali dati, e rivolte
con le Ragioni (mentre
fù non fumeo Dio, e Sante)
di chi corregge, ed emenda
che Scellerato, che riprende
che [illegible] finalmente è Dio, ed
e Legge ad ogni
Imperatori Romani ad essendo
Cesari, che non scrivano
le Storie Scelerate, e
il Mondo è degno, per esser
con irrevocabile rebbligo
della Osservazione delle
predicazioni, e Leggi
de Profeti, de Papi, de Giudici
de Precursori, e di tanti altri
seminatori Evangelici del
Collegio Apostolico, acciò
si vedesse appo de i Sud-
detti Padri, e Profeti
Altri, Cacciatori gaudi
tanti, e tali immaculati
e vivi di Dio, e vivi
i Santi veniere, che giorno
[illegible] de gli Cristi, e Heretici
fuori Mosè, Aaron, Giosuè
et i Profeti, e Patriarchi
de Libri Veduti Leggi
che voglia vedere di
parlare a Dio a Dio
Scrive a Dio, a Dio
qualunque vi dipenda
alla data del Giudizio
giorno Dio Dio
Parlo nell'Orazione
e Giudizio. Che Cristo
è in Dio vivo Dio
Cacciatore Giudizio
Cristi di Dio Dio
Cristi di Dio Dio
Cristi.

Egli di vergognando anche
Dio nè vero parlando
spiritual d'Intorno vero
Giudizio vedesse vivi
che vegliando

prima di muovere la lingua
alle bestemmie, ed a profane
con parole, e detrazioni
e disprezzo, corre d'ordinario
gli ammaestramenti, e
le correzioni fatte in Chiesa
e dai Confessori in benefizio
dell'Anime, e de i peccati
e vengono anche poste in
fuga facendo dell'Anime,
all'Inferno licenziosi
preso dei Cappuccini
di posta e semina ostenta
e debolmente detestano
e rei Confessi dalli riguardi
umani e rubelli dell'
anima e l'onore d'Iddio
che quello del Corpo, e del
Mondo ed all'eternità
d'eterni e incessanti
pianti di rimorsi,
e d'immergersi nell'Ebrei
e in altre diverse pene
nelle Mondane
Esame d'esame ed in-
vigilare, l'esaminare
e Predicatore ovvero
la Quaresima le universali-
tà, attento, e in-
tendere, se non ripe
e dalla come più di quanto

empio matrimonio.
Il Confessori, Padri spirituali
e Predicatori attendano
a riguardare nelle usanze
del Mondo e fare
il medesimo, e la fine
del Mondo
Sciolto la Quaresima
ovvero e semina, sarà
pericolo capace e le
pecore nell'ovile e la
dà lo lasciare dirsi
dagli Superiori Giudici
dell'Universo, ne
la parola d'Iddio non
mostre libere, che
dentro semi di Corpo
e che Salvatore non ne
uccida lo Pazzerello
dicendo, se fumero buone
il Medico Spirituale
è, con la sua Professione
dire a quel tale, e lasciar
fare che il Medico
medichi a suo modo
e ucciderà infermità che
vogliono simili nel vasetto
Corpo, e ingegni di
che non ingannare

*

Lorini rimarchevole usanza della Romagna, non
so onde abbia origine, che le donne [illegible] de-
cedono dei Cimiteri, quali con dire non vadano a Cimiteri
i cerretori pagano, dove vedere vogliono, entrano i
quattrini giacere alle Carte, e delle donne vogliono fare
le spese alle Bische, e vanno a cuccia della Regina di Roma
la quale si fa vendo che le Carte non sono [illegible] quando
che le giudici non siano [illegible] quando due, è
colpa de cerretori, ma chi ca l'usanza dove chiamali
Domenica si [illegible] la cena [illegible] Natale, e quella che [illegible]
la [illegible] e [illegible] cerretori, quelle più [illegible] che
la [illegible], che non [illegible] [illegible] che non [illegible] e per le anime dei Purgatorio, [illegible]
a cinque pari e due Dieci che [illegible] tante
migliaia di [illegible], però non [illegible] che [illegible]
[illegible] [illegible] compagni [illegible] [illegible]
[illegible] Regina di Roma [illegible] che [illegible] [illegible]
[illegible] finito, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
poco, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[

come più che [illegible] corso degnare d'Padri uno contrario: Ah
dell'uno, e l'altro dice la Verità, che precedeva [illegible] Amb.
che venne a Gesù, vedendo come [illegible] non
dice precedeva in ancora Gesù Nazareno, e per Nazareno
Gesù di Dio, che hanno dubbi sanità e così pure
Lucifero, e per di Egizi Empedocle Nazareno uno
demonii habet, vedo Diabolus dicit il concetto che
i valori fin sono i suoi voti dobbiamo imparare da un
esempio Nazareno di un P. dell'Orto, che vedendo
Nazareno d'un Padre, e vedendo di Gesù, e vedendo
Lucifero d'Dio, vedete che lo [illegible] è un buon Nazareno
è pene in [illegible] Gesù alle spalle, et un pochi pezzo di pane di
Cervo mene in una bottiglia portata di vaso di
confetto vedere, e dunque Elisa Padri domandarono
perché così [illegible] Gesù, rispose, quello dunque di Cervo
che io [illegible] è stato ucciso con i miei pensieri
che per non vedersi piangere, e mancarsi gli porta in
spalla di dietro, questo che Lo d'avanti sono
[illegible] i pensieri di cattivi pensieri di coloro che non vedendo e
[illegible] vedendo [illegible] e [illegible] non
[illegible] Padre
dunque Cervo un Gesù uno che è dannato, e non vedendo
[illegible] Dio [illegible] pare che dica, che vi sia
[illegible] compagnia fuoco dei altri Christiani, altri [illegible]
di [illegible]
Ideo tutte debbiamo pure vedere a Dio Cervo
dove [illegible] quei [illegible] e [illegible]
domine' in nos custodiam, et [illegible] mei
[illegible] vedere Cervo

J. M.

Et ejdam autem ex eis dixerunt in Beelzebub Principe
Dæmoniorum ejicit Dæmonia: Luang. S. Luca ab cap.
Giacchè sotto nome di un severissimo gastigo, com leggesi in Isaia
[illegible] contiene la spiegazione dello Specchio alle femmine di Sion, dice
auferet Dominus et Speculum et Sindones. Et io giunto a
che vi fosse gran danno, e disgrazia, la mancanza di esso,
gabbolamente di quello Specchio, ab quale ogni uno ricco ado
-namento vi è appesa quella Misteriosa Inscrizione, Noscete
Ipsum. Si dotto voglia, e Antico, e Venerando Tempio di Apoll
scolpito a caratteri d'oro rilucedes; et è l'istesso, ab colui
che dire speculiabi ex hoc Speculo conoscei, et osserva ben
te stesso, il che non fecero già questi riconsiderati, e
malvagi dell Codierno Evangelio mentre essi empiamente
e Speculiabi ardirono di pronunciare del Stesso (Christo
Ex Beelzebub Principe Dæmoniorum ejicit Dæmonia. Stu
giungeremo esser quelli, che vergognandosi allo spes
de Mazzogna Considerazione, e robbija di Lor medesimi
cominciare il Cristallo nelli specchi, e amare, e lo nocivum
i più rozzi, ne i più diabolici, e sopraffini Occhiali
che sappia la Curiosità loro formare, discoprire e dove
sono, e mentre sono le Macchie, col giudicare, e vedimo
mormorare empiamente del prossimo?
e tanto dico la Verità altrimenti, che a quello Corpo vara un
uno Mormoratore, o Mormoratrice, non le darà contrario ri
cominciare con la douuta Correzione, e cominciare
farmi quel gusto ch'io li domando in grazia, e intanto

Quidam autem ex eis dixerunt in Beelzebub Principe demoniorum
ejicit Demonia. Ita legitur in S. Lucae nell'Euang. come nelle
Bibbie stampate. Ma leggesi in Maria presente
per la Privazione delle specie alle seguenti parole dicendo
ad literam Domitius speculator et Isidorus [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Vaglia il vero ci mancherebbe pur troppo le rose in s. Giorno
dovere e vagheggiare sopra belle cose, e sollevando in
sguardi al Cielo, dove s'amirano quei due grandi lumi
Sole e Luna con mille e mille stelle di belle
stando gli occhi in s. nostra Adorazione della
dove si vengono a gara nobilissimi regalare con
sanno ricchezze e tesori non facciamo dall'altra
ponto con i suoi proprij occhi e magnificenza
ci fanno noi medesimi allo specchio del vero
dire che meritano: giunge dato il titolo di Consi
se non dotta, e sa molto ben favellare senza
da cui non s'odo giunga parola, che non ci
piccola macchia non si ha ben ne vista senza
nel volto che non lo manifesti liberam: e ra
come ben si vedrebbero de tali e quali sieno di mente
femine che ammaestrate da questo gentile fanciulli
vero imparano ogni artifizio ne lasciano indie
studio
ogni prova non con la faccia allegra, lor seren
e con l'aggiunta de Galani e di fiori d'appari
compiuta alquanto quelle, ch'al più delle volte non son
e di natura molto migliore di s. Sorte pure
sul gentile, lascio documento a Giovani tra
Scolari

[illegible]

Scolari che col cambio dello specchio si regolarono et
apprendevano in esso libro i belli di non oscurare
ed non sporcare la bellezza del corpo con i vizi
della mente i Brutti di ricoprire le deformità del
volto con le virtù e con le bellezze dell'animo et
quanto più sodamente c'esortano sante e sani
scritti di dio ad affinar gli occhi accurati in noi
medesimi et a specchiarci nella considerazione
di chi siamo, chiedo pur oggi vera quella sentenza
di S. Gregorio che considerata in sua forma propria
ex mala solit et [illegible], e'vuol il contrario sia uno o
una che non consideri di fare l'esamine prima
di chi è come viene questo che ha fatto o farebbe
se la commodità lo richiedesse che necessariamente
è vero proprio male non solit et aliena non ex curat
non s'emenda che non s'è guardato allo specchio
non sente gli altrui maneamenti che non ha
cognizione di se stesso. Et è forza concludere che
tali quali saranno questi Giudici ecc.
Per tali pubblicano i loro nomini che se fussero buoni
timorati di dio e veri Christiani non ardirebbono di
pensar male d'un altro Christiano ecc.

Ego venire alla prova ricordiamoci quando il Beneò. Cr
Christo nell'ultima Cena eg: unus vestrum me tradet ec
meus est? a che ciascuno dopo iunse numquid ego
sum Domine? Il Salvatore soggiunse ne ne do
l'contrassegno che eg che sarà questo eg: qui intingit
manum mecum in paropside hic me tradet
Giuda si il primo e stese la mano eg
tutti videro eg dettero che è Pietro Rabbi ab
di nuovo Domine quis est qui tradet te? S. Gio
il Greco le dice Signo tibi recando non credi
gnio discipulus est Christi è discepolo di Christ
nominato eg: e ponderando Pietro fatto il Beato
Laurentio Giustiniano dice innocentes Apostoli cum esse
et sancti nihil tale de proditore suo sunt auti e
quod nefas a se non ignorabant hoc conditionis
adimere vere bantur. Quelle non hauer
fatto loro eg il mio che eg: non importa il
contrassegno eg siamo in cuore d'huomini da b
pienbe importa l'indizio eg non può esser Giud
gl'intende che Christiani d'voi che giudicate e
Ingno enim iudicas alterum pe ignum condemna
eadem enim agis que iudicas dice l'Apostolo
Rinal

de inimicis, se nascondere
e fratelli come gli d. eam

Chi malpensa dell Amico Viano Celigidi ey de ejsum
condemnas et eodem ayri è S. Bernardo che unusquisq:
sibiliter credit que appetit è et à quello piolorio de
Comincia de S. Flaviano il Beato Padre Bernardone
uno de compagni del Santo è hebbe visione di un gran
numero di stelle risplendenti ha ciascuno de quelle
ayri e non nello splendore che non potessero rimirarsi
in faccia gli parebbe che era il Padre ha Bernardo
da piuma Vale Fr. Compagno di S. Fran.co più risplen
dente che giudicava di tutti bene che i Fratri
osservassero la Regola più di tutti che i Vicini e Ben
vicini hauevano il Cilizio in domino unusquisque
sibiliter credit que appetit è

Ma quando si vide chiamare el Santo è si tenne è non di meno
secondo è Bernardo, sua l'intenzione se non può l'istesso
fatto di che sia ignoranza che sia benevolenza che sia
l'caso, ex certa intentione di opus non potest, vera
ignoranza pura subiezione nuda casum è
che sia violenza che sia disgrazia è andendi à se è
si domandò se sai miglior vista, è udito di Dio è
Re aver di Raniere visto e sentito gli esamino
chiamò Adamo et Eva gl'esaminò molte che
confessati

Confessero di Coro Bocca giusiche non si fidano della mia
diuinis: ma: quista e secondo il Dottis: Abulense obscuit
hoc dixit ad insinuendo nos qualiber in causis pro
damus, nam si Deus qui omnia novit voluit ad nu
endum habere Confessionem delinquentis
quanto magis hoc facere debent homines qui deci
piunt ex nostra vista
Horsù è difetto comune: l'importanza è vedendo, o
sentendo non nigliare la Colomba per l'atgiunta
S. Girolamo grande scelus confessorie secundi Hie
Ego Peccator ne ille peccator est Cesaris ne an
nisi es? si Cesaris in alterius ruina Cesus es ergo
in Cesaris ruina exultas ruina Cesaris ne debet
esse timor nus non exultatio hic de te ne adsis
Quid civeris? quid alijs narras? si nisi es risi non
Deus videat (pregando Dio per lui) non scandalizaris
audiant: non si bandisca alli Vicini nelle Piazze
ma non mai Mormorabon rispetto Sacred[oti] dentro Chiesa
ne cose [illegible] come credete voi Cesare Tarquino, o Dio che
Lucrezia vide, o sentito si nella Sacrestia, o altre cose
che si gridino che fu scandalizzato, e non è male, Vno Cieco
et l'altro ci vede che ci Boccalis, e nessuno quel Santo
quel Cane crepato, e anche in ogni non si dovrebbe